

PARTECIPAZIONI ITALIANE

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2005

Milano, 26 luglio 2007

Partecipazioni Italiane S.p.A.
Sede in Milano – Via Chiaravalle n. 2
Capitale sottoscritto e versato euro 185.280.412,46
Iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1786257

Soggetta alla attività di direzione e coordinamento del
Banco Popolare Società Cooperativa

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2005.....	5
Note introduttive	5
Rapporti con parti correlate	7
Andamento economico delle principali società controllate	9
Eventi successivi.....	14
Evoluzione prevedibile della gestione	15
Proposta di delibera.....	18
PROSPETTI DI BILANCIO	19
NOTA INTEGRATIVA	26
PREMESSA.....	26
ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO.....	29
CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI	31
ATTIVO.....	33
PASSIVO.....	46
NOTE AL CONTO ECONOMICO.....	53
Compensi ad Amministratori, Sindaci e Direttori Generali.....	57
PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN CORSO	58
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	73
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	76

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Dr. PAOLO A. COLOMBO

Consiglieri

Dr. MARCO CASTALDO

Dr. ENRICO MARIA FAGIOLI MARZOCCHI

Ing. GIUSEPPE GAROFANO

Ing. MICHELE RUSSO

COLLEGIO SINDACALE IN CARICA ALLA DATA DEL 26 APRILE 2006

Dr. PAOLO GIACINTO BONAZZI (*)	Presidente del Collegio Sindacale
Dr. PAOLO RIBOLLA	Sindaco Effettivo
Dr. VINCENZO ROMEO	Sindaco Effettivo
Avv. GIORGIO GERMANI	Sindaco Supplente
Dr. CARLO VERCESI	Sindaco Supplente

COLLEGIO SINDACALE IN ESSERE ALLA DATA DEL 26 LUGLIO 2007

Rag. GIORDANO MASSA	Presidente
Dr. PAOLO RIBOLLA	Effettivo
Dr. VINCENZO ROMEO	Effettivo
Avv. GIORGIO GERMANI	Supplente
Dr. CARLO VERCESI	Supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

ANDAMENTO DEL TITOLO

Le azioni Necchi S.p.A., ora Partecipazioni Italiane S.p.A., sono quotate, dall'agosto 1985, alla Borsa Valori di Milano.

Dal 28 novembre 2003 le negoziazioni delle azioni ordinarie sono state sospese dall'organo del mercato.

Tenuto conto delle operazioni sul capitale realizzate nel 1° trimestre 2005, alla data del 31 marzo 2005 il capitale sociale ammontava ad euro 14.961.729,13 ripartito in numero 356.231.646 azioni da nominali euro 0,042 cadauna.

Gli Azionisti che, al 31 marzo 2005, possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

BANCA POPOLARE ITALIANA soc. coop.	n. 149.796.333	pari al	42,10 %
TECHTREND s.r.l.	n. 25.036.759	pari al	7,04 %
AZ. AGRICOLA DI GRADELLA S.p.A.	n. 12.450.002	pari al	3,50 %
RISING STAR SERVICOS Lda	n. 10.506.700	pari al	2,95 %
CURT EGON ARVIDSON (parte correlata)	n. 9.500.000	pari al	2,67 %
GIAMPIERO BECCARIA	n. 8.241.225	pari al	2,32%

A decorrere dal 20 aprile 2005, è stata data esecuzione alla delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 22 marzo 2005, con la quale è stato deliberato il raggruppamento delle azioni di Partecipazioni Italiane S.p.A. nel rapporto di n. 1 nuova azione, sia ordinaria che di risparmio non convertibile, da nominali euro 0,168 ogni n. 4 vecchie azioni, sia ordinarie che di risparmio non convertibili, da nominali euro 0,042.

Le operazioni formalizzate nel corso dei mesi di aprile-maggio 2005 hanno portato il capitale sociale ad euro 185.072.512,464, costituito da n. 1.101.622.098 azioni da nominali euro 0,168.

Gli Azionisti che, al 30 giugno 2005, possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 910.714.285	pari al	82,68 %
BANCA POPOLARE ITALIANA soc. coop.	n. 139.275.760	pari al	12,64 %

A seguito di indicazioni di Borsa Italiana S.p.A., in data 3 agosto 2005 è stato effettuato da Banca Popolare Italiana soc. coop., tramite Centrosim S.p.A., un collocamento privato volto al ripristino del flottante relativo al titolo della Società.

Si segnala che nessuno dei sottoscrittori del collocamento privato ha acquisito una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale.

Alla data del 30 settembre 2005 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti.

GLASS ITALY B.V.	n. 910.714.285	pari al	82,68 %
BANCA POPOLARE ITALIANA soc. coop.	n. 80.643.008	pari al	7,32 %

Al 31 dicembre 2005 la situazione è rimasta invariata, né sono state segnalate variazioni dall'inizio dell'anno.

A seguito dell'assemblea tenutasi in data 15 febbraio 2006, che ha ripristinato l'originario valore delle azioni di risparmio, il capitale sociale é pari ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e 1.350.000 azioni di risparmio, tutte di valore nominale pari ad euro 0,168.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2005

Note introduttive

Signori azionisti,

siete chiamati ad approvare il bilancio dell'esercizio 2005 di Partecipazioni Italiane S.p.A. (in precedenza e fino al 22 marzo 2005 "Necchi S.p.A."; in tale data la Società ha modificato la propria denominazione sociale nell'attuale), redatto nuovamente in conseguenza delle modifiche apportate al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 a seguito della sentenza del Tribunale di Pavia in merito alla vertenza Partecipazioni Italiane/Consob (RG 3524/2005 – Impugnativa bilancio 2004) che ha decretato la nullità della delibera adottata dall'assemblea ordinaria della Società in data 22 marzo 2005, di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2004, "non essendo tale bilancio conforme agli artt. 2423 c.c. 2423 bis, comma I, n. 1, c.c. e 2424 bis, comma III c.c., 2426, comma I, n. 8, c.c. a causa della valutazione non prudente dei crediti nei confronti di E.R.C., del Comune di Roma (per interessi e rivalutazione) e di PIM. nonché a causa della mancata appostazione di un fondo rischi con riguardo al credito nei confronti del Comune di Roma (per la parte capitale) e per gli oneri derivanti dal contratto di locazione con Arche S.p.A." Con la medesima sentenza, il Tribunale di Pavia ha inoltre dichiarato "la non conformità alla legge del bilancio consolidato del Gruppo Partecipazioni Italiane al 31 dicembre 2004 a causa delle violazioni delle norme indicate ... *[in precedenza]* nonché dell'art. 29 del D. Lvo. n. 127/1991".

Al fine di recepire il dispositivo della sentenza del Tribunale di Pavia, precedentemente richiamato, gli attuali Amministratori della Società, nominati in data 22 marzo 2005 dall'Assemblea degli Azionisti e formalmente insediati in data 31 marzo 2005, hanno apportato, al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, al quale si rimanda, alcune modifiche in relazione alle sole voci oggetto del dispositivo della suddetta sentenza. A tali fini, gli Amministratori hanno considerato tutte le informazioni disponibili, derivanti sia dalle scelte effettuate dagli stessi in merito all'indirizzo dell'attività della Società, sia ad eventi che si sono nel frattempo verificati con riguardo alle suddette voci.

In particolare, le modifiche apportate hanno comportato la svalutazione dei crediti verso E.R.C., verso il Comune di Roma, verso PIM e verso Archè per obbligazioni da quest'ultima emesse, nonché l'accantonamento di un fondo a fronte del rischio di regresso derivante dalla cessione pro-solvendo alle Assicurazioni Generali del credito in sorte capitale verso il Comune di Roma, in misura corrispondente a quanto già effettuato in precedenza nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2006. Conseguentemente, si è reso necessario modificare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, al fine di riflettere nel conto economico per l'esercizio chiuso alla stessa data gli effetti derivanti dalle appostazioni contabili effettuate nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004 a seguito della predetta sentenza.

La tabella seguente riassume le modifiche riflesse nel bilancio al 31 dicembre 2005:

<i>(migliaia di euro)</i>	
Risultato economico 2005 da bilancio approvato in data 28.04.2006	(37.881)
Storno delle appostazioni già inserite nel bilancio 2004 riapprovato.	
• Storno svalutazione crediti verso E.R.C.	4.995
• Storno svalutazione credito verso Comune di Roma per la sorte interessi	169
• Storno accantonamento rischi di regresso verso Assicurazioni Generali	1.497
• Storno svalutazione credito PIM	207
• Storno svalutazione titoli Arche'	420
Risultato economico 2005 rettificato	(30.593)

Le suddette rettifiche non hanno viceversa generato alcun effetto sul patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2005.

L'esercizio 2005 è stato caratterizzato da una serie di avvenimenti di particolare importanza per la vita della Società, i cui fatti salienti possono essere riassunti nel cambio della compagine di controllo sociale, nel rafforzamento patrimoniale, nel cambio del Consiglio di Amministrazione, e nel cambio della Dirigenza.

Sotto il primo profilo, si segnala che, attualmente la Banca Popolare Italiana soc. coop. (già Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l.) controlla – direttamente od indirettamente – poco meno del 90% del capitale sociale.

Il rafforzamento patrimoniale è intervenuto in più fasi. Al 31 dicembre 2005 - anche a seguito dell'esercizio dei warrants emessi in concomitanza al prestito obbligazionario "cum warrant Necchi 1999/2005" – il capitale sociale risulta incrementato rispetto al 31 dicembre 2004 di circa euro 164,6 milioni, ammontando a circa euro 185 milioni.

All'inizio del presente esercizio, a seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria tenutasi il 15 febbraio 2006, il capitale sociale ammonta a euro 185.280.412,46.

Si segnala che parte rilevante del rafforzamento è intervenuta grazie al conferimento - da parte di Glass Italy B.V., a titolo di sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale sociale per complessivi 153 milioni di euro deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società tenutasi in data 22 marzo 2005 - del 99,85% del capitale sociale di Bormioli Finanziaria S.p.A..

La società Bormioli Finanziaria S.p.A. controlla il gruppo industriale facente capo alla società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. che opera nel settore del vetro cavo e della plastica, di cui Bormioli Finanziaria S.p.A. detiene, al 31 dicembre 2005, il 65,74% del capitale sociale.

Per quanto concerne i mutamenti ai vertici della Società, si ricorda che il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 marzo 2005, e si è formalmente insediato in occasione della prima riunione consiliare tenutasi in data 31 marzo 2005, nel corso della quale è stato altresì nominato il Direttore Generale.

Dal suo insediamento, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, con il supporto del Direttore Generale e dei consulenti all'uopo incaricati, ad avviare le necessarie attività di verifica e di ricostruzione, anche documentale, delle posizioni facenti capo alla Società ed alle sue partecipate.

A supporto del lavoro di ricostruzione e verifica, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della collaborazione di primarie società di consulenza, alle quali sono stati conferiti mandati specifici, così riassumibili:

- svolgimento di una due diligence fiscale, contabile e legale sulla Società;
- verifica delle situazioni patrimoniali ed economiche della partecipata Applicomp (India) Ltd. al 31 marzo 2005 e al 30 giugno 2005. A riguardo, si precisa peraltro che Applicomp (India) Ltd. chiude il proprio esercizio il 31 luglio e non dispone di bilanci infrannuali, pertanto, non è stato possibile effettuare alcuna verifica dei dati al 31 marzo 2005 e al 30 giugno 2005 da parte degli esperti incaricati. Si segnala, inoltre, che alla data di redazione del presente Bilancio, Applicomp (India) Ltd. non ha ancora provveduto all'invio alla

Società del proprio bilancio certificato per l'esercizio 2004 – 2005, nonostante i numerosi solleciti effettuati, anche attraverso l'intervento di un legale indiano all'uopo incaricato.

- stima del valore (fair value e fair market value) delle partecipazioni detenute nelle società Elna International Corp. e Applicomp (India) Ltd. e dei crediti verso quest'ultima vantati, da soddisfarsi in azioni Applicomp (India) Ltd.;
- supporto al Consiglio di Amministrazione ai fini della verifica della stima ex art. 2343 C.C. relativamente al conferimento della partecipazione del 99,85% di Bormioli Finanziaria S.p.A. da parte di Glass Italy B.V.;
- analisi dei principali movimenti contabili, della loro natura e della corrispondenza dei saldi relativamente al conto corrente infragruppo intrattenuto dalla Società con la ex controllata Rimoldi Necchi dal 1.1.2000 alla data contabile più recente disponibile.

La verifica e la gestione del contenzioso è stata un'altra attività cui il Consiglio di Amministrazione e la dirigenza della Società hanno dovuto dedicare importanti energie. Oltre all'attività svolta dai professionisti incaricati di assistere la Società nelle singole cause in corso, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno conferire specifici incarichi a primari Studi Legali per assistere la Società nella ricostruzione puntuale dello stato delle principali cause in essere e nel coordinamento della gestione del contenzioso.

Si fa presente che, con lettera in data 12 maggio 2005, il Consiglio ha richiesto alla Banca Popolare Italiana (ex Banca Popolare di Lodi), in quanto socio di controllo della Società, il rilascio di una manleva illimitata a favore della Società stessa, relativamente ad alcune posizioni.

Con lettera in data 13 maggio 2005 la Banca ha concesso la manleva, sino ad un massimale di 10 milioni di euro e per la durata di tre anni dalla data di rilascio della manleva stessa, sulle posizioni indicate nella richiesta, e, nello specifico:

- credito della Società verso il Comune di Roma e cessione di credito pro solvendo a favore di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- garanzia fidejussoria prestata dalla Società in relazione ad un credito verso Applicomp (India) Ltd. inizialmente vantato da Necchi Compressori S.p.A. e da quest'ultima ceduto a Factorit S.p.A.;
- contenzioso Necchi Peraro;
- liquidazione Nolitel;
- posizione Archè – Rimoldi Necchi – Rimi s.r.l. (Stabilimento di Busto Garolfo).

Rapporti con parti correlate

I seguenti prospetti illustrano dettagliatamente i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi con le società controllate, collegate, controllanti e consociate, tutti posti in essere alle normali condizioni di mercato, e quindi nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale richiamati dal Codice di Autodisciplina.

La società intrattiene i seguenti rapporti con società correlate:

- Efibanca S.p.A.: rapporti di finanziamento e di consulenza finalizzata alla dismissione delle partecipazioni in Elna International Corp. ed Applicomp (India) Ltd.;
- Banca Popolare Italiana soc. coop: rapporti di finanziamento e locazione uffici amministrativi di Milano;
- Bipielle Leasing S.p.A.: rapporti di locazione dell'immobile di Busto Garolfo.

Tutti i rapporti con entità correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Le suddette operazioni hanno generato le seguenti movimentazioni nel periodo 1.1 – 31.12.2005

Parte correlata (migliaia di euro)	Natura dei costi sostenuti e dei ricavi	Saldo al 31.12.2005
Efibanca S.p.A.	costi per interessi e spese	77
Banca Popolare Italiana soc. coop.	costi per interessi	74
	ricavi per interessi	2
	costi per locazione uffici amministrativi	19
Bipielle Leasing S.p.A.	costi per locazione immobile Busto Garolfo	1.205

Si ricorda che, nel corso del mese di marzo 2006, come meglio specificato in altra parte di questa relazione, la Società ha trasferito ad Elna Int. Corp. l'intera partecipazione detenuta in Elna stessa, ricevendo in permuta il 100% della partecipazione detenuta da Elna Int. Corp. in Necchi Macchine per Cucire s.r.l., oltre ad un conguaglio in denaro a favore della Società, di euro 1.950.000,00.

Il Sig. Curt Egon Arvidson, amministratore di Elna Int. Corp., è azionista di Partecipazioni Italiane S.p.A. e fino al 31 marzo 2005 deteneva una quota pari al 2,67%.

L'operazione di permuta sopra descritta è avvenuta a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2005 sussistono i seguenti rapporti di debito e credito con le parti correlate:

Parte correlata (migliaia di euro)	Natura dei rapporti	Saldo al 31.12.2005
Efibanca S.p.A.	debiti per finanziamenti oltre 12 mesi	5.332
Banca Popolare Italiana soc. coop.	debiti per finanziamenti a breve termine	2.496
	saldo attivo conto corrente	203
Bipielle Leasing S.p.A.	debito per canoni di locazione immobile Busto Garolfo a seguito della transazione	3.592

I rapporti di finanziamento, con Efibanca S.p.A. e con Banca Popolare Italiana soc. coop., sono stati posti in essere per consentire alla Società di fare fronte alle spese correnti, e quindi per esigenze di cassa, ovvero per chiudere posizioni pregresse. Con riferimento al debito verso Efibanca, si precisa che esso deriva dal parziale utilizzo da parte della Società di un finanziamento, con scadenza inferiore a 18 mesi ad essa concesso nel terzo trimestre 2005.

I rapporti di consulenza con Efibanca S.p.A. sono stati posti in essere alla luce della consolidata esperienza di quest'ultima nell'assistenza alle negoziazioni volte all'acquisto/dismissione di partecipazioni, assistenza particolarmente importante per la Società, che ha così potuto avvalersi di una struttura capace ed organizzata che la coadiuva nelle attività necessarie per addivenire alle dismissioni.

Il rapporto di locazione con Banca Popolare Italiana soc. coop. è stato posto in essere in quanto la Banca è stata in grado di offrire alla Società i locali da adibire ad uffici della stessa, che per ubicazione, dimensioni, tempistica di consegna ed oneri correlati meglio rispondevano alle sue esigenze.

Nel corso dell'esercizio la società ha intrattenuto rapporti con Bipielle Leasing S.p.A., in relazione alla cessione, avvenuta in precedenti esercizi, alla stessa Bipielle Leasing dei crediti vantati da terzi verso la Società per i canoni di locazione dell'immobile di Busto Garolfo. I rapporti di locazione dell'immobile di Busto Garolfo sono stati posti in essere da precedenti Amministratori, e tali rapporti sono stati ritenuti notevolmente onerosi per la Società. Pertanto l'attuale Consiglio si è adoperato per la loro risoluzione, cui si è addivenuti nei primi mesi del 2006 con la sottoscrizione di

un accordo transattivo, per il quale la Società ha risolto, con efficacia 1° gennaio 2006, il contratto di locazione ed ha corrisposto la somma di euro 3.592 migliaia per canoni scaduti, con liberazione della Società dall'obbligo di corrispondere gli ulteriori canoni fino alla scadenza del contratto di locazione.

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione “Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare”.

Andamento economico delle principali società controllate

GRUPPO BORMIOLI

Si ricorda che il Gruppo Bormioli è stato conferito in Partecipazioni Italiane nei primi giorni di aprile 2005. Pertanto, i dati del bilancio consolidato del Gruppo Bormioli comprendono solo l'andamento degli ultimi tre trimestri.

Si riportano di seguito alcuni dati significativi per il periodo 1° aprile – 31 dicembre 2005.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DA APRILE A DICEMBRE 2005

Fatturato per unità di business

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2005
Contentitori	163,2
Casalingo	167,5
Plastica	47,8
Totale	378,5

Fatturato per area geografica

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2005
Italia	151,2
Italia Estero	227,3
Totale	378,5

Unità di business contenitori vetro:

Fatturato per area geografica

<i>(milioni di euro)</i>	1° aprile – 31 dicembre 2005
Italia	67,6
Francia	44,5
Spagna	3,7
Germania	3,8
USA	13,8
Altro	29,8
Totale	163,2

Unità business casalingo:
Fatturato per area geografica

<i>(milioni di euro)</i>	1° aprile – 31 dicembre 2005
Italia	62,3
Penisola Iberica	23,9
Francia	18,7
Germania	7,2
USA	7,2
Altro	48,2
Totale	167,5

Unità di business Plastica
Fatturato per area geografica

<i>(milioni di euro)</i>	1° aprile – 31 dicembre 2005
Italia	21,1
Altri paesi Europa Occidentale	21,6
Altro	5,1
Totale	47,8

A completamento di informativa, al fine di fornire un quadro più ampio, vengono fornite anche le notizie sull'andamento del Gruppo Bormioli per l'intero esercizio.

L'esercizio 2005 si è chiuso con una perdita netta di 3,9 milioni di euro a fronte della perdita di 9,3 milioni di euro registrata nell'esercizio precedente, mentre l'utile operativo ha subito una lieve flessione, passando da 19,1 milioni di euro a 17,2 milioni di euro.

Sul risultato netto hanno inciso costi straordinari per complessivi 12,1 milioni di euro, costituiti sia dagli oneri per piani di ristrutturazione resisi necessari presso le controllate Verreries de Masnieres SA e Bormioli Rocco SA, che da oneri derivanti da contenziosi e dalla chiusura dei rapporti con la società Duralex International SA.

Il beneficio economico dei citati piani di ristrutturazione è solo parzialmente riflesso nel risultato operativo dell'esercizio 2005, in quanto il completamento degli stessi è previsto nel corso del 2006.

L'esercizio è stato caratterizzato da una decisa strategia di riduzione delle scorte di magazzino che sono passate da 154,9 milioni di euro al 31 dicembre 2004 a 134,9 milioni di euro al 31 dicembre 2005. Tale risultato – in parte dovuto alla cessione definitiva di 8,6 milioni di euro di scorte alla Duralex International SA – si è reso possibile attraverso mirate politiche di smagazzinamento e attraverso una maggiore attenzione alla programmazione della produzione. Tale politica ha contribuito al miglioramento della posizione finanziaria netta.

La posizione finanziaria netta del gruppo ha registrato un miglioramento consistente, passando da 108,1 milioni di euro al 31 dicembre 2004 a 75,2 milioni di euro al 31 dicembre 2005, nonostante le uscite di cassa pari a circa 4,6 milioni che si sono registrate per il completamento del piano di chiusura dello stabilimento di Parma.

Andamento dei Ricavi e dei costi

A fronte di prezzi di vendita tendenzialmente stabili in tutti i settori (per la business unit Casa, in certi frangenti, si è fatto ricorso anche alla leva promozionale), si è assistito, soprattutto dal secondo

semestre dell'anno, ad un forte incremento dei costi di produzione, in particolare di quelli energetici. In tale contesto la business unit Plastica, già a partire dal secondo trimestre, è riuscita in maniera reattiva a coprire con aumenti di listino la variazione del costo dei fattori produttivi mentre per le altre business unit si attiverà a partire dal 2006 una graduale politica di incremento dei prezzi che consentirà di assorbire tale crescita.

Per quanto riguarda gli acquisti effettuati ed il costo del lavoro, nell'esercizio si sono rilevate le seguenti variazioni medie:

- materie prime per la vetrificazione: +3,7%;
- materie prime plastiche: + 11%;
- materiali per imballo: +0,6%;
- energie (metano ed energia elettrica): +12,1%;
- costo del lavoro: +3,3%

Si riportano di seguito i dati di fatturato del gruppo ripartiti per settore:

Settori (migliaia di euro)	2005	2004
Contentori	219.174	215.902
Casa	219.751	243.787
Plastica	64.040	58.821
Altro	-	1.820
Totale	502.965	520.330

Si forniscono di seguito informazioni più dettagliate per le singole unità di business.

Unità di business Contentori

La business unit produce e vende contenitori in vetro nell'ambito dei settori farmaceutico, alimentare e cosmetico-profumiero.

Il fatturato complessivo è stato di 219,2 milioni di euro, con una variazione positiva pari 1,5 punti percentuali e con andamenti differenziati nei diversi mercati di sbocco.

Il settore farmaceutico ha chiuso l'esercizio con un incremento di fatturato verso l'anno precedente pari al 4,9%, di cui il 3,3% per incremento di volumi e l'1,6% da differente composizione delle vendite.

Sono risultati sostanzialmente stabili i settori alimentare e profumeria che hanno mostrato un incremento rispettivamente dello 0,3% e dello 0,2%.

Unità di business Casa

L'unità di business – che opera nel settore degli articoli in vetro per la casa - ha registrato nell'anno un fatturato di 219,7 milioni di euro con una diminuzione del 9,9% rispetto all'anno precedente. Valutando il business a perimetro costante, a fronte della cessione del marchio Duralex avvenuta alla fine dello scorso esercizio e che ha comportato la perdita di circa 25 milioni di euro di fatturato, si evidenzia una sostanziale stabilità in termini di volume d'affari, pur in presenza del calo dei consumi in atto.

L'andamento è stato diverso nelle varie aree geografiche, con una ottima performance dell'Italia (principale mercato della business unit) che ha registrato un incremento pari all'8% in fatturato ed un incremento del 17 % in volumi.

Francia e Spagna hanno invece mostrato segni di debolezza in quanto hanno momentaneamente risentito di alcune modificazioni avvenute nella catena distributiva a seguito delle acquisizioni di

grossisti da parte del principale competitor. Una flessione si è registrata anche in Medio Oriente e Nord Europa.

Da segnalare infine che a seguito della rottura di un forno presso lo stabilimento di Fidenza - evento del tutto imprevisto – si sono verificati dei disservizi nel livello di soddisfazione alla clientela con conseguenti riflessi sulle vendite.

Unità di business Plastica

Nel 2005 è continuata la performance positiva dell'unità di business Plastica; il fatturato è risultato pari a 64 milioni di euro, con un incremento dell'8,8% verso l'anno precedente, trainato dal comparto farmaceutico e diet food.

GRUPPO ELNA

Si ricorda che, nel corso del mese di marzo 2006, come meglio specificato in altra parte di questa relazione, la Società ha trasferito ad Elna Int. Corp. l'intera partecipazione detenuta in Elna stessa, ricevendo in permuta il 100% della partecipazione detenuta da Elna Int. Corp. in Necchi Macchine per Cucire s.r.l., oltre ad un conguaglio in denaro a favore della Società, di euro 1.950.000,0.

NECCHI MACCHINE PER CUCIRE s.r.l.

Vendite (migliaia di euro)	31.12.2005	31.12.2004
Italia	7.119	7.717
Esteri	486	524
Totale	7.605	8.241

Italia. Sul mercato interno la Società ha diminuito il fatturato e, in maniera meno marcata, il numero di macchine vendute, proseguendo un trend negativo già evidente nell'esercizio precedente. Il calo del fatturato rispecchia una diminuzione dei prezzi medi avvenuta sul mercato e la crisi generale della domanda di beni durevoli di consumo.

In assenza di dati ufficiali, secondo stime basate sullo scambio di informazioni con i concorrenti più significativi, il mercato è rimasto sostanzialmente costante a pezzi ed in calo a valore. Solo le macchine di primo prezzo, sempre più presenti nella GDO, hanno incrementato le vendite. Necchi ha mantenuto le proprie posizioni nel canale dei rivenditori specializzati, dove storicamente è presente, e si conferma quindi *leader* nella fascia medio alta.

Mercati esteri. L'attività all'estero è, da molti anni, marginale per la Società che non ha una propria produzione. Per accordi con i produttori, la gran parte dei modelli distribuiti non può essere venduta fuori dal territorio nazionale. Il principale cliente diretto è un importatore in Spagna che, nel corso dell'esercizio, ha incrementato gli acquisti sia di prodotti dal magazzino della società, che di macchine per esso appositamente realizzate a proprio marchio da un fornitore della Necchi Macchine per Cucire

Cariche ricoperte dai Consiglieri in altre Società

Ai sensi dell'art. 1.3, ultimo comma, del Codice di autodisciplina per le società quotate, si rende noto che i Consiglieri di questa Società ricoprono la carica di amministratore o sindaco nelle società rilevanti di seguito indicate:

Consigliere	Carica ricoperta	Società
Dr. Paolo A. Colombo	Consigliere di Amministrazione	Mediaset S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	SIAS S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	ENI S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Saipem S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Sirti S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Ansaldo Sts S.p.A.
	Sindaco effettivo	Banca Intesa S.p.A.
	Sindaco effettivo	Lottomatica S.p.A.
Dr. Enrico Maria Fagioli Marzocchi	Amministratore Delegato	Efibanca S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Palladio Finanziaria S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Generale de Santé S.A.
Ing. Giuseppe Garofano	Presidente C.d.A.	Reno De Medici S.p.A.
	Consigliere con delega	Sviluppo del Mediterraneo S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Efibanca S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	CBM S.p.A.

Partecipazioni degli amministratori e dei sindaci

Ai sensi dell'art. 79 della Deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, si riassume, qui di seguito, l'entità delle partecipazioni nella Società possedute direttamente o per interposta persona, a fine esercizio, dai membri del Consiglio di Amministrazione.

Nessuno degli attuali Amministratori detiene partecipazioni nella Società o in sue controllate e collegate. Si riportano di seguito le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2005 da precedenti Amministratori:

Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numeri azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Ing. G. Beccaria	Partecipazioni Italiane S.p.A.	8.241.225	-	-	(*) 2.060.306
Sig. C. Guerrini	Partecipazioni Italiane S.p.A.	3.936	-	-	(*) 984

(*) La riduzione del numero delle azioni deriva dal raggruppamento delle stesse in ragione di n. 1 nuova azione ogni n. 4 vecchie azioni, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi in data 22 marzo 2005.

Si ricorda che gli Amministratori Ing. Beccaria e Sig. Guerrini sono rimasti in carica per il periodo 1° gennaio – 22 marzo 2005.

ALTRE INFORMAZIONI

Attività di Ricerca e Sviluppo

La Società non effettua attività di ricerca e sviluppo.

Azioni Proprie

La Società non detiene azioni proprie né direttamente né tramite società fiduciarie o per interposta persona.

Privacy

In adempimento alle prescrizioni di cui al D.Lgs 30/6/2003, n. 196 e relativo Allegato, il Consiglio di Amministrazione ha adottato nel corso della riunione del 28 marzo 2006 il Documento Programmatico sulla Sicurezza.

D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

Il Consiglio di Amministrazione, insediatosi nel corso del 2005, ha conferito incarico ad una società terza di supportare la Società nella redazione del modello organizzativo e del Codice di comportamento previsto da tale decreto. Nel mese di marzo 2006 il modello di organizzazione, gestione e controllo ed il Codice di comportamento sono stati approvati dal Consiglio, che ne ha disposto l'implementazione.

Eventi successivi

Elna International Corporation

La partecipazione in Elna Int. Corp. è stata oggetto di una lunga e difficile trattativa con il socio di minoranza di cui è opportuno riassumerne gli aspetti principali previa alcune premesse informative.

La società sopradescritta è *holding* di un gruppo, che svolge la propria attività in due distinti, seppure contigui, settori: quello della commercializzazione di macchine per cucire e quello delle presse da stiro. A detto Gruppo appartiene anche la società Necchi Macchine per Cucire s.r.l., che ha invece, quale unica attività, quella di cui alla propria denominazione.

Elna Int. Corp. aveva, quale azionista di minoranza, il Signor Arvidson (entità correlata), che aveva stipulato con questa Società dei Patti parasociali che prevedevano, tra l'altro, il diritto dell'azionista di minoranza di esercitare, in caso di variazione nel controllo di Partecipazioni Italiane S.p.A. ("change of control") un'opzione di scambio ("exchange option") in forza della quale il sig. Arvidson avrebbe dovuto trasferire alla Società il 33,3% delle azioni Elna da egli detenute ricevendo a fronte di ciò l'intero comparto aziendale del Gruppo Elna relativo al business delle presse da stiro (incluso il relativo marchio "Elna Press") oltre ad una dote di US\$ 600.000 di liquidità. Con l'esecuzione della "exchange option" sarebbe rimasto in capo alla Società il 100% dell'attività di Elna rivolta al business della commercializzazione di macchine per cucire, attività

svolta dalla controllata Necchi Macchine per Cucire s.r.l. e dalla divisione di distribuzione di macchine per cucire della controllata Svizzera Elna International Corporation S.A..

In data 27 luglio 2005 il sig. Arvidson (entità correlata), in forza dell'avvenuto "change of control" di Partecipazioni Italiane S.p.A., esercitava l'opzione di scambio sopra descritta.

A fronte dell'esercizio della exchange option, il Consiglio della Vostra Società ha conferito mandato ad Efibanca S.p.A. per assisterla nelle attività negoziali relative alla esecuzione della "exchange option", dando peraltro altresì mandato ad Efibanca di verificare con il sig. Arvidson eventuali soluzioni alternative, aventi anche ad oggetto la cessione a quest'ultimo della partecipazione detenuta dalla Società in Elna Int. Corp., pari al 66,7% del capitale sociale.

Le trattative avviate per la cessione della partecipazione Elna International Corp. (66,7%) in luogo dell'esecuzione dell'exchange option portavano alla stipulazione, in data 25 ottobre 2005, di un "Memorandum of Understanding" contenente un'intesa preliminare per la cessione dalla Società al sig. Arvidson (entità correlata) della partecipazione al prezzo di euro 6 milioni da pagarsi in parte in via dilazionata con maggiorazione di interessi.

L'intesa di cui al "Memorandum of Understanding" non giungeva peraltro ad esecuzione e la Società concludeva nel marzo 2006 con il sig. Arvidson (entità correlata) e la stessa Elna un diverso accordo, in forza del quale la Società ha trasferito ad Elna medesima l'intera partecipazione detenuta in Elna, ricevendo in permuta il 100% della partecipazione detenuta da Elna Int. Corp. in Necchi Macchine per Cucire s.r.l., oltre ad un conguaglio in denaro a favore di Partecipazioni Italiane S.p.A., di euro 1.950.000.

Per effetto degli stessi accordi, la Società ha consensualmente risolto con il sig. Arvidson i Patti Parasociali relativi ad Elna, con rinuncia del sig. Arvidson alla "exchange option" esercitata.

Con la conclusione della sopradescritta operazione è iniziata l'attività di valutazione economica e gestionale della partecipazione in Necchi Macchine per Cucire s.r.l. e della ricerca di una possibile soluzione per una sua eventuale dismissione.

Archè - Rimoldi Necchi – Fallimento Rimoldi Necchi – Rimi s.r.l.

Per quanto concerne la posizione Archè - Rimoldi Necchi – Fallimento Rimoldi Necchi – Rimi s.r.l. (stabilimento di Busto Garolfo) si rinvia a quanto specificatamente indicato nella sezione "Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare".

Evoluzione prevedibile della gestione

Come già evidenziato in altre parti della presente Relazione, nel periodo trascorso dal proprio insediamento il Consiglio di Amministrazione ha condotto, con il supporto del nuovo *management* della Società, un lavoro di ricostruzione, verifica e valutazione delle posizioni e dei rapporti facenti capo alla Società e alle sue partecipate prima del conferimento della partecipazione Bormioli. A seguito di tale attività alcuni tra i più importanti contenziosi pendenti hanno trovato una definizione nei primi mesi del 2006. Si rinvia al riguardo alla successiva sezione relativa ai procedimenti giudiziari ed agli ulteriori rapporti e situazioni da segnalare.

Il Consiglio di Amministrazione continua nel suo impegno per il completamento delle attività tese a portare ad una conclusione soddisfacente dei contenziosi in essere.

Con riferimento alle società partecipate, dopo la cessione della partecipata Elna International Corp., il Consiglio sta valutando tutte le alternative per tutelare al meglio gli interessi della Società nella partecipata Applicomp (India) Ltd., pur continuando a cercare possibili soluzioni atte a monetizzare l'investimento, nonché sta ricercando eventuali opportunità per addivenire anche alla dismissione della partecipazione in Necchi Macchine per Cucire s.r.l. acquisita dalla Società nell'ambito dell'operazione Elna.

Particolarmente rilevanti per la Società ed il suo futuro sono gli accadimenti relativi alla quotazione dei titoli emessi dalla Società stessa e le posizioni assunte, a questo proposito, dal socio di riferimento, Banca Popolare Italiana soc. coop., che esercita anche attività di direzione e coordinamento su Partecipazioni Italiane S.p.A., ai sensi dell'art. 2497 e seguenti C.C..

A questo proposito si ricorda che, con comunicazione del 23 giugno 2004, Borsa Italiana aveva informato la Società dell'avvio della procedura di revoca dalle negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario delle azioni ordinarie emesse dalla Società e dei relativi warrants (il cui termine per l'esercizio è peraltro scaduto in data 30 aprile 2005), ai sensi dell'art. 2.5.2, comma 3, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Alla luce della documentazione prodotta, nel corso della procedura, da Partecipazioni Italiane e dai suoi consulenti, i competenti organi di Borsa Italiana hanno ritenuto superati i motivi che avevano determinato l'avvio della procedura stessa e, chiudendo la stessa, hanno contestualmente definito le condizioni il cui avveramento sarebbe stato necessario per la riammissione alla negoziazione delle azioni ordinarie della Società. Di ciò è stata data notizia alla Società con lettera in data 8 giugno 2005, lettera che stabiliva, con riferimento alle condizioni di cui sopra, che esse avrebbero dovuto verificarsi in un tempo ragionevole e comunque entro 6 mesi dalla comunicazione. Recependo le indicazioni di Borsa Italiana, in data 9 giugno 2005 il Consiglio di Amministrazione della Società ha definito le modalità per il ripristino del flottante sulle azioni della Società, da realizzarsi, in una prima fase, attraverso il collocamento privato di una partecipazione pari al 5,323% del capitale sociale e, in una seconda fase, attraverso la promozione di un'offerta pubblica di sottoscrizione finalizzata a costituire un flottante del 20-25% del capitale sociale.

La prima fase ha avuto esecuzione nel corso del 2005, precisamente in data 3 agosto 2005 quando Banca Popolare Italiana ha comunicato di avere alienato a terzi una partecipazione complessivamente pari al 5,323% del capitale sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A., con conseguente riduzione al di sotto del 90% del numero di azioni ordinarie della Società complessivamente detenute dal Gruppo Banca Popolare Italiana. Prima della scadenza del termine per la conclusione della seconda fase e cioè prima del 9 dicembre 2005, il Consiglio, al fine di acquisire gli elementi indispensabili per l'assunzione delle necessarie deliberazioni in ordine alla realizzazione di tale fase, ha provveduto a richiedere all'azionista di controllo di esprimere le proprie determinazioni in ordine all'attuazione o meno delle operazioni di sollecitazione del pubblico risparmio necessarie per l'eventuale riammissione alla quotazione delle azioni ordinarie della Società. Nell'attesa di conoscere l'orientamento della Banca Popolare Italiana è intervenuto l'annullamento da parte del Tribunale di Pavia di precedenti delibere di riduzione del capitale sociale della Società per ripianamento perdite, che ha determinato l'esigenza di procedere, prima di ogni altra operazione, alla convocazione dell'assemblea dei soci per l'assunzione delle delibere necessarie a porre rimedio agli effetti delle intervenute sentenze. Per tale motivo la Società ha quindi provveduto a richiedere a Borsa Italiana una proroga tecnica, fino al 30 aprile 2006, per l'eventuale avvio di una nuova procedura di revoca della quotazione delle azioni della Società.

Con lettera datata 6 dicembre 2005, Borsa Italiana ha comunicato alla Società di avere accolto la richiesta, disponendo la proroga sino al 30 aprile 2006 del termine previsto per l'eventuale realizzo delle condizioni per la riammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie di Partecipazioni Italiane. Successivamente, alla fine del mese di gennaio 2006, la Banca Popolare Italiana soc. coop. ha comunicato a Partecipazioni Italiane S.p.A. le determinazioni assunte in merito alla riconsiderazione dell'originario progetto relativo alla Società, progetto finalizzato, come noto, alla connotazione della medesima società quale veicolo quotato deputato ad acquisire interessenze di capitale in altre società operanti nel settore industriale ed a valorizzare le partecipazioni detenute in portafoglio.

Nello specifico la Banca Popolare Italiana ha dichiarato di aver riconsiderato il proprio originario progetto ritenendo lo stesso non più coerente con i rinnovati indirizzi gestionali e con il mutato disegno complessivo del gruppo BPI. BPI, pertanto, ha comunicato alla Società la propria decisione:

- i. di promuovere un'offerta pubblica d'acquisto residuale sul flottante della Società, eventualmente per il tramite della controllata Glass Italy B.V. previa assunzione, da parte del gruppo BPI, di una partecipazione nel capitale di Partecipazioni Italiane superiore al 90 per cento;
- ii. di avviare successivamente, in coerenza con l'attuale indirizzo strategico di gruppo, il *delisting* di Partecipazioni Italiane attraverso soluzioni giuridiche idonee a garantire anche gli interessi degli azionisti minoritari della società medesima;
- iii. di invitare il Consiglio di Amministrazione di Partecipazioni Italiane, in considerazione di quanto sopra, a considerare l'opportunità di procedere alla dismissione della partecipazione del 65,74% del capitale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. detenuta per il tramite di Bormioli Finanziaria S.p.A..

Il Consiglio di Partecipazioni Italiane, preso atto delle determinazioni della capogruppo, ha conseguentemente deliberato di non avviare l'*iter* per la promozione di offerte pubbliche di sottoscrizione finalizzate al ripristino del flottante.

Il Consiglio ha inoltre stabilito di avviare le opportune azioni volte a verificare la possibilità di addivenire alla eventuale dismissione della partecipazione in Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. detenuta per il tramite di Bormioli Finanziaria S.p.A.. A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha quindi dato avvio ad una prima fase di raccolta di manifestazioni di interesse di terzi, riservandosi peraltro ogni determinazione circa l'opportunità e la convenienza per la Società di procedere a tale dismissione, alla luce della qualità e della quantità delle offerte raccolte. Pertanto l'attività allo stato avviata è volta per il momento alla raccolta e all'esame di offerte preliminari non vincolanti aventi ad oggetto l'operazione in questione, che peraltro la Società si è comunque riservata di strutturare nelle modalità alternative della dismissione della partecipazione in Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. detenuta tramite Bormioli Finanziaria S.p.A. (pari al 65,74%), ovvero della dismissione direttamente della partecipazione detenuta dalla Società in Bormioli Finanziaria S.p.A. (pari al 99,85%).

La procedura sopra descritta è stata avviata dalla Società insieme ad Efibanca S.p.A., *merchant bank* della capogruppo Banca Popolare Italiana, la quale direttamente possiede una partecipazione pari al 30,96% del capitale della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., nonché detiene il residuo 0,15% del capitale di Bormioli Finanziaria S.p.A.. Inoltre dal giugno 2005 Efibanca S.p.A. detiene in pegno una quota pari al 13,46% del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. posseduta da Bormioli Finanziaria S.p.A. e da questa costituita in garanzia a favore di Efibanca S.p.A. all'atto

dell'acquisto di tale partecipazione avvenuto mediante utilizzo di un finanziamento di Efibanca stessa.

Posto che, come detto, Partecipazioni Italiane S.p.A. è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento della Banca Popolare Italiana soc. coop., le informazioni di cui sopra vengono fornite anche al fine di indicare l'eventuale effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati, come stabilito dall'art. 2497-bis, comma 5 del Codice Civile.

Sempre sotto il profilo dei rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, si rinvia alla sezione intitolata "Rapporti con parti collegate" nonché, relativamente alla manleva rilasciata dalla Banca Popolare Italiana a favore della Società, anche a quanto descritto in proposito nella sezione "Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare".

Proposta di delibera

L'esercizio sociale chiude con una perdita di 30.593 migliaia di euro che vi proponiamo di rinviare a nuovo.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 28 marzo 2006

PROSPETTI DI BILANCIO

Partecipazioni Italiane S.p.A. – STATO PATRIMONIALE

ATTIVO			
(importi in euro)		31-dic-2005 (riapprovato)	31-dic-2004 (riapprovato)
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
B) I	Immobilizzazioni immateriali		
B) I 4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.498	2.884
B) I 7)	Altre		27.700
	Totale immobilizzazioni immateriali	3.498	30.584
B) II	Immobilizzazioni materiali		
B) II 4)	Altri beni	37.146	58.569
B) II 4)	Totale immobilizzazioni materiali	37.146	58.569
B) III	Immobilizzazioni finanziarie		
B) III 1a)	Partecipazioni in imprese controllate	153.000.000	13.858.242
B) III 1b)	Partecipazioni in imprese collegate		11.410.526
B) III 2b)	Crediti verso imprese collegate oltre l'esercizio successivo		6.945.558
B) III 2d)	Crediti verso altri, quota scadente oltre l'esercizio successivo		
	Totale immobilizzazioni finanziarie	153.000.000	32.214.326
	Totale immobilizzazioni	153.040.644	32.303.479
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
C) II	Crediti		
C) II 1)	Crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	1.402	437.025
C) II 1)	Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	35.000	
C) II 3)	Crediti verso imprese collegate esigibili entro l'esercizio successivo	960.000	
C) II 4)	Crediti verso imprese controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	3.500.000	
C) II 4bis)	Crediti tributari entro l'esercizio successivo	10.761	10.041
C) II 5)	Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	87.550	986.185
C) II 5)	Crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo	3.331.273	136
	Totale crediti	7.925.986	1.433.387
C) III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
C) III 1)	Partecipazioni in controllate	7.626.000	
C) III 2)	Partecipazioni in collegate	2.570.000	
C) III 4)	Altre partecipazioni	10.137	14.631
C) III 6)	Altri titoli		
	Toale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	10.206.137	14.631
C) IV	Disponibilità liquide		
C) IV 1)	Depositi bancari e postali	203.259	71.468
C) IV 3)	Denaro e valori in cassa	148	408
	Totale disponibilità liquide	203.407	71.876
	Totale attivo circolante	18.335.530	1.519.894
D)	Ratei e risconti	908	18.983
	Totale Attivo	171.377.082	33.842.356

Partecipazioni Italiane S.p.A. – STATO PATRIMONIALE

PASSIVO			
<i>(importi in euro)</i>		31-dic-2005 (riapprovato)	31-dic-2004 (riapprovato)
A)	PATRIMONIO NETTO		
A) I	Capitale	185.072.512	20.565.570
A) IV	Riserva Legale		65.166
A) VIII	Utili (-perdite) a nuovo	(7.373.580)	(17.006.236)
A) IX	Utile (-perdita) dell'esercizio	(30.593.437)	(1.400.814)
	Totale Patrimonio Netto	147.105.495	2.223.686
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
B) 3)	Altri fondi rischi	4.570.736	3.491.752
	Totale fondi per rischi ed oneri	4.570.736	3.491.752
C)	TRATT. DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORD.	64.302	146.370
D)	DEBITI		
D) 1)	Obbligazioni scadenti entro l'anno		15.327.062
D) 1)	Obbligazioni scadenti oltre l'anno		
D) 3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
D) 4)	Debiti verso banche esigibili entro l'anno	2.496.044	7.236.212
D) 4)	Debiti verso banche esigibili oltre l'anno	5.331.899	
D) 5)	Debiti verso altri finanziatori esigibili entro l'anno	1.327.493	1.206.812
	Totale debiti finanziari	9.155.436	23.770.086
D) 6)	Acconti esigibili entro l'anno		6.197
D) 7)	Debiti verso fornitori	5.536.488	2.681.929
D) 9)	Debiti verso imprese controllate esigibili entro l'anno	989.210	947.984
D) 12)	Debiti tributari	78.354	37.208
D) 13)	Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	18.318	18.787
D) 14)	Altri debiti esigibili entro l'anno	3.787.154	233.077
	Totale complessivo debiti	19.564.960	27.695.268
E)	Ratei e risconti	71.589	285.280
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	171.377.082	33.842.356

Partecipazioni Italiane S.p.A. - STATO PATRIMONIALE[illegible]

Partecipazioni Italiane S.p.A. – CONTO ECONOMICO

<i>(importi in euro)</i>		Eserc. 2005 (riapprovato)	Eserc. 2004 (riapprovato)
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
A) 1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		
A) 2)	Variaz. delle riman. di prod. in corso di lav., sem. e finiti		
A) 5)	Altri ricavi e proventi vari	175.000	792.055
	Totale valore della produzione	175.000	792.055
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
B) 6)	Costi per materie prime, suss., di consumo e merci		
B) 7)	Costi per servizi	(3.473.868)	(1.613.791)
B) 8)	Costi per godimento di beni di terzi	(1.602.208)	(1.041.883)
B) 9)	Costi del personale:		
B) 9) a)	Salari e stipendi	(256.315)	(238.254)
B) 9) b)	Oneri sociali	(75.722)	(75.234)
B) 9) c)	Trattamento di fine rapporto	(148.356)	(18.207)
B) 9) e)	Altri costi	(3.498)	(4.284)
	Totale costi del personale	(483.891)	(335.979)
B) 10)	Ammortamenti e svalutazioni:		
B) 10) a)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(2.540)	(12.582)
B) 10) b)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(8.764)	(12.433)
B) 10) c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(27.700)	
B) 10) d)	Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	(6.795.717)	(431.461)
	Totale ammortamenti e svalutazioni	(6.834.721)	(456.476)
B) 12)	Accantonamenti per rischi	(2.638.918)	
B) 13)	Altri accantonamenti		(549.560)
B) 14)	Oneri diversi di gestione	(156.991)	(1.076.254)
	Totale costi della produzione	(15.190.597)	(5.073.943)
	Differenza fra valore e costi della produzione (A-B)	(15.015.597)	(4.281.888)

Partecipazioni Italiane S.p.A. – CONTO ECONOMICO

(importi in euro)		Eserc. 2005 (riapprovato)	Eserc. 2004 (riapprovato)
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
C) 15)	Proventi da partecipazioni in altre imprese	379	265
	Totale proventi da partecipazioni	379	265
C) 16) a)	Altri proventi finanziari da cred. iscr. nelle immobilizzazioni		70.965
C) 16) c)	Altri proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
C) 16) d)	Proventi finanziari diversi da altri	3.363	218.728
	Totale altri proventi finanziari	3.363	289.693
C) 17)	Interessi e altri oneri finanziari verso imprese controllate	(47.738)	
C) 17)	Interessi e altri oneri finanziari da debiti per obbligazioni	(135.831)	(62.522)
C) 17)	Interessi e oneri finanziari verso altri	(281.892)	(1.204.301)
	Totale oneri finanziari	(465.461)	(1.266.823)
C) 17 bis)	Utili e perdite su cambi	(110)	(38.178)
	Totale utili e perdite su cambi	(110)	(38.178)
	Totale proventi e oneri finanziari	(461.829)	(1.015.043)
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
D) 19) a)	Svalutazione di partecipazioni	(15.072.768)	(6.809.853)
D) 19) c)	Svalutazione di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		(420.000)
	Totale rettifiche di attività finanziarie	(15.072.768)	(7.229.853)
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
E) 20)	Proventi		
E) 20)	Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni materiali	22.864	2.150
E) 20)	Altri proventi straordinari	83.250	12.871.318
	Totale proventi straordinari	106.114	12.873.468
E) 21)	Oneri		
E) 21) a)	Minusvalenze da alienazioni di partecipazioni		(4.883)
E) 21) b)	Minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni materiali	(18.237)	(35.209)
E) 21) c)	Oneri straordinari vari	(131.120)	(1.707.406)
	Totale oneri straordinari	(149.357)	(1.747.498)
	Totale delle partite straordinarie	(43.243)	11.125.970
	Risultato prima delle imposte	(30.593.437)	(1.400.814)
E) 22)	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticip.		
E) 23)	Utile (- Perdita) dell'esercizio	(30.593.437)	(1.400.814)

Partecipazioni Italiane S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 2005

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2005	Esercizio 2004
ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile/(perdita) netta	(30.593)	(1.401)
Svalutazione partecipazioni Applicomp (India) Ltd. - Elna Int. Corp. e altre	21.057	1.645
Utilizzo manleva	(3.500)	
Ammortamenti di immobilizz. materiali e immateriali	40	25
(Proventi)/oneri da partecipazioni		(260)
Rinuncia a crediti finanziari da soci e controllate		(10.315)
Flussi di cassa dell'ATTIVITA' OPERATIVA prima delle variazioni di capitale circolante	(12.996)	(10.306)
(Incremento)/decremento dei crediti	(7.027)	11.336
Incremento/(decremento) dei debiti	6.119	(74)
Incremento/(decremento) dei fondi	996	(1.633)
Flussi di cassa derivanti/(impiegati nella) dall'ATTIVITA' OPERATIVA	(12.908)	(677)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
(Incremento)/decremento delle partecipazioni	(147.409)	4.928
(Incremento)/decremento delle immobilizz. materiali e immateriali	9	30
(Incremento)/decremento degli altri titoli	(420)	420
Flussi di cassa derivanti/(impiegati nella) dall'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(147.820)	5.378
ATTIVITA' FINANZIARIA		
Aumento del Capitale Sociale	175.475	
Rimborso delle obbligazioni	(15.327)	
Incremento/(decremento) dei debiti verso banche e altri finanziatori	712	(5.615)
Flussi di cassa derivanti/(impiegati nella) dall'ATTIVITA' FINANZIARIA	160.860	(5.615)
Incremento/(decremento) netto delle disponibilita' liquide	132	(914)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	71	986
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	203	72

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

In data 20 febbraio 2007 il Tribunale di Pavia, in merito alla vertenza Partecipazioni Italiane/Consob (RG 3524/2005 – Impugnativa bilancio 2004), ha emesso una sentenza che ha decretato la nullità della delibera adottata dall'assemblea ordinaria della Società in data 22 marzo 2005, di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2004, e conseguentemente del bilancio consolidato alla stessa data, “non essendo tale bilancio conforme agli artt. 2423 c.c. 2423 bis, comma I, n. 1, c.c. e 2424 bis, comma III c.c., 2426, comma I, n. 8, c.c. a causa della valutazione non prudente dei crediti nei confronti di E.R.C., del Comune di Roma (per interessi e rivalutazione) e di PIM. nonché a causa della mancata appostazione di un fondo rischi con riguardo al credito nei confronti del Comune di Roma (per la parte capitale) e per gli oneri derivanti dal contratto di locazione con Arche S.p.A.”. Con la medesima sentenza, il Tribunale di Pavia ha inoltre dichiarato “la non conformità alla legge del bilancio consolidato del Gruppo Partecipazioni Italiane al 31 dicembre 2004 a causa delle violazioni delle norme indicate ... *[in precedenza]* nonché dell'art. 29 del D. Lvo. n. 127/1991”.

Al fine di recepire il dispositivo della sentenza del Tribunale di Pavia, precedentemente richiamato, gli attuali Amministratori di Partecipazioni Italiane S.p.A. nominati in data 22 marzo 2005, dall'Assemblea degli Azionisti e formalmente insediati in data 31 marzo 2005, hanno apportato, al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, al quale si rimanda, alcune modifiche in relazione alle sole voci oggetto del dispositivo della suddetta sentenza. A tali fini, gli Amministratori hanno considerato tutte le informazioni disponibili, derivanti sia dalle scelte effettuate dagli stessi in merito all'indirizzo dell'attività della Società, sia ad eventi che si sono nel frattempo verificati con riguardo alle suddette voci.

In particolare, le modifiche apportate hanno comportato la svalutazione dei crediti verso E.R.C., verso il Comune di Roma, verso PIM e verso Archè per obbligazioni da quest'ultima emesse, nonché l'accantonamento di un fondo a fronte del rischio di regresso derivante dalla cessione pro-solvendo alle Assicurazioni Generali del credito in sorte capitale verso il Comune di Roma, in misura corrispondente a quanto già effettuato in precedenza nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2006. Conseguentemente, si è reso necessario modificare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, al fine di riflettere nel conto economico per l'esercizio chiuso alla stessa data gli effetti derivanti dalle appostazioni contabili effettuate nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004 a seguito della predetta sentenza.

La tabella seguente riassume le modifiche riflesse nel bilancio al 31 dicembre 2005:

<i>(migliaia di euro)</i>	
Risultato economico 2005 da bilancio approvato in data 28.04.2006	(37.881)
Storno delle appostazioni già inserite nel bilancio 2004 riapprovato.	
• storno svalutazione crediti verso E.R.C.	4.995
• storno svalutazione credito verso Comune di Roma per la sorte interessi	169
• storno accantonamento rischi di regresso verso Assicurazioni Generali	1.497
• storno svalutazione credito PIM	207
• storno svalutazione titoli Archè	420
Risultato economico 2005 rettificato	(30.593)

Le suddette rettifiche non hanno viceversa generato alcun effetto sul patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2005.

La presente nota integrativa riporta pertanto il contenuto della nota integrativa inclusa nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, approvato dall'assemblea ordinaria della Società in data 28 aprile 2006, modificato in relazione alle sole voci oggetto di rettifica.

CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2005

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile - integrata ed interpretata sulla base dei principi contabili raccomandati dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come recentemente modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) al fine di adeguarli al disposto del D. Lgs. del 17 gennaio 2003, n. 6, e delle sue successive modificazioni e, ove mancanti, dallo I.A.S.B. - International Accounting Standards Board, nei limiti in cui siano compatibili con le norme di legge italiane ed in ottemperanza al contenuto della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999.

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale secondo lo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del C.C., dal conto economico secondo lo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del C.C. e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 del C.C., da altre disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio e da altre leggi precedenti. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La Società detiene partecipazioni di controllo iscritte in bilancio al costo ed ha, pertanto, redatto il bilancio consolidato di Gruppo. Tale bilancio fornisce un'adeguata informativa complementare sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società e del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in una prospettiva di continuità aziendale, pur esponendo un indebitamento significativo se rapportato alla sua capacità di generare risorse finanziarie: in considerazione del processo di ristrutturazione aziendale in corso, l'esito delle previste cessioni delle partecipazioni dovrebbe comportare l'acquisizione di significative risorse finanziarie, tali da garantire il rimborso dei debiti in essere ed il rispetto degli impegni assunti.

Inoltre, si precisa, come descritto in relazione sulla Gestione che, nell'ambito del suddetto processo di ristrutturazione aziendale, la controllante, Banca Popolare Italiana soc. coop., ha annunciato al mercato di voler avviare a breve il processo di "delisting" della Società.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dall'art. 2497-bis comma 5, si precisa che l'attività di direzione e coordinamento della Società è esercitata dalla Banca Popolare Italiana soc. coop.. Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Banca Popolare di Lodi s.c. a r. l. (ora Banca Popolare Italiana soc. coop.)			
<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2004	31.12.2003 PF*	Var %
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	11.723.005	12.536.772	-6,49%
Titoli	5.443.515	6.136.026	-11,29%
Totale dell'attivo	29.783.835	29.064.471	2,48%
Raccolta diretta	16.812.332	16.853.813	-0,25%
Raccolta indiretta da clientela	13.568.556	11.595.183	17,02%
<i>di cui gestita</i>	5.123.966	5.326.185	-3,80%
Massa amministrata clientela	30.894.102	29.200.940	5,80%
Patrimonio netto	2.946.952	2.908.990	1,30%
Dati economici			
Margine di interesse	556.304	514.391	8,15%
Commissioni nette	196.967	176.406	11,66%
Margine di intermediazione	742.273	798.618	-7,06%
Costi operativi	-510.483	-494.504	3,23%
Risultato di gestione	231.790	304.114	-23,78%
Utile delle attività ordinarie	-117.761	42.506	-377,04%
Utile d'esercizio	-23.255	103.697	-122,43%
Altre informazioni			
Numero sportelli	577	538	
Numero dipendenti	4.432	4.377	
Numero medio dipendenti	4.405	4.300	
Indici economico-finanziari			
Indici di struttura			
Crediti verso clientela/Totale attivo	39,36%	43,13%	
Titoli/Totale attivo	18,28%	21,11%	
Raccolta diretta da clientela/Totale attivo	56,45%	57,99%	
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	37,76%	45,93%	
Indici di redditività			
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	74,95%	64,41%	
Commissioni nette/Margine d'intermediazione	26,54%	22,09%	
Costi operativi/Margine d'intermediazione	-68,77%	-61,92%	
Utile d'esercizio/Totale dell'attivo (ROA)	-0,08%	0,36%	
Utile d'esercizio/Patrimonio netto (ROE)	-0,78%	3,56%	
Indici di rischio			
Sofferenze/Impieghi	0,79%	0,54%	

* I dati pro-forma 2003 sono stati ricostruiti in modo coerente con la situazione in essere della Banca nell'esercizio 2004.

Fonte: Bilancio Banca Popolare di Lodi al 31.12.2004 (riapprovato in data 28 gennaio 2006)

Banca Popolare di Lodi s.c. a r. l.
(ora Banca Popolare Italiana soc. coop.)

DATI DI SINTESI DEL GRUPPO BIPIELLE al 31.12.2004 (migliaia di euro)				
	31.12.2004	31.12.2003 PF *	var. ass.	var. %
Dati patrimoniali consolidati				
Totale attivo	43.549.177	44.069.699	(520.522)	-1,18%
Totale crediti	29.095.665	29.412.547	(316.882)	-1,08%
di cui:				
- crediti verso clientela	25.812.617	26.756.484	(943.867)	-3,53%
Titoli	6.125.603	6.173.958	(48.355)	-0,78%
Partecipazioni	1.440.521	1.337.410	103.111	7,71%
Totale debiti	33.953.392	34.276.914	(323.522)	-0,94%
di cui:				
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da Titoli	29.015.150	30.077.711	(1.062.561)	-3,53%
Posizione netta interbancaria	(1.655.194)	(1.543.140)	(112.054)	7,26%
Passività subordinate	2.038.019	2.269.026	(231.007)	-10,18%
Patrimonio netto (escluso l'utile**)	2.529.201	2.747.384	(218.183)	-7,94%
Dati economici consolidati				
Margine interesse	962.087	897.594	64.493	7,19%
Margine intermediazione	1.564.646	1.582.835	(18.189)	-1,15%
Risultato di gestione	644.481	617.330	27.151	4,40%
Utile attività ordinarie	27.748	47.007	(19.259)	-40,97%
Risultato netto	(26.563)	26.935	(53.498)	-198,62%
Struttura operativa				
Numero dipendenti	8.706	8.807		
Numero medio dipendenti	8.753	8.963		
Numero promotori finanziari	1.236	692		
Numero sportelli bancari	970	935		
Indici di bilancio				
ROE	-1,04%	0,98%		
ROA	-0,06%	0,06%		
Margine interesse/Margine intermediazione	61,49%	56,71%		
Costi operativi/Margine intermediazione	58,81%	61,00%		
Immobilizzazioni totali/Totale attivo	7,69%	7,73%		
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	1,73%	1,15%		

I dati pro-forma 2003 sono stati ricostruiti in modo coerente con la situazione del Gruppo nell'esercizio 2004.

** Il patrimonio netto al 31 dicembre 2004 include la perdita d'esercizio.

Fonte: Bilancio Banca Popolare di Lodi al 31.12.2004 (riapprovato in data 28 gennaio 2006)

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. La valutazione è stata effettuata tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato ed esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio. Ciò consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente in ossequio al disposto degli art. 2423-bis, secondo comma e 2423, quarto comma, Codice Civile.

Immobilizzazioni Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti sistematicamente effettuati nel corso dell'esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene ed imputati direttamente alle singole voci. Sono ammortizzate in cinque anni.

Immobilizzazioni Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto ed i relativi ammortamenti sono calcolati in modo tale che il loro costo si riduca sistematicamente in ragione della residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote applicate nell'esercizio 2005 sono state le seguenti, conformi a quelle dell'esercizio precedente e basate sulla vita media dei beni ammortizzabili:

- mobili ed arredi - 12 %
- macchine per ufficio - 25 %
- automezzi - 20 %

Eventuali costi di manutenzione vengono capitalizzati se aventi carattere incrementativo, in quanto allungano la vita utile delle immobilizzazioni tecniche o comportano un significativo incremento della capacità produttiva o della sicurezza. Per gli acquisti dell'esercizio l'aliquota di ammortamento è ridotta alla metà.

Immobilizzazioni Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono state valutate al costo d'acquisto o di sottoscrizione rettificato, ove necessario, per perdite permanenti di valore.

Come previsto dalle norme di legge e dai principi contabili nazionali, si è provveduto a fine esercizio a verificare l'esistenza di una possibile perdita di valore durevole della partecipazione, acquisita nell'aprile 2005, in Bormioli Finanziaria S.p.A.. In base ai risultati di specifico incarico ad esperto indipendente, non risultano emergere indicazioni in tal senso alla data del bilancio.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. Particolare considerazione merita il credito verso Applicomp (India) Ltd. pagabile in azioni della stessa. Il valore di tale credito è stato considerato con il medesimo criterio di valutazione della partecipazione esposto nel paragrafo successivo.

Attività finanziarie (Partecipazioni in controllate che non costituiscono immobilizzazioni)

Le partecipazioni e i titoli compresi nell'attivo circolante sono iscritti al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Per approfondimenti su quest'ultimo aspetto, nelle fattispecie Elna Int. Corp. ed Applicomp (India) Ltd. si rimanda alle note esplicative successive.

Disponibilità liquide

Le attività costituite da disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio e tenendo conto di tutte le quote di costi e ricavi comuni a più esercizi o periodi che maturano in ragione del tempo.

Patrimonio netto

Il capitale sociale è stato iscritto sulla base del valore nominale delle azioni sottoscritte dai soci relativamente ad operazioni sul capitale stesso già perfezionate.

Fondi per rischi ed oneri

Accoglie costi ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono indeterminati alla chiusura dell'esercizio. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile in base agli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio.

Debiti

Sono rilevati, tra le passività, al loro valore nominale.

Trattamento di fine rapporto

E' calcolato in base ai diritti maturati dai dipendenti alla chiusura dell'esercizio, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti ed accordi sindacali in essere.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

La Società non ha in essere contratti di locazione finanziaria che comportino il trasferimento al locatario della parte rilevante dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto.

Conti d'ordine

Sono relativi a garanzie, fidejussioni, impegni, rischi ed altri conti d'ordine.

Le garanzie sono indicate in calce allo stato patrimoniale per il loro ammontare nominale; sono escluse le garanzie per debiti o impegni iscritti in bilancio che comportano rischi supplementari giudicati remoti. Le garanzie reali sono indicate solo se concesse su debiti o impegni altrui. Le garanzie reali costituite a fronte di debiti o impegni propri sono indicate nel commento della voce di bilancio che rileva i beni oggetto di garanzia.

Gli altri impegni sono indicati in calce allo stato patrimoniale per l'ammontare corrispondente all'effettiva obbligazione dell'impresa alla data di chiusura dell'esercizio.

I rischi possibili, ma non probabili, conseguenti a garanzie rilasciate o a impegni assunti non quantificabili sono menzionati negli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale. I rischi relativi al contenzioso sono indicati nella nota integrativa alla nota – Altri conti d'ordine – contenziosi.

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

B I) Immobilizzazioni immateriali

(migliaia di euro)	Saldo 31.12.2004	Incrementi	Svalutaz.	Ammort.	Saldo 31.12.2005
BI4 - Concessioni, licenze e marchi	3	3		(3)	3
BI7 - Altre immobilizzazioni immateriali	28		(28)		
Totale	31		(28)	(3)	3

Si tratta di licenze d'uso di software. Nel corso del 2005 sono state acquistate licenze per circa euro 3.000, e sono stati ammortizzati gli acquisti degli anni precedenti per circa euro 3.000.

Si precisa inoltre che la voce “**Altre immobilizzazioni immateriali**”, inclusa al 31 dicembre 2004, peraltro oggetto di totale svalutazione al 30 giugno 2005, era rappresentata dai costi capitalizzati sostenuti per la sistemazione e lo spostamento avvenuto in uno dei precedenti esercizi, degli uffici di Pavia non più operativi. In virtù dell'apertura degli uffici amministrativi di Milano, si è ritenuto necessario procedere alla loro integrale svalutazione.

L'aliquota di ammortamento adottata per le licenze di software incluse nelle voci delle immobilizzazioni immateriali è del 20%, come in passato. I criteri adottati sono ritenuti rispondenti alla residua possibilità di utilizzo delle suddette immobilizzazioni.

B II 4) Immobilizzazioni materiali

Si illustra di seguito la movimentazione nel periodo:

(migliaia di euro)	Saldo 31.12.2004	Incrementi	Decrementi	Saldo 31.12.2005
Macchine elettriche ed elettroniche	78	36	(69)	45
(Fondo ammortamento macchine elettriche ed elettroniche)	(71)	(5)	66	(10)
Mobili e macchine ufficio	38		(35)	3
(Fondo ammortamento mobili e macchine ufficio)	(22)	(3)	24	(1)
Automezzi immatricolati	63		(62)	1
(Fondo ammortamento Automezzi immatricolati)	(28)	(1)	28	(1)
Totale immobilizzazioni materiali - Altri beni valore netto	58	27	(48)	37

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua vita utile delle relative immobilizzazioni materiali come illustrate nei criteri di valutazione.

B III 1) Immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni

In data 6 settembre 2005 il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto più strategiche le partecipazioni in Elna International Corp. e Applicomp (India) Ltd., per cui si è proceduto a riclassificarle nelle voci dell'attivo circolante coerentemente con la decisione assunta di procedere alla loro dismissione.

Informazioni richieste per le immobilizzazioni finanziarie dall'art. 2427

Informazioni Immobilizzazioni finanziarie	Valore contabile	Fair value	Note di commento
(milioni di euro)			
Partecipazione in Bormioli Finanziaria S.p.A.	153,0	153,0	Il valore contabile corrisponde al fair value. È stato effettuato un test di impairment con esito negativo.
Crediti verso imprese controllate - Bormioli Finanziaria S.p.A.			
Crediti verso imprese controllanti			
Crediti verso altri			
Altri titoli			
Azioni proprie			La Società non detiene azioni proprie

Bormioli Finanziaria S.p.A.

Nel mese di aprile 2005 alla società è stato conferito, ex art. 2441, c. 4, 1 parte C.C., il 99,85 % del capitale sociale della Bormioli Finanziaria S.p.A. da parte di Glass Italy B.V. (società di diritto olandese con sede in Amsterdam) a titolo di sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale sociale per complessivi 153 milioni di euro deliberato dalla Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Partecipazioni Italiane S.p.A. del 22 marzo 2005.

Bormioli Finanziaria S.p.A. controlla il gruppo industriale che opera nel settore del vetro cavo e della plastica facente capo alla società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. di cui Bormioli Finanziaria S.p.A. detiene il 65,74 % del capitale sociale a seguito dell'incremento della partecipazione, dal 52,28% originario, cioè alla data del conferimento, alla percentuale indicata, incremento avvenuto in data 27 giugno 2005, con acquisto di una percentuale complessivamente pari al 13,46%.

Nel mese di gennaio 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società, procedendo d'intesa con Efibanca S.p.A., ha deliberato di rivolgere ad una pluralità di investitori industriali e finanziari l'invito a formulare proprie manifestazioni di interesse all'acquisizione del Gruppo Bormioli, rilevando le partecipazioni detenute rispettivamente dalla Società e da Efibanca.

Si informa che nel corso del mese di marzo 2006, sono state ricevute diverse offerte preliminari non vincolanti da parte di investitori istituzionali interessati all'acquisto delle suddette partecipazioni e che nel corso del 2006 il Consiglio, alla luce della qualità e quantità delle offerte ricevute, prenderà le decisioni più opportune in materia.

C II Crediti (Attivo Circolante)

Per quanto attiene la voce "C II 1) Crediti verso clienti" si segnala quanto segue:

- Credito verso Fallimento Factor Industriale: Il credito iscritto verso il Fallimento Factor Industriale, dichiarato nel maggio 2000, si riferisce al credito per canoni di locazione maturati a favore della Società prima della dichiarazione di fallimento. La Società ha provveduto alla svalutazione integrale di detto credito, in considerazione delle rilevate lacune nella documentazione probatoria del credito acquisita nel corso delle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio 2005.

- Crediti per rapporti da liquidare verso Rimi s.r.l. per 35 migliaia di euro iscritto tra i crediti per rapporti da liquidare si riferisce all'indennità relativa al mese di maggio 2005 che la società Rimi s.r.l. - subentrata al Fallimento Rimoldi Necchi nel contratto di sublocazione relativo al complesso immobiliare di Busto Garolfo - si è impegnata a riconoscere alla Società in forza di atto di transazione stipulato in data 15 febbraio 2005 ed avente ad oggetto la risoluzione consensuale del predetto contratto. A seguito della complessiva definizione dei rapporti aventi ad oggetto la locazione dell'immobile di Busto Garolfo recentemente avvenuta, la Società agirà nelle dovute forme per l'immediato recupero del credito ancora vantato verso Rimi.

(migliaia di euro)	31.12.2005		31.12.2004	
	entro l'es. succ.	oltre l'es. succ.	entro l'es. succ.	oltre l'es. succ.
C II 1) Crediti verso clienti:				
Credito verso Fallimento Factor Industriale		22		
(Fondo svalutazione credito Fall. Factor Industriale)		(22)		
Valore residuo credito verso Fall. Factor Industriale				
Credito per rapporti da liquidare verso Rimi s.r.l.		35		
Clienti diversi	1		437	
C II 1) Totale crediti verso clienti entro 12 mesi	1	35	437	

CII Crediti verso controllante e verso imprese collegate

(migliaia di euro)	31.12.2005		31.12.2004	
	entro l'es. succ.	oltre l'es. succ.	entro l'es. succ.	oltre l'es. succ.
CII 3) Crediti verso imprese collegate				
Credito verso Applicomp (India) Ltd.		7.256		
(Fondo Svalutazione credito Applicomp (India) Ltd.)		(6.296)		
Totale crediti verso imprese collegate		960		
CII 4) Credito verso controllante				
Credito verso Banca Popolare Italiana per esercizio manleva	3.500			
Totale crediti verso controllante	3.500			
C II 4bis) Crediti tributari				
Crediti verso Erario	11		10	

La voce “**CII 3) Crediti verso imprese collegate**” include un credito residuo di 960 migliaia di euro verso Applicomp (India) Ltd. derivante da un credito al valor nominale di 7.256 migliaia di euro al netto di un fondo svalutazione crediti di 6.296 migliaia di euro.

Il credito verso Applicomp (India) Ltd. di 7.256 migliaia di euro è composto per 6.999 migliaia di euro, da un credito originariamente vantato verso Applicomp dalla società Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo a seguito di cessione da parte della predetta società ad Applicomp di macchinari industriali. Tale credito è stato ceduto da Necchi Compressori S.p.A. alla vostra Società in forza di una cessione di credito nel corso dell'esercizio 1999 per 257 migliaia di euro e da un credito originariamente maturato dalla Società nei confronti di Paramount Global Ltd. (società facente parte del Gruppo Videocon, cui appartiene Applicomp (India) Ltd.) a titolo di prezzo di cessione a Paramount Global Ltd. di azioni della Società Mecne S.p.A. perfezionata nell'esercizio 2000. In virtù di successivi accordi le obbligazioni relative ai rapporti di cui sopra, sono state trasferite in capo ad Applicomp. E' previsto che l'intero credito della Società

verso Applicomp sia soddisfatto con attribuzione alla Società di azioni Applicomp (India) Ltd. di valore nominale corrispondente all'ammontare dei crediti; tali azioni ad oggi non sono ancora state emesse dalla Applicomp stessa .

Nel corso del 2005, prima dell'approvazione della relazione semestrale al 30 giugno 2005, Applicomp aveva dato atto di aver ricevuto i macchinari la cui cessione aveva originato il credito di 6.999 migliaia di euro sopra descritto, ed aveva riconosciuto il credito della Società per l'importo complessivo di 7.256 migliaia di euro. La società partecipata aveva peraltro al contempo precisato che avrebbero dovuto essere sostenuti dei costi per il ricondizionamento ("revamping") dei macchinari stessi, e che Applicomp e la vostra Società avrebbero dovuto concordare dei criteri di ripartizione di suddetti costi, la cui parte a carico della Società avrebbe dovuto essere dedotta dal maggior credito da quest'ultima vantato. In sede di relazione semestrale si era ritenuto prudenzialmente opportuno, senza con ciò riconoscere in alcun modo la fondatezza delle pretese di Applicomp (India) Ltd., di considerare i rischi connessi a tali pretese con un apposito accantonamento al fondo svalutazione dei crediti pari al 30% del credito residuo, stimando in tal modo l'effetto dei citati costi di rimessa in funzionamento che sarebbero restati a carico della Società. Nella determinazione in complessive 4.546 migliaia di euro dell'ammontare dell'accantonamento per svalutazione crediti, si era ritenuto di dover tener conto, da un lato, dei possibili rischi connessi alle richieste avanzate da Applicomp (India) Ltd. e, dall'altro lato, del fatto che si tratta di credito da soddisfarsi in azioni della stessa Applicomp (India) Ltd., non ancora emesse e pertanto da valutarsi in modo simile ai criteri valutativi che avevano portato alla svalutazione della partecipazione attualmente detenuta dalla Società in Applicomp (India) Ltd..

Dal terzo trimestre del 2005 in poi, nonostante gli sforzi effettuati sia dalla Società sia dal suo advisor Efibanca S.p.A., i rapporti con il socio di maggioranza e con il management di Applicomp non hanno visto alcun positivo sviluppo. La mancanza di comunicazioni finanziarie ufficiali, l'impossibilità di intervenire nella gestione della società e l'assenza di adeguate tutele di corporate governance a favore delle minoranze, rendono obiettivamente debole la posizione negoziale di Partecipazioni Italiane S.p.A. e tali elementi hanno indotto il Consiglio in sede di bilancio chiuso al 31 dicembre 2005 ad operare una svalutazione della partecipazione e dei crediti, nella misura del 78% circa, pur senza rinunciare a far valere i diritti della Società. Per i dettagli relativi alla svalutazione, si veda la voce C III – Attività finanziarie (che non costituiscono immobilizzazioni) – Partecipazioni in società collegate.

La voce "**CII 4) Crediti verso controllanti**" include il credito verso Banca Popolare Italiana soc. coop. di 3,5 milioni di euro in forza della manleva rilasciata in data 13 maggio 2005, come descritto nella Relazione sulla Gestione, manleva attivata a fronte del corrispondente debito sorto nei confronti del Fallimento Rimoldi Necchi, come specificato nella relativa descrizione inserita nella sezione "Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare".

C II 5) Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo

(migliaia di euro)	31.12.2005		31.12.2004	
	entro l'es. successivo	oltre l'es. successivo	entro l'es. successivo	oltre l'es. successivo
Credito verso Fallimento E.R.C.		8.239		8.239
Riclassificazione di crediti originariamente iscritti verso Applicomp		5.165		5.165
Fondo svalutazione credito verso Fallimento E.R.C.		(13.404)		(13.404)
Subtotale		0		0
Credito verso Comune di Roma per interessi e rivalutazione		1.507	1.507	
Fondo svalutazione interessi Comune di Roma		(547)	(547)	
Subtotale		960	960	
Residuo credito PIM		413	413	
Fondo svalutazione crediti PIM		(413)	(413)	
Subtotale		0	0	
Crediti verso Fallimento Rimoldi		370		
Fondo svalutazione credito verso Fallimento Rimoldi		(370)		
Subtotale		0		
Credito verso Necchi Compressori per surroga Capitalia		6.863		
Fondo svalutazione credito Necchi Compressori per surroga Capitalia		(4.492)		
Subtotale		2.371		
Credito verso Middle East Appliances		25		
Fondo svalutazione credito verso Middle East Appliances		(25)		
Subtotale		0		
Altri	88		26	
Totale	88	3.331	986	

Crediti verso Fallimento E.R.C. (Valore netto al 31 dicembre 2005 – euro 0)

In sede di riapprovazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, si è provveduto a riclassificare il credito di 5.165 migliaia di euro, precedentemente iscritto tra i crediti verso Applicomp (India) Ltd., riscrivendo lo stesso quale credito verso il Fallimento E.R.C..

Il credito di cui trattasi deriva da un finanziamento effettuato nei precedenti esercizi dalla Società a favore della società E.R.C., ed è pertanto sorto quale credito nei confronti di quest'ultima. Nei bilanci della Società relativi agli esercizi 2002 – 2003 – 2004 (approvato in data 22 marzo 2005) il credito era stato riclassificato quale credito verso Applicomp (India) Ltd., facendo richiamo a taluni impegni assunti da E.R.C. nei confronti della Società in forza di una scrittura privata stipulata tra le parti nel corso dell'esercizio 2000. Tale scrittura privata prevedeva l'impegno di E.R.C. a costituire in pegno a favore della Società azioni Applicomp (India) Ltd. che E.R.C. avrebbe dovuto acquisire a titolo di pagamento di un proprio credito verso Applicomp (India) Ltd.. La stessa scrittura privata prevedeva che, in caso di mancata costituzione del predetto pegno, E.R.C. avrebbe dovuto cedere in garanzia alla Società il proprio credito verso Applicomp (India) Ltd. Gli impegni di cui sopra non sono stati eseguiti e, nel corso dell'esercizio 2002, è intervenuta la dichiarazione di fallimento di E.R.C..

Con lettera inviata alla Società in data 25 gennaio 2005 il Curatore del Fallimento E.R.C. ha dichiarato di sciogliersi ex art. 72 L.F. dagli impegni di E.R.C. nei confronti della Società in forza della citata scrittura privata.

Gli attuali Amministratori, insediati in data 31 marzo 2005, in considerazione di quanto in precedenza esposto, avevano già ritenuto opportuno modificare la valutazione del credito verso

E.R.C. effettuata dai precedenti Amministratori della Necchi S.p.A., sulla base della proposta transattiva formulata dagli stessi alla curatela del Fallimento E.R.C. (proposta che prevedeva l'acquisizione della titolarità, da parte di Necchi S.p.A., dei crediti vantati da E.R.C. verso la Applicomp, pari a 5.165 migliaia di euro, per un importo complessivo di 250 migliaia di euro). Pertanto, non ritenendo che vi fossero elementi utili per dare seguito a tale proposta transattiva, a seguito della sentenza emessa dal Tribunale di Pavia richiamata in Premessa, gli attuali Amministratori hanno ritenuto di dover rettificare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004, procedendo alla classificazione del suddetto credito quale credito verso il Fallimento E.R.C., nonché alla svalutazione integrale dello stesso, data altresì la sua natura di credito chirografario nei confronti di fallimento, come peraltro confermato dalla stessa Curatela con lettera del 2 agosto 2005. Tale svalutazione era stata originariamente iscritta nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2006; a seguito della suddetta rettifica, si è pertanto reso necessario modificare il conto economico del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, al fine di stornare la svalutazione del credito verso E.R.C..

Credito verso Comune di Roma (Valore netto al 31 dicembre 2005 – 960 migliaia di euro)

Il credito verso il Comune di Roma trae origine da atto in data 28 maggio 1998, in forza del quale la società Immobiliare Cometa s.r.l. ha ceduto alla Società crediti verso il Comune di Roma, a titolo di risarcimento per occupazione appropriativi, fino alla concorrenza di Lire 8.000.000.000 (pari ad euro 4.131.655). Con successivo contratto in data 29 giugno 2004 la Società ha a sua volta ceduto *pro solvendo* ad Assicurazioni Generali S.p.A. detto credito per la sola sorte capitale, riservandosi gli accessori di legge e gli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto. Pertanto il credito in oggetto, iscritto per 1.507 migliaia di euro, si riferisce a quest'ultima parte di crediti, rimasti nella titolarità della Società. Il valore indicato era stato determinato già al 31 dicembre 2004 (ed esposto nel bilancio annuale 2004) considerando anche uno sconto del 25% in previsione di lunghi tempi di incasso. Già nel corso dell'esercizio 2004, la Società ha promosso le azioni giudiziali volte al recupero del credito, notificando al Comune di Roma atto di precetto ed atto di pignoramento. Entrambi gli atti sono stati opposti dal Comune di Roma, il quale ha contestato la debenza delle somme. Con sentenza pubblicata il 27 maggio 2005, la Cassazione ha cassato la sentenza della Corte d'Appello di Roma portante la determinazione del quantum del risarcimento dovuto dal Comune all'Immobiliare Cometa ritenendo non applicabili nella specie i criteri di liquidazione del danno applicati dalla Corte d'Appello e relativi ai soli terreni edificabili. Il giudizio è stato riassunto di fronte alla Corte di Appello di Roma che, in ossequio al principio di diritto affermato dalla Cassazione, dovrà rideterminare l'indennità prendendo in considerazione il valore agricolo di mercato, tenendo conto, indicativamente dei criteri di cui all'art. 15 e 16 della L. 22-10-1971, n. 865, ma con la possibilità di valorizzare ulteriormente l'area rispetto al minimum dei valori tabellari agricoli. Inoltre, nell'autunno del 2005 è stata pubblicata la sentenza del Tribunale di Roma che, respingendo la domanda principale del Comune di Roma, ha peraltro accertato che, rispetto alla pluralità di cessioni di parti del medesimo credito verso il Comune di Roma effettuate negli anni da Immobiliare Cometa, la cessione a favore di Partecipazioni Italiane è successiva solo ad un'altra cessione a favore di un terzo e avente ad oggetto una parte di credito fino a concorrenza di 2.065 migliaia di euro. In considerazione delle suddette sentenze, gli Amministratori hanno conferito mandato ad un esperto indipendente affinché provvedesse alla stima del nuovo valore della sorte capitale del credito, di cui la Società si è riservata gli interessi maturati e maturandi nonché gli accessori di legge, stima da effettuarsi sulla base dei criteri indicati dalla suddetta sentenza della Corte di Cassazione. L'esperto indipendente ha ritenuto opportuno nella circostanza stimare il valore del "reddito prodotto", ipotizzando al fine di una valutazione con destinazione a parcheggio, un parcheggio per autobus. In considerazione delle risultanze di tale stima, che ha prudenzialmente determinato in complessivi 4.700 migliaia di euro il complessivo credito, per sorte capitale, sorto in capo ad Immobiliare Cometa verso il Comune di Roma; in considerazione altresì dell'altro creditore

cui Partecipazioni Italiane è successiva, che vanta un credito pari a 2.065 migliaia di euro, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa a Partecipazioni Italiane e da quest'ultima ad Assicurazioni Generali, risulterebbe azionabile nei confronti del Comune di Roma per l'importo di 2.635 migliaia di euro. A seguito della sentenza emessa dal Tribunale di Pavia richiamata in Premessa, gli attuali Amministratori hanno ritenuto di dover rettificare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004, procedendo ad appostare un fondo per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali verso la Società - rischio generato dal fatto che la cessione ad Assicurazioni Generali era avvenuta *pro-solvendo* – fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di euro. Inoltre, considerando la minor stima del credito per sorte capitale sulla quale maturano gli interessi che la Società si è riservata, gli attuali Amministratori hanno ritenuto altresì di dover rettificare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004, procedendo alla svalutazione proporzionale di tale credito, che è stato quindi iscritto in tale bilancio per un ammontare pari a circa 960 migliaia di euro.

Tale svalutazione, e l'accantonamento del fondo per rischio di regresso, erano stati originariamente iscritti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2006; a seguito della suddetta rettifica, si è pertanto reso necessario modificare il conto economico del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, al fine di stornare la svalutazione del credito verso il Comune di Roma e l'accantonamento al fondo per rischi ed oneri.

I procedimenti derivanti dalle opposizioni promosse sono tuttora pendenti. Per una miglior descrizione di detti procedimenti, nonché delle valutazioni svolte con riferimento agli stessi da parte del legale incaricato dalla Società, si rinvia alla successiva sezione relativa alle cause in corso.

Le perdite di cui trattasi sono coperte dalle previsioni della manleva rilasciata dalla Controllante Banca Popolare Italiana soc. coop., di cui trattasi nell'apposito paragrafo riportato nella sezione "Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare".

Crediti verso Necchi Compressori e Fallimento Rimoldi Necchi per surroga nei crediti Capitalia (Valore netto al 31 dicembre 2005 –2.371 migliaia di euro)

In esecuzione degli accordi intervenuti nel corso dei precedenti esercizi con Capitalia S.p.A. aventi ad oggetto la definizione in via stragiudiziale della esposizione, diretta ed indiretta, della Società verso il predetto istituto, con valuta 30 giugno 2005 la Società ha provveduto a versare a Capitalia S.p.A. l'importo complessivo di 2.909 migliaia di euro. A seguito di tale pagamento, con lettera in data 18 luglio 2005 Capitalia S.p.A. ha dichiarato di non avere più nulla a pretendere nei confronti della Società e di surrogare quest'ultima in tutte le ragioni creditorie vantate da Capitalia S.p.A. verso il Fallimento Rimoldi Necchi e verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo, ammontanti rispettivamente a 130 migliaia di euro ed a 6.863 migliaia di euro. Con lettere in pari data Capitalia S.p.A. ha provveduto a notificare l'intervenuta surroga della Società nelle proprie ragioni creditorie anche agli organi delle procedure concorsuali delle due citate società. Conseguentemente, la Società ha iscritto un credito di 130 migliaia di euro nei confronti del Fallimento Rimoldi Necchi, svalutando interamente lo stesso trattandosi di credito chirografario. Tale credito è stato peraltro transattivamente rinunciato dalla Società nell'ambito dei più ampi accordi conclusi nel marzo del 2006 con il Fallimento Rimoldi Necchi e di cui si dirà più diffusamente in altre parti del bilancio. Inoltre la Società ha iscritto un credito di 6.863 migliaia di euro verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo: detto credito è stato svalutato nella misura del 60% (ossia per la parte eccedente la misura del 40% allo stato prevista per il riparto in sede concordataria) per la parte dei crediti ammessi al concordato in via definitiva, ed è stato svalutato nella misura del 100% per i crediti ammessi alla procedura concordataria in via provvisoria.

Credito verso Middle East Appliances (Valore netto al 31 dicembre 2005 – euro 0)

La posta relativa al credito verso Middle East Appliances pari a 25 migliaia di euro, é stata completamente svalutata perché si è ritenuto che il credito non sia recuperabile. Tale credito si riferisce al finanziamento concesso dalla Società, alla Middle East Appliances, per l'avvio dell'attività di smaltimento dei macchinari detenuti dalla Necchi Compressori.

Credito verso PIM (Valore netto al 31 dicembre 2005 – euro 0)

Il credito si riferisce alla parte non rimborsata di esborsi sostenuti dalla Società per l'acquisizione, non andata a buon fine, di un ramo d'azienda della società tedesca Pfaff in fallimento, conseguentemente alla risoluzione degli accordi con la Curatela di detto fallimento. Ai fini del recupero del credito, nei precedenti esercizi la società aveva dato incarico ad un legale di Francoforte, il quale ha assunto iniziative stragiudiziali. A seguito delle verifiche condotte, è emersa una carenza della documentazione probatoria del credito che rende dubbia la recuperabilità dello stesso. Per questa ragione, a seguito della sentenza emessa dal Tribunale di Pavia richiamata in Premessa, gli attuali Amministratori hanno ritenuto di dover rettificare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004, procedendo a svalutare integralmente il credito stesso, senza pregiudizio rispetto alle azioni che la Società si riserva di svolgere per il suo riconoscimento ed il suo recupero.

Tale svalutazione era stata originariamente iscritta nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2006; a seguito della suddetta rettifica, si è pertanto reso necessario modificare il conto economico del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, al fine di stornare la svalutazione del credito verso PIM.

C III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni - 1 Partecipazioni

<i>(migliaia di euro)</i>	Saldo 31.12.2004	Riclassif.	Perdite realizzate	Svalutazioni	Saldo 31.12.2005
Imprese controllate:					
Elna International Corp. – USA		13.858		(6.232)	7.626
Imprese collegate :					
Applicomp (India) Ltd.		11.410		(8.840)	2.570
Altre partecipazioni	15		(5)		10
Altri titoli					
Totale	15	25.268	(5)	(15.072)	10.206

Società controllata:

ELNA INTERNATIONAL CORPORATION - 7.626 migliaia di euro

Il valore di 7.626 migliaia di euro risultante dal bilancio al 31 dicembre 2005 è relativo alla riclassificazione del valore della partecipazione in Elna International Corporation di 13.858 migliaia di euro al netto di una svalutazione di 6.232 migliaia di euro. Questa partecipazione era stata inclusa nel bilancio al 31 dicembre 2004 nella voce III – Immobilizzazioni finanziarie – 1. Partecipazioni in imprese controllate.

La riclassificazione è dovuta alla decisione del Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2005 di cedere la partecipazione in Elna International Corporation (con relativa riclassificazione, effettuata nella redazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2005, tra le attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni), cessione avvenuta effettivamente nel marzo 2006, come descritto nella Relazione sulla Gestione – Eventi successivi a cui si rimanda.

A tal fine, la Società aveva provveduto a conferire incarico a Efibanca S.p.A., per assistere la Società nelle attività volte alla dismissione della partecipazione in oggetto.

In conformità ai principi contabili nazionali ed internazionali (IAS 24), si evidenzia che Efibanca S.p.A. è parte correlata rispetto alla Società. Si precisa peraltro che l'incarico di assistenza che il Consiglio di Amministrazione ha conferito ad Efibanca S.p.A. prevede condizioni di mercato.

Si ricorda che, in sede di redazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2005, dato l'esercizio della "exchange option" da parte dell'azionista di minoranza, la partecipazione in Elna International Corporation era stata prudenzialmente valutata a 5.600 migliaia di euro, considerando il valore del ramo di attività "macchine per cucire", come da perizia di esperti indipendenti – in un intervallo compreso fra euro mln. 6,1 e 7,8 – in base ai valori riferiti al 31 dicembre 2004 (valore medio euro mln. 6,95), ridotto prudenzialmente del 20% per tener conto dei costi legati agli oneri di ricostituzione del know how conseguenti al drenaggio di risorse manageriali, che normalmente derivano da una separazione di un ramo d'azienda.

In considerazione degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2005, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di valutare la partecipazione in Elna International Corporation coerentemente con i criteri adottati nella Relazione Semestrale, considerando il valore come somma algebrica della valutazione al fair value della partecipata al 100% Necchi Macchine per Cucire s.r.l. (calcolato da esperti indipendenti con il metodo dei flussi di cassa attualizzati, in ipotesi di continuità aziendale e tenendo presente il trend negativo del settore merceologico di riferimento), dell'ammontare ricavato a conguaglio dell'operazione di permuta (euro 1.950 migliaia), degli oneri previsti per la dismissione, e riprendendo i valori dei maggiori accantonamenti prudenzialmente effettuati in semestrale. Tale ripresa di valore rispecchia la cessazione dei rischi, anche a carattere finanziario, previsti in sede di redazione della Relazione Semestrale, legati a tutte le problematiche concernenti l'esercizio della "exchange option", ed in particolare a quelli relativi alla ricostituzione del know how, che l'operazione di permuta non ha di fatto richiesto, incluso il rischio non realizzatosi di drenaggio di risorse manageriali da Necchi Macchine per Cucire.

Società collegata:

APPLICOMP (India) Ltd. - 2.570 migliaia di euro

Il valore di 2.570 migliaia di euro risultante dal bilancio al 31 dicembre 2005 riguarda la partecipazione di minoranza del 43,20 % in Applicomp (India) Ltd..

L'impresa suddetta è integrata gestionalmente, industrialmente e commercialmente nel gruppo indiano Videocon, che ne detiene il controllo. La sua produzione è destinata per il 90 % all'interno dello stesso gruppo Videocon, per cui Applicomp è di fatto un'unità produttiva "captive" con scarse prospettive economiche al di fuori del gruppo stesso.

Nella fattispecie si ravvisa una situazione di dominanza effettiva dell'azionista di maggioranza, di scarso potere contrattuale sostanziale del socio di minoranza e di ridotta negoziabilità della quota detenuta. Questa "lack of marketability", come evidenziato anche da un'analisi effettuata da esperti indipendenti, si riflette necessariamente in una minor valutazione. Tale minor valutazione influenza anche il valore del credito vantato dalla Società verso la propria partecipata, a fronte di una vendita

di macchinari effettuata nel passato e solo da poco consegnati, in quanto é previsto che tale credito sia soddisfatto esclusivamente mediante attribuzione alla Società di azioni Applicomp a fronte di un aumento di capitale tale da mantenere inalterate le quote dei soci. Per approfondimenti vedi la voce CII 3 – Crediti verso imprese collegate

Applicomp (India) Ltd. ha anche informato la Società che dovranno essere sostenuti dei costi per il ricondizionamento e la messa in funzione (“revamping”) di questi macchinari, e che Applicomp e la Società dovranno concordare adeguati criteri di ripartizione di detti costi, la cui parte a carico della Società dovrà essere dedotta dal maggior credito da quest’ultima vantato.

In base alle conclusioni degli esperti indipendenti appositamente incaricati, nel determinare la corretta valutazione sia della partecipazione iscritta sia dei crediti, in sede di redazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2005, il Consiglio aveva considerato i seguenti fattori di rischio con effetti di riduzione della valutazione per i seguenti motivi :

- applicazione di uno sconto di minoranza per la debole posizione di Partecipazioni Italiane S.p.A.;
- difficoltà di dismissione legate alla scarsa negoziabilità sopra indicata, che porta a considerare un unico compratore possibile, identificato nel socio di maggioranza;
- i costi di rimessa in funzionamento dei macchinari venduti ad Applicomp per la quota che sarà a carico della Società;

ed aveva ritenuto di iscrivere la partecipazione nella voce C III “ Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni”, conferendo mandato a Efibanca S.p.A. di assistere la Società nei rapporti con l’azionista di maggioranza per la cessione dell’investimento.

Al 31 dicembre 2005 in sede di redazione del bilancio, oltre a quanto sopra, nel determinare la corretta valutazione della partecipazione si è tenuto conto anche della insoddisfacente evoluzione dei rapporti intrattenuti con il Gruppo Videocon per addivenire ad una soluzione di questa complessa situazione. Nonostante gli sforzi effettuati sia dalla Società che dal suo advisor Efibanca, infatti, i rapporti con il socio di maggioranza e con il management di Applicomp sono rimasti estremamente sporadici e difficoltosi. Di fatto, allo stato, non si è riusciti ad intavolare trattative concrete, né ad ottenere alcuna informazione ufficiale sull’andamento economico e finanziario della impresa collegata. A tal proposito si segnala che l’ultimo bilancio certificato di Applicomp resoci disponibile è relativo all’esercizio 2003 – 2004, e che solo recentemente è giunto alla Società, indirettamente tramite il proprio advisor Efibanca, un bilancio al 31 luglio 2005, peraltro senza alcuna validazione da parte di amministratori, né di revisori contabili. Nessuna informativa di carattere ufficiale, incluso un eventuale avviso di convocazione degli Azionisti per l’approvazione del bilancio, è mai giunta alla Società, nonostante i ripetuti solleciti scritti e l’intervento di un legale indiano all’uopo incaricato.

Data la situazione di grave carenza informativa, nello sforzo di stabilire un valore adeguato alla partecipazione, e tenuto conto dei seguenti limiti oggettivi:

- a) detenzione di una partecipazione di minoranza rilevante, senza alcuna possibilità di incidere nella gestione della società;
- b) totale assenza di dividendi percepiti da Applicomp dalla data della sua costituzione ad oggi;
- c) difficoltà di prevederne gli andamenti economici futuri, per l’assenza di adeguate informazioni aggiornate, di budget annuali e di piani di sviluppo pluriennali;
- d) assenza di una corporate governance che tuteli gli interessi del socio minoritario;
- e) assenza di quotazione su un mercato regolamentato;

- f) entità di fatto “captive” all’interno del Gruppo di controllo con scarse prospettive al di fuori dello stesso;
- g) oneri significativi legati alla ricerca di un eventuale compratore e relativi costi di dismissione;

il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che la svalutazione complessiva del 51% circa determinata in sede di redazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2005, debba essere incrementata fino a circa il 78%. A tal fine, il Consiglio ha ritenuto opportuno, facendo riferimento al valore determinato da esperti indipendenti nel corso dell’esercizio con riferimento all’intero capitale sociale, ridurre tale valore, secondo una prassi internazionale, del 25% circa per l’assenza di tutela effettiva degli interessi della Società, e, sul valore così determinato, di un ulteriore 70% circa per la mancanza di liquidità dell’investimento, con una certa maggiorazione rispetto alla prassi internazionale per rispecchiare le oggettive difficoltà ed i costi della trattativa. Si ricorda che nel bilancio al 31 dicembre 2004 la partecipazione in Applicomp (India) Ltd. era iscritta ad un valore poi risultato proporzionalmente allineato ai risultati ottenuti dalla summenzionata verifica effettuata dagli esperti.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva di rivedere la valutazione della partecipazione in Applicomp e del relativo credito nel corso del 2006.

Al 31 dicembre 2005 le partecipazioni dirette del Gruppo sono le seguenti:

DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO (ultimo bilancio approvato)	UTILE/ PERDITA	QUOTA %	VALORE ATTRIBUITO IN BILANCIO
Società possedute direttamente da Partecipazioni Italiane S.p.A.						
Bormioli Finanziaria S.p.A.	Parma – Italia	€ 13.378.000	€ 153.763.000	€ (1.265.000)	99,85%	€ 153.000.000
Elna International Corporation USA	Minneapolis - USA	\$ 600	\$ 17.879.921	\$ 978.573	66,67%	€ 7.626.000
Applicomp (India) Ltd.	Ahmednagar - India	IRP 1.382.928.370	N.D.	N.D.	43,20%	€ 2.570.000
Società possedute indirettamente tramite Bormioli Finanziaria S.p.A.						
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Parma – Italia	€ 108.961.000	€ 197.086.000	€ (8.355.000)	65,74%	
Verriers de Masnières SA	Masnières - Francia	€ 9.244.000	€ 7.475.000	€ (4.349.000)	100%	
Bormioli Rocco Sas	Rive de Gier - Francia	€ 30.809.000	€ 24.330.000	€ (413.000)	100%	
Bormioli Rocco SA	Guadalajara - Spagna	€ 12.020.000	€ 24.259.000	€ (2.281.000)	100%	
Bormioli Rocco International SA	Lussemburgo	€ 47.500.000	€ 24.299.000	€ (7.688.000)	100%	
Bormioli Rocco France SA	S. Sulpice - Francia	€ 41.978.000	€ 38.801.000	€ (3.924.000)	100%	
Bormioli Rocco Glass Co. Inc.	New York - Stati Uniti	€ 85.000	€ 1.600.000	€ 122.000	100%	
Bormioli Rocco Valorisation SAS	Masnières - Francia	€ 500.000	€ 897.000	€ 437.000	100%	
Decoro Fidenza s.r.l.	Fidenza - Italia	€ 100.000	€ 90.000	€ 1.000	100%	
Società collegate alla Bormioli Finanziaria S.p.A.						
Co.Ge.Vi SA	Spagna	€ 2.713.000	€ 2.713.000		37,30%	
N.o.v. s.r.l.	Italia	€ 200.000	N.D.		20%	
Società possedute indirettamente tramite Elna International Corporation USA						
Elna International Corporation SA	Plan les Ouates - CH	SFr. 1.450.000	SFr. 2.675.104	SFr. 1.051.923	100%	
Elna Inc.	Minneapolis - USA	\$ 18.000	\$ (672.793)	\$ (261.274)	100%	
HA Quality Home Products Inc.	Mississauga - Canada	Can \$ 5	Can \$ (4.999)	Can\$ (8.469)	100%	
Elnapress Direct UK Ltd.	Bromley - GB	£ 10.000	£ (960.226)	£ (128.623)	100%	
Necchi Macchine per Cucire s.r.l.	Pavia - Italia	€ 12.911.422	€ 5.974.752	€ (5.647.523)	100%	

Il **Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A** opera nel settore del vetro cavo e della plastica. Ad oggi risulta così composto:

Società	Sede	% di controllo da parte di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Parma	Subholding
Verreries de Masnières SA	Masnières – Francia	100
Bormioli Rocco Sas	Rive de Gier – Francia	100
Bormioli Rocco SA	Guadalajara – Spagna	100
Bormioli Rocco International SA	Lussemburgo	100
Bormioli Rocco France SA	S. Sulpice – Francia	100
Bormioli Rocco Glass Co. Inc.	New York – Stati Uniti	100
Bormioli Rocco Valorisation SAS	Masnières – Francia	100
Decoro Fidenza s.r.l	Fidenza	100

Elna International Corporation, controllata al 66,67% da Partecipazioni Italiane S.p.A., è attiva nel settore della commercializzazione di macchine per cucire e presse da stiro.

Società	Sede	% di controllo da parte di Elna Int.Corp.
Elna International Corp.	USA	Subholding
Necchi Macchine per cucire S.r.l.	Italia	100
Elna International S.A.	Svizzera	100
Elna Inc.	U.S.A.	100
Elnapress Direct U.K. Ltd.	GB	100
HA Quality Home Products Inc.	Canada	100

La collegata **Applicomp (India) Ltd.**, partecipata al 43,2%, opera nel settore degli elettrodomestici.

Altre partecipazioni

La voce ‘Altre partecipazioni’ è relativa a n° 1.354 azioni Banca Popolare Italiana soc. coop., e n° 11 azioni Bipielle Investimenti S.p.A..

Al 31 dicembre 2004 tali partecipazioni erano iscritte in bilancio al valore di carico. Durante il 2005 il valore di queste partecipazioni è stato adeguato al prezzo di mercato, rendendo necessaria una svalutazione di circa euro 5.000.

Altri titoli

Nella precedente versione del bilancio annuale 2004 approvato dall’assemblea ordinaria di Partecipazioni Italiane S.p.A. in data 22 marzo 2005 nella voce “Altri titoli” erano incluse obbligazioni per un controvalore di 420 migliaia di euro. Tali obbligazioni, sottoscritte dalla Società nel corso dell’esercizio 2004, erano state consegnate dalla Società alla stessa emittente Arché S.p.A. a garanzia del pagamento da parte della Società dei canoni di locazione relativi all’immobile, ovvero, alternativamente, del pagamento del corrispettivo che fosse stato concordato tra le parti per la risoluzione consensuale del contratto di locazione. Il relativo credito, è stato oggetto di rinuncia in via transattiva da parte della Società nell’ambito dei più ampi accordi conclusi nel marzo 2006 relativamente a tutti i rapporti concernenti la locazione dell’immobile di Busto Garolfo e le relative

pendenze, ampiamente descritto nel successivo paragrafo “Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare”, al quale si rimanda. Per questa ragione, a seguito della sentenza emessa dal Tribunale di Pavia richiamata in Premessa, gli attuali Amministratori hanno ritenuto di dover rettificare il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2004, procedendo a svalutare integralmente il valore di carico delle obbligazioni emesse da Archè.

Tale svalutazione era stata originariamente iscritta nel bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2005, approvato dall’Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2006; a seguito della suddetta rettifica, si è pertanto reso necessario modificare il conto economico del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, al fine di stornare la svalutazione delle obbligazioni emesse da Archè.

Disponibilità liquide

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004	Variazione
Disponibilità liquide	203	72	131

Ratei e risconti attivi

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004	Variazione
Ratei e risconti	1	19	(18)

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

<i>(migliaia di euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Utili (perdite) a nuovo	Risultato netto di esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo al 31.12.2003	57.127	65	(37.141)	(16.426)	3.625
Destinazione risultato 2003			(16.426)	16.426	0
Svalutazione capitale Necchi S.p.A.	(36.561)		36.561		0
Altri movimenti					
Risultato netto esercizio 2004				(1.401)	(1.401)
Saldo al 31.12.2004	20.566	65	(17.006)	(1.401)	2.224
Destinazione risultato 2004			(1.401)	1.401	0
Copertura perdite accumulate nel 2004	(10.968)	(65)	11.033		0
Aumento capitale	175.475				175.475
Risultato netto esercizio 2005				(30.593)	(30.593)
Saldo al 31.12.2005	185.073	0	(7.374)	(30.593)	147.106

Ai fini della classificazione delle riserve, si precisa che la riserva legale inclusa nel bilancio al 31 dicembre 2004 era rappresentativa di una quota residua derivante dall'aumento di capitale eseguito nel 2002 con conferimento di azioni Elna International Corporation ed è stata completamente utilizzata per la parziale copertura di perdite deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 1° febbraio 2005.

In data 4 dicembre 2004 la ricapitalizzazione della Società è avvenuta per sottoscrizione dell' "Accordo per la definizione di un piano di salvataggio finalizzato al risanamento della Necchi S.p.A.", sottoscritto da Necchi S.p.A. (ora Partecipazioni Italiane S.p.A.) e Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (oggi Banca Popolare Italiana soc. coop.).

Al 31 dicembre 2004 il capitale sociale era costituito da n. 228.056.337 azioni ordinarie e da n. 450.000 azioni di risparmio non convertibili, tutte da nominali euro 0,09 ciascuna.

In data 1° febbraio 2005 l'assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato la riduzione del capitale sociale da euro 20.565.570,33 ad euro 9.597.266,12 riducendo il valore nominale di tutte le azioni in circolazione, sia ordinarie sia di risparmio, da euro 0,09 ad euro 0,042. Tale operazione ha consentito la copertura parziale delle perdite nette contabilizzate alla data del 30 novembre 2004 di euro 10.968.304,18, rinviando a nuovo la residua perdita di euro 57.304,04. La delibera in questione è stata peraltro sostituita nel 2006 con una nuova delibera che ha coperto, con versamento a fondo perduto, le perdite originariamente ripianate mediante riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio, che pertanto è stato contestualmente ripristinato.

La stessa assemblea ha anche deliberato, ai sensi dell'articolo 2441, comma IV, primo periodo del Codice Civile, l'aumento del capitale sociale da euro 9.597.266,12 a euro 13.603.290,15, mediante sottoscrizione da parte della Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (ora Banca Popolare Italiana soc. coop.) di un aumento di capitale per euro 4.006.024,00 ad essa riservato. Detto aumento di capitale è stato sottoscritto e versato dalla Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. mediante conferimento in natura di n. 7.757.600 obbligazioni del "Prestito Obbligazionario Necchi 1999-2005 a tasso variabile cum warrant", con scadenza 1° maggio 2005, già in portafoglio dell'Istituto.

In data 16 marzo 2005 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale, da euro 13.603.290,12 ad euro 14.961.729,13, sottoscritto da parte della Banca Popolare di Lodi per euro 1.358.439,012. Detto aumento di capitale è stato sottoscritto e versato dalla Banca Popolare di Lodi mediante compensazione con un credito liquido ed esigibile verso la Società per l'importo corrispondente dell'ammontare del deliberato aumento di capitale.

Nel mese di aprile 2005 è stata data esecuzione ai due aumenti di capitale a pagamento dell'importo rispettivamente di euro 1.496.172,888 e di euro 15.610.709,016 deliberati dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 22 marzo 2005 e riservati alla Banca Popolare Italiana soc. coop. (già Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l.), che ha provveduto alla relativa sottoscrizione mediante compensazione di crediti liquidi ed esigibili di pari importo vantati nei confronti della Società.

Sempre nel mese di aprile 2005 è stato conferito il 99,85% circa del capitale sociale di Bormioli Finanziaria S.p.A., da parte di Glass Italy B.V., società di diritto olandese con sede in Amsterdam, a titolo di sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale sociale per complessivi 153 milioni di euro deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società tenutasi in data 22 marzo 2005. A favore di Glass Italy B.V. sono state emesse n. 910.714.285 azioni da nominali euro 0,168 cadauna che sono state svincolate a favore del conferente dopo la verifica della stima effettuata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2343, terzo comma, c.c..

In conseguenza dell'attuazione della delibera di raggruppamento azionario, di seguito descritta, in data 14 aprile 2005 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la modifica, con efficacia dalla data del 20 aprile 2005, del Regolamento di Emissione del "Prestito Obbligazionario Necchi S.p.A. 1999-2005", nella parte in cui, all'art. 8, fissava il rapporto di esercizio dei warrant abbinati al citato prestito obbligazionario. Ai sensi dell'art. 9, comma 1, punto IV) del predetto Regolamento di Emissione, infatti, in caso di esecuzione entro il 30 aprile 2005 di operazioni di raggruppamento o frazionamento di azioni, avrebbero dovuto essere modificati di conseguenza il numero di azioni sottoscrivibili ed il prezzo di sottoscrizione. In conformità alla citata previsione del Regolamento, il Consiglio ha quindi modificato l'art. 8 dello stesso precisando che i possessori di warrant avrebbero potuto richiedere di sottoscrivere azioni ordinarie in ragione di 1 azione da nominali euro 0,168 per ogni 4 warrant presentati per l'esercizio, al prezzo di euro 2,604 per azione. In data 30 aprile 2005 è scaduto il termine per l'esercizio dei warrant abbinati al "Prestito Obbligazionario" e, in base a quanto comunicato da Monte Titoli S.p.A. a Spafid S.p.A., e da quest'ultima alla Società, entro il predetto termine sono stati esercitati n. 92.896 warrant cui corrispondono n. 23.224 azioni di compendio.

In data 15 aprile 2005 è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Pavia l'offerta di opzione ex art. 2437-quater c.c. avente ad oggetto n. 1.050.797 azioni ordinarie e n. 400 azioni di risparmio da nominali euro 0,168 cadauna (corrispondenti rispettivamente a n. 4.203.189 azioni ordinarie e n. 1.600 azioni di risparmio pre-raggruppamento) per le quali era stato in precedenza esercitato il diritto di recesso a seguito della delibera di modifica dell'oggetto sociale assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 1° febbraio 2005. Le azioni sono state offerte ai soci non recedenti al prezzo unitario di euro 0,168 (pari al valore patrimoniale unitario delle azioni medesime post-raggruppamento) nel seguente rapporto: n. 1 azione ordinaria offerta in opzione ogni n. 181 azioni ordinarie possedute; n. 1 azione di risparmio offerta in opzione ogni n. 281 azioni di risparmio possedute.

Al fine di consentire una determinazione del rapporto di esercizio secondo multipli interi di azioni, nella misura sopra indicata, l'azionista di maggioranza Banca Popolare Italiana (già Banca Popolare di Lodi) ha manifestato la propria disponibilità a rinunciare ad una quota dei diritti di opzione ad esso spettanti in relazioni alle azioni possedute. Alla data del 20 maggio 2005, termine di scadenza

di adesione all'offerta, sono state acquistate n. 72.996 azioni ordinarie e n. 213 azioni di risparmio. Le azioni inoperte, pari a n. 976.424 azioni ordinarie e n. 187 azioni di risparmio, sono state integralmente acquistate dagli azionisti di Partecipazioni Italiane aderenti all'offerta mediante l'esercizio dei diritti di prelazione spettanti ai sensi dell'art. 2437-quater, comma 3, Codice Civile.

A decorrere dal 20 aprile 2005 è stata data esecuzione alla delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 22 marzo 2005, con la quale è stato deliberato, tra l'altro, il raggruppamento delle azioni della Società nel seguente rapporto: (i) n. 1 nuova azione ordinaria da nominali euro 0,168 ogni 4 azioni ordinarie da nominali euro 0,042 cadauna; (ii) n. 1 nuova azione di risparmio non convertibile da nominali euro 0,168 ogni 4 azioni di risparmio non convertibili da nominali euro 0,042 cadauna. Nel corso del mese di maggio 2005 sono intervenute delle modifiche nel capitale sociale a seguito dell'esercizio dei warrant abbinati al "Prestito Obbligazionario Necchi 1999-2005".

A seguito della sottoscrizione delle azioni, effettuata in esercizio dei warrant abbinati al "Prestito Obbligazionario Necchi 1999-2005", aventi scadenza 30 aprile 2005, il capitale sociale è risultato pari ad euro 185.072.512,464, costituito da n. 1.101.622.098 azioni, suddivise in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 112.500 azioni di risparmio non convertibili, tutte da nominali euro 0,168.

In data 15 febbraio 2006 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato la sostituzione e/o rinnovazione delle delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 20 novembre 2002, in data 24 gennaio 2004 ed in data 1° febbraio 2005 per il ripianamento delle perdite rispettivamente al 30 settembre 2002, al 30 settembre 2003 ed al 30 novembre 2004 mediante l'utilizzo di riserve e la riduzione del capitale sociale attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni ordinarie e di quelle di risparmio. L'Assemblea ha pertanto deliberato la copertura delle perdite originariamente ripianate attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio mediante l'utilizzo di versamento in conto ripianamento perdite effettuato da alcuni Azionisti prima e/o alla data dell'Assemblea.

L'Assemblea ha quindi provveduto al ripristino dell'originario valore delle azioni di risparmio, le quali sono state ulteriormente frazionate nel rapporto da uno a dodici (da n. 112.500 a n. 1.350.000) onde ripristinare la parità tra il valore nominale delle azioni di risparmio e quello delle azioni ordinarie (euro 0,168). Per effetto delle suddette delibere il capitale sociale sottoscritto e versato è passato da euro 185.072.512,46 ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio, ciascuna dal valore nominale di euro 0,168.

B) Fondo per rischi ed oneri – 3 Altri fondi

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2004	Incremento	Utilizzo	31.12.2005
Fondo rischi diversi	150	313	(150)	313
Fondo indennità dipendenti ed ex dipendenti e per vertenze Necchi Peraro	500		(400)	100
Fondo oneri Capitalia	4		(4)	0
Fondo rischi per cessione credito pro solvendo ad Assicurazioni Generali S.p.A.	1.497			1.497
Fondo oneri vertenza Simest		60		60
Fondo oneri liquidazione soc. controllata Nolitel s.r.l.	1.341	2.265	(1.006)	2.600
Totale	3.492	2.638	(1.560)	4.570

Fondo rischi diversi

Si riferisce ai possibili oneri per i costi relativi a prestazioni professionali asseritamente svolte da parte di professionisti con riferimento alla liquidazione di Rimoldi Necchi, per il quale è stato richiesto il pagamento di 300 migliaia di euro, e per l'accantonamento degli oneri di indennizzo, previsti dal contratto di finanziamento concesso dal Ministero dell'Industria, di circa 13.700 euro. Il fondo è stato utilizzato per 90 migliaia di euro per l'escussione di una fideiussione da parte di Fondiaria – SAI S.p.A., e per 60 migliaia di euro a fronte di una transazione con alcuni consulenti legali della ex Rimoldi Necchi.

Fondo indennità dipendenti ed ex dipendenti e per vertenze Necchi Peraro

Nel corso dell'esercizio 2005 il fondo in oggetto è stato utilizzato per 300 migliaia di euro per pagamenti a favore di ex dipendenti della Società.

Il fondo è anche relativo ai possibili oneri derivanti a carico della Società da vertenze relative alla ex controllata Necchi Peraro, società posta in liquidazione il 6 novembre 1997 e cancellata dal Registro delle Imprese il 28 dicembre 1998. Considerato che le controversie insorte, relativamente a Necchi Peraro, si riferiscono a periodi in cui Necchi Peraro era controllata da Necchi S.p.A., si è ritenuto prudenzialmente opportuno considerare nello stanziamento di detto fondo anche le vertenze di Necchi Peraro. Dalle verifiche effettuate sono stati acquisiti specifici elementi di valutazione circa i possibili rischi connessi a una sola residua controversia riguardante Necchi Peraro. In questo caso il legale incaricato ha stimato che l'eventuale condanna non possa superare la somma di 100.000 euro, per cui il fondo residuo è risultato adeguato a tale valore e sono state rilevate sopravvenienze attive per circa 100.000 euro.

Fondo rischi per cessione credito pro solvendo ad Assicurazioni Generali S.p.A.

Le informazioni sull'operazione che hanno determinato l'accantonamento e l'evoluzione della vicenda sono spiegate nel precedente paragrafo "Crediti verso altri".

Fondo oneri vertenza Simest

Si riferisce all'importo richiesto da quest'ultima alla Società in un procedimento giudiziale pendente avanti il Tribunale di Roma, meglio descritto nell'apposita sezione relativa ai procedimenti giudiziali in corso.

Fondo oneri liquidazione società controllata Nolitel Italia s.r.l.

Si riferisce ai possibili oneri a carico della Società per assicurare la liquidazione in bonis di Nolitel Italia s.r.l. e delle sue controllate. Tale società, controllata al 100% dalla Società, è stata posta in liquidazione in data 13 febbraio 2004. L'ammontare del fondo accantonato nell'anno è stato così determinato tenendo conto del deficit patrimoniale della controllata Nolitel risultante dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 e di considerazioni prudenziali circa l'esito di alcune transazioni in corso di negoziazione, nonché dei previsti costi di gestione della società e dei compensi del liquidatore.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto registra i seguenti movimenti:

<i>(migliaia di euro)</i>	Movimenti 2005
Saldo al 31 dicembre 2004	146
Pagamenti e trasferimenti effettuati nel 2005	(93)
Quote maturate nel periodo	11
Saldo al 31 dicembre 2005	64

Al 31 dicembre 2005, i dipendenti in forza risultano pari a 3 unità.

D 1) Obbligazioni con termine di rimborso entro l'anno

<i>(migliaia di euro)</i>	Movimenti 2005
Saldo al 31 dicembre 2004	15.327
Rimborsi	(15.327)
Saldo al 31 dicembre 2005	0

Si riferisce al “Prestito Obbligazionario Necchi 1999-2005 a tasso variabile cum warrants” interamente collocato nell'esercizio 1999. Dal 25 aprile 2000 sia le obbligazioni ex warrants sia gli warrants stessi sono stati ammessi alla negoziazione di Borsa sul mercato telematico fino al 28 novembre 2003 per i warrants e al 15 giugno 2004 per le obbligazioni, date in cui le contrattazioni sono state sospese dalle Autorità competenti. Nel mese di gennaio 2005, Banca Popolare Italiana soc. coop. (già Banca Popolare di Lodi) ha presentato una offerta pubblica di acquisto ad un prezzo pari al valore nominale maggiorato del rateo di interessi maturandi al 1° maggio 2005. Sono state portate in adesione all'OPA n. 20.168.915 obbligazioni. Le n. 1.750.815 obbligazioni non conferite, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2005, sono state rimborsate direttamente dalla Società con valuta 21 febbraio 2005. Le rimanenti n. 7.757.600 obbligazioni già nel portafoglio di Banca Popolare Italiana (già Banca Popolare di Lodi) sono state conferite in data 16 febbraio 2005 a sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 1° febbraio 2005.

D 4) Debiti verso Banche

Sono dettagliati nella tabella seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2005		31.12.2004
	scadenti entro l'eserc.	scadenti entro l'eserc.	scadenti oltre l'eserc.
Scoperto di conti correnti bancari	2.496	7.236	
Efibanca S.p.A. c/finanziamento (parte correlata)			5.332
Totale	2.496	7.236	5.332

Relativamente al finanziamento concesso da Efibanca, si precisa che lo stesso è stato erogato in data 7 luglio 2005: il saldo esposto nel bilancio al 31 dicembre 2005 costituisce la quota utilizzata fino a tale data; l'importo massimo concesso da Efibanca, utilizzabile dalla Società su richiesta, è pari a 12 milioni di euro. Il finanziamento è destinato in via esclusiva, nell'ambito del progetto di ristrutturazione finanziaria della Società, a rendere disponibili alla stessa le risorse necessarie a fronteggiare eventuali passività che dovessero nascere da rapporti giuridici preesistenti, o dall'esito sfavorevole dei contenziosi in essere, nonché quelle necessarie allo svolgimento della gestione

corrente. Sul finanziamento maturano interessi nella misura dell'Euribor trimestrale, maggiorato di uno spread pari all'1,65%. Il finanziamento è rimborsabile in soluzione unica alla data di scadenza, coincidente con il 5 gennaio 2007: il finanziamento può essere (parzialmente) rimborsato in via anticipata a discrezione della Società.

D 5) Debiti verso altri finanziatori

I debiti verso altri finanziatori esigibili entro l'anno sono riepilogati nella tabella che segue:

(migliaia di euro)	31.12.2005	31.12.2004
Finanziamento Ministero Attività Produttive	1.327	1.207
Totale	1.327	1.207

Altre voci del passivo

Le variazioni delle altre voci del passivo sono le seguenti:

(migliaia di euro)	31.12.2005	31.12.2004	Variazione
D 6) Acconti da clienti		6	(6)
D 7) Debiti verso fornitori	5.536	2.682	2854
D 9) Debiti verso imprese controllate	989	948	41
D12) Debiti tributari	79	37	42
D13) Debiti verso Istituti Previdenza	18	19	(1)
D14) Altri debiti	3.787	233	3.554
E) Ratei e risconti passivi	72	285	(213)

D 7) Debiti verso fornitori - Dettaglio del saldo al 31 dicembre 2005:

(migliaia di euro)	
Debiti per canoni d'affitto	3.593
Debiti verso società di revisione per attività istituzionale	635
Debiti verso consulenti per valutazioni	311
Debiti verso consulenti legali	739
Efibanca S.p.A. per servizi	90
Debiti verso altri professionisti	89
Debiti verso fornitori vari	80
Totale	5.536

I debiti verso fornitori includono l'importo di 3.593 migliaia di euro, relativo a debiti per fatture da ricevere esposti verso Bipielle Leasing (entità correlata) originati dai canoni di locazione dell'immobile sito in Busto Garolfo, maturati nell'esercizio in corso ed in esercizi precedenti. Nell'ambito dell'accordo transattivo precedentemente menzionato, le parti hanno convenuto l'immediato pagamento di detti debiti.

D 9) Debiti verso imprese controllate

L'importo 989 migliaia di euro verso imprese controllate si riferisce ad un debito finanziario verso la controllata Necchi Macchine Per Cucire s.r.l..

D 14) Altri debiti -Gli altri debiti sono attribuibili alle seguenti voci:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2005	
	scadenti entro l'esercizio	scadenti oltre l'esercizio
Contributi e retribuzioni differite	12	
Altri debiti diversi:		
- Fallimento Rimoldi Necchi per transazione	3.500	
- Rappresentante azionisti di risparmio	27	
- Azionisti c/dividendi	1	
- Amministratori per compensi	162	
- Collegio Sindacale	82	
- Debiti per rimborso spese e diversi	3	
Totale	3.787	

I debiti verso il Fallimento Rimoldi Necchi si riferiscono all'importo dovuto a quest'ultima a seguito della conclusione di una transazione con la curatela fallimentare, descritta nella sezione "Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare".

NOTE AL CONTO ECONOMICO

Ricavi

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Affitti attivi	175	376
Rivalse da terzi		63
Utilizzo quota fondo attualizzazione crediti Applicomp (India) Ltd.		353
Totale	175	792

L'importo di 175 migliaia di euro si riferisce ai canoni di sublocazione e/o indennità di occupazione sino alla data del 31 maggio 2005 che Rimi s.r.l. si è impegnata a corrispondere alla Società in forza dell'accordo di risoluzione del contratto di sublocazione dell'immobile di Busto Garolfo perfezionato in data 15 febbraio 2005. Allo stato resta da incassare l'importo di 35 migliaia di euro relativo al mese di maggio 2005, per il recupero del quale la Società attiverà le azioni opportune a seguito della risoluzione dei rapporti aventi ad oggetto l'immobile di Busto Garolfo.

B 7) Costi per servizi –sono costituiti dalle seguenti voci:

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Consulenze e prestazioni professionali	1.735	847
Spese aumento capitale sociale	1.242	
Compensi Amministratori e Sindaci	371	439
Emolumenti rappresentante Azionisti di risparmio	6	
Spese postali e telefoniche	16	9
Commissioni bancarie	64	3
Assicurazioni	33	277
Altri costi	8	39
Totale	3.475	1.614

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci che hanno subito nel corso del 2005 un notevole incremento:

Consulenze e Prestazioni Professionali <i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2005
Costi di revisione	97
Spese di valutazione	522
Spese notarili	52
Spese legali	375
Efibanca S.p.A. per consulenze	90
Altre consulenze professionali	132
Varie	467
Totale	1.735

Spese aumento capitale sociale (migliaia di euro)	Esercizio 2005
Costi di revisione	586
Spese di valutazione	315
Spese notarili	52
Spese legali	289
Totale	1.242

La voce spese aumento capitale sociale si riferisce ai costi dei professionisti, degli advisors e dei legali che hanno assistito la Società durante il 2005 nelle varie operazioni di aumento di capitale sottoscritte tramite conferimento di crediti e partecipazioni.

B 8) Costi per il godimento di beni di terzi

(migliaia di euro)	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Affitto fabbricati	1.597	1.036
Contratti di locazione impianti	5	6
Totale	1.602	1.042

Il dettaglio degli affitti dei fabbricati al 31 dicembre 2005 è il seguente:

Affitti Fabbricati (migliaia di euro)	Esercizio 2005
Affitti sede Pavia	26
Affitti Busto Garolfo	1.552
Affitti ufficio Milano	19
Totale	1.597

L'incremento dei costi per godimento di beni di terzi si riferisce, oltre ai canoni di locazione per l'affitto dell'immobile di Busto Garolfo, anche all'IVA sui canoni maturati, considerata indetraibile dal presente esercizio.

B 9) Costi per il personale

Ammontano a 484 migliaia di euro, ed includono i costi derivanti dall'interruzione del rapporto di lavoro con un dirigente per circa 133 migliaia di euro. Sono relativi ad una forza media nel 2005 di n° 4 dipendenti, composta da un dirigente, due impiegati ed un operaio.

Alla fine dell'esercizio i dipendenti in forza risultano pari a 3 unità.

B) 10) d) Svalutazione dei crediti

(migliaia di euro)	Esercizio 2005	Esercizio 2004
- di cui per credito verso PIM		412
- di cui per credito verso Gruppo Cappellini.		19
- di cui per credito Middle East Appliances	25	
- di cui credito per affitto Fallimento Rimoldi	240	
- di cui credito Rimoldi per transazione Capitalia	130	
- di cui credito Necchi Compressori per transazione Capitalia	4.477	
(effetto surroga Capitalia S.p.A. su credito verso Necchi Compressori)	(4.084)	
- di cui credito Applicomp (India) Ltd.	5.985	
- di cui credito Fallimento Factor Industriale	22	
Totale	6.795	431

B 12) Accantonamenti per rischi

(migliaia di euro)	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Accantonamenti rischi diversi:		
- di cui per costi per prestazioni professionali	300	
- di cui oneri liquidazione società controllata Nolitel Italia s.r.l.	2.265	
- di cui per causa Simest	60	
- di cui per indennizzo rimborso anticipato finanziamenti a medio termine	14	
Totale	2.639	

B 13) Altri accantonamenti

(migliaia di euro)	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Accantonamento svalutazione credito verso Comune di Roma		50
Accantonamento indennità risarcitoria ex dipendenti		500
Accantonamento per risarcimento a favore del Fallimento Rimoldi Necchi	3.500	
Rettifica accantonamento per esercizio manleva	(3.500)	
Totale	0	550

Il saldo della voce é zero. L'accantonamento a fronte del risarcimento a favore del Fallimento Rimoldi Necchi (si veda al riguardo la parte relativa al contenzioso) per 3.500 migliaia di euro in contropartita della voce "Altri debiti" a seguito della transazione intervenuta, è stato interamente recuperato dalla Società mediante utilizzo della manleva prestata dalla Banca Popolare Italiana, iscrivendo un credito nei confronti della stessa (si veda il dettaglio della voce "CII - Crediti verso controllante"). Il massimale della manleva prestata si è ridotto per pari ammontare.

B 14) Oneri diversi di gestione

(migliaia di euro)	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Imposte diverse		5
Viaggi e diarie		3
Perdite su crediti		1.000
Varie	157	68
Totale	157	1.076

C) Proventi ed oneri finanziari

(migliaia di euro)	Esercizio 2005	Esercizio 2004
C15) Proventi da partecipazioni		
C16) a) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		71
C16) d) Altri proventi finanziari	3	219
C17) Interessi ed oneri finanziari	(465)	(1.267)
C17) Utili e perdite su cambi		(38)
Totale	(462)	(1.015)

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2005	Esercizio 2004
D19) a) Svalutazioni di partecipazioni		
- di cui svalutazione partecipazione società controllata Elna Int. Corp.	6.232	4.156
- di cui svalutazione partecipazione società controllata Necchi Consulting SA in liquidazione		331
- di cui svalutazione partecipazione soc. collegata Applicomp (India) Ltd.	8.841	2.323
Totale svalutazioni di partecipazioni	15.073	6.810
D19) c) Svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante		
- svalutazione obbligazioni Arché		420
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	15.073	7.230

E) Proventi e oneri straordinari - sono costituiti dai seguenti: verificare con bilancio

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2005	Esercizio 2004
E20) Plusvalenza da alienazioni immobilizzazioni materiali	23	2
E20) Altri proventi straordinari	83	12.871
Totale proventi straordinari	106	12.873
E21) a) Minusvalenze da alienazione di partecipazioni		(5)
E21) b) Minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni	(18)	(35)
E21) c) Oneri straordinari vari	(131)	(1.707)
Totale oneri straordinari	(149)	(1.747)
Totale oneri e proventi straordinari	(43)	11.126

La voce Oneri Straordinari, accoglie principalmente l'effetto economico della transazione perfezionatasi con Capitalia nel corso del mese di giugno 2005, e più approfonditamente descritta in altra parte della presente Nota Integrativa.

22 Imposte sul reddito dell'esercizio

Nessuno stanziamento per imposte correnti é stato appostato in bilancio in quanto il reddito imponibile ai fini IRES ed IRAP risulta negativo.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Direttori Generali

Ai sensi dell'art. 78 della Deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci ed ai Direttori Generali dalla Società e dalle sue controllate, sono indicati nominativamente nella tabella seguente; sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio hanno ricoperto le cariche di amministratori, di sindaci e di direttori generali dalla Società anche per una frazione di anno.

Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Giampiero Beccaria	Presidente	01.01.05 – 22.03.05	22.03.05	75.000 250.000 (a)			
Giancarlo Montini	Consigliere	01.01.05 – 22.03.05	22.03.05	10.845			
Costante Guerrini	Consigliere	01.01.05 – 22.03.05	22.03.05	9.296			
Ernesto Berto	Consigliere	01.01.05 – 22.03.05	22.03.05	10.845			
Paolo Colombo	Presidente	31.03.05 – 31.12.05	Approvazione Bilancio 2007	60.000			2.362
Marco Castaldo	Consigliere	31.03.05 – 31.12.05	Approvazione Bilancio 2007	30.000			
Enrico M. Fagioli Marzocchi	Consigliere	31.03.05 – 31.12.05	Approvazione Bilancio 2007	0			
Giuseppe Garofano	Consigliere	31.03.05 – 31.12.05	Approvazione Bilancio 2007	30.000			4.000
Michele Russo	Consigliere	31.03.05 – 31.12.05	Approvazione Bilancio 2007	30.000			
Paolo Bonazzi	Presidente Colleg.Sind.	01.01.05 – 31.12.05	Approvazione Bilancio 2006	29.726			
Paolo Ribolla	Sindaco	01.01.05 – 31.12.05	Approvazione Bilancio 2006	16.109			
Vincenzo Romeo	Sindaco	01.01.05 – 31.12.05	Approvazione Bilancio 2006	18.272			
Gianluca Sabbadini	Direttore Generale	31.03.05 – 31.12.05		85.000			5.850
Paolo Brera	Rappres.Azionisti Risparmio	01.01.05 – 31.12.05		6.000 138.000 (b)			

(a) - compensi riferiti all'anno 2004 e corrisposti nel 2005.

(b) - compensi riferiti ad anni precedenti ma non stanziati nel bilancio 2004.

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN CORSO

Riportiamo qui di seguito lo stato delle controversie in corso, sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite alla Società da parte dei legali incaricati per ciascuno dei procedimenti pendenti.

Causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.

Il Fallimento Factor Industriale S.p.A. ha convenuto in giudizio la Società contestando la violazione da parte di quest'ultima delle disposizioni di cui all'art. 2358 C.C. (rubricato "altre operazioni sulle proprie azioni") e avanzando pretese restitutorie e/o risarcitorie rispettivamente per l'importo di euro 2.169.119 oltre interessi e di euro 3.586.478 oltre rivalutazione monetaria e interessi maturati e maturandi fino al saldo.

Tale ultimo risarcimento di danni patrimoniali diretti è stato richiesto sulla base di un asserito "abuso ad opera di Necchi S.p.A. (oggi Partecipazioni Italiane S.p.A.) della propria posizione di dominio in Factor Industriale S.p.A. per avere indotto quest'ultima al compimento di una serie di atti illeciti e illegittimi gravemente pregiudizievoli per il patrimonio di quest'ultima".

Inoltre il Fallimento ha chiesto la condanna della Società al risarcimento dei danni non patrimoniali, da determinarsi in via equitativa.

La Società si è costituita in giudizio con comparsa del 25 giugno 2002 e successivamente la causa è proseguita sino all'assunzione delle prove orali.

Le prove orali si sono ora concluse, e le deposizioni di due testi, discordanti da altre, precedenti deposizioni, saranno sicuramente interpretate dal Fallimento come favorevoli per la propria tesi.

A questo punto il Fallimento ha chiesto che fosse ammessa la consulenza tecnica d'ufficio, richiesta respinta dal Giudice con ordinanza del 20 febbraio 2006, avendo ritenuto il Giudice non necessaria la perizia. Lo stesso Giudice ha quindi invitato le parti a precisare le conclusioni all'udienza del 28 maggio 2008.

Il legale della Società ha rilevato, alla luce di quanto sopra, una maggiore "criticità" rispetto alla prima delle due pretese del Fallimento, e cioè quella per l'importo di euro 2.169.119, pur non ravvisando, allo stato, la necessità di uno stanziamento, trattandosi solo di "un'area di rischio possibile".

In relazione a ciò il Consiglio non ha ritenuto necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso.

Causa promossa da Immobiliare Cometa (I^a causa)

La società Immobiliare Cometa s.r.l. aveva promosso avanti il Tribunale di Roma una causa nei confronti della Società e di altri soggetti, al fine di ottenere un risarcimento del danno asseritamente derivato all'attrice in relazione ad una operazione di sottoscrizione del capitale sociale di Factor Industriale S.p.A.. La richiesta di risarcimento avanzata nei confronti della Società ammontava ad euro 5.165.000.

Sia in primo che in secondo grado le domande della Immobiliare Cometa s.r.l. sono state respinte e la stessa è stata condannata alla rifusione delle spese di causa.

Immobiliare Cometa s.r.l. ha quindi proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza d'appello riproponendo i medesimi argomenti svolti nel corso dei precedenti gradi di giudizio. La causa è tuttora pendente in Cassazione.

In considerazione degli esiti favorevoli dei precedenti giudizi, si è ritenuto non necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso.

Causa promossa da Immobiliare Cometa (II^a causa)

La società Immobiliare Cometa s.r.l. ha promosso avanti il Tribunale di Roma una seconda causa nei confronti della Società nonché di altri soggetti, chiedendo l'annullamento del contratto stipulato in data 28 maggio 1998 in forza del quale Immobiliare Cometa s.r.l. corrispettivo della cessione, dalla Società alla stessa Immobiliare Cometa s.r.l., di azioni Factor Industriale S.p.A., aveva ceduto alla Società parte di un proprio credito verso il Comune di Roma a titolo di risarcimento danni per la perdita di un terreno di proprietà della stessa Immobiliare Cometa s.r.l. espropriato dal Comune di Roma.

A fondamento della domanda di annullamento del predetto contratto di cessione di credito Immobiliare Cometa s.r.l. ha dedotto l'esistenza di altra scrittura, in forza della quale il prezzo delle azioni avrebbe dovuto essere rivisto sulla base del valore, che avrebbe avuto la partecipazione ceduta, tre anni dopo il momento della vendita. In tale periodo Factor Industriale S.p.A. era fallita, con conseguente azzeramento del valore delle azioni. La scrittura di cui sopra non è stata peraltro prodotta in giudizio dalla Immobiliare Cometa s.r.l..

In primo grado il Tribunale di Roma ha rigettato la domanda di Immobiliare Cometa s.r.l., e ha condannato la stessa al pagamento delle spese processuali.

Immobiliare Cometa s.r.l. ha proposto appello, sostanzialmente riproponendo quanto sostenuto nel giudizio di primo grado. La causa è tuttora pendente in Appello, con udienza di precisazione conclusioni fissata al 29 febbraio 2008.

In considerazione dell'esito favorevole del giudizio di primo grado, si è ritenuto non necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso.

Causa promossa dal sig. Bellini

Nel corso dell'anno 2002 il Fallimento di Factor Industriale S.p.A. aveva chiesto la condanna del sig. Bellini, nella sua qualità di Presidente del Collegio Sindacale di Factor Industriale S.p.A., in solido con altri amministratori e sindaci, al risarcimento di danni patrimoniali (quantificati in complessivi euro 4.187.838) e non patrimoniali (da determinarsi in via equitativa), asseritamente subiti da Factor Industriale S.p.A..

Costituendosi in giudizio il sig. Bellini ha chiamato in causa la Società per essere manlevato e tenuto indenne dalla stessa in ordine alle sopra indicate richieste di risarcimento.

La Società si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande svolte dal sig. Bellini in quanto infondate.

All'udienza del 23 maggio 2005 il Giudice ha rinviato all'udienza del 21 novembre 2005 per la prosecuzione delle attività istruttorie, e la prossima udienza è fissata al 29 marzo 2006 per precisazione conclusioni.

Il legale del sig. Bellini ha comunicato al legale della Società che è stato in effetti raggiunto un accordo transattivo che prevede l'abbandono del giudizio a spese compensate a condizione che tutte le parti chiamate accettino la rinuncia agli atti da parte del sig. Bellini senza richieste di spese.

Il legale della Società ha comunicato di consigliare l'adesione all'ipotesi di chiusura in tali termini, che ha l'inconveniente di escludere un possibile recupero delle spese legali, ma che ha il vantaggio di porre fine al contenzioso.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare istruzioni al legale incaricato affinché aderisca, per la Società, all'accordo transattivo così come indicato, prima dello svolgimento della prossima udienza.

Causa di impugnativa della delibera assembleare di approvazione dei bilanci civilistico e consolidato al 31 dicembre 2001

Con atto di citazione avanti il Tribunale di Pavia un azionista della Società aveva chiesto l'annullamento della delibera dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 4 maggio 2002, di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001. La domanda si fondava sull'argomento che la delibera sarebbe stata illegittima in quanto l'Assemblea aveva approvato un bilancio rispetto al quale la società di revisione aveva dichiarato di non poter esprimere una valutazione. La Società aveva eccepito l'inammissibilità della domanda per mancanza di *causa petendi* e per decadenza dei termini ai sensi dell'art. 2377 C.C..

Con sentenza depositata in data 29 ottobre 2005, il Tribunale di Pavia ha annullato "la delibera dell'Assemblea 4 maggio 2002 di Necchi S.p.A. (iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia in data 30 maggio 2002), con la quale venivano approvati il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001 ed il bilancio consolidato del gruppo". Lo stesso Tribunale ha condannato, con detta sentenza, la Società al pagamento, in favore di parte attrice, delle spese del giudizio.

Trattandosi di sentenza non definitiva, il provvedimento di annullamento della delibera di approvazione del bilancio civilistico e consolidato 2001 non è allo stato esecutivo, per cui non ricorrono allo stato i presupposti per imporre l'assunzione dei provvedimenti di cui all'art. 2377, co 7°, C.C. ovvero per l'applicazione del disposto di cui all'art. 2434-bis, co. 3°, C.C. con riguardo al presente bilancio.

Esaminate le motivazioni della sentenza, notificata alla Società in data 6 febbraio 2006, la Società ha comunque proposto appello avanti la Corte d'Appello di Milano chiedendo la riforma della sentenza impugnata.

La prima udienza del giudizio di appello è fissata al 30 giugno 2006, salvo eventuali differimenti d'ufficio.

Causa di opposizione a precetto promossa dal Comune di Roma

Con atto di citazione in data 13 dicembre 2004 il Comune di Roma ha opposto avanti il Tribunale di Roma l'atto di precetto con il quale la Società aveva in precedenza intimato al Comune di Roma il pagamento dell'importo di euro 1.466.073,27. Tale importo rappresentava il credito per sorte interessi e rivalutazione monetaria che la Società vantava nei confronti del Comune di Roma, quale cessionaria di detto credito dal creditore originario Immobiliare Cometa s.r.l.. Con atto in data 28 maggio 1998, notificato al Comune di Roma il 16 luglio 1998, la Immobiliare Cometa s.r.l. aveva invero ceduto alla Società parte di un proprio credito litigioso verso il Comune di Roma, vantato a

titolo di risarcimento danni per occupazione appropriativa, da parte del Comune medesimo, di un terreno di proprietà della Immobiliare Cometa s.r.l.. Alla data della cessione del credito, l'ammontare complessivo del credito risarcitorio di Immobiliare Cometa s.r.l. era stato liquidato dal Tribunale di Roma con sentenza 28 dicembre 1996-14 gennaio 1997 nella somma in Lit. 12.050.080.000, oltre a rivalutazione monetaria dal 1° dicembre 1982 ed interessi calcolati sugli importi man mano rivalutati. Rispetto a tale complessivo credito, con scrittura del 28 maggio 1998, Immobiliare Cometa s.r.l. aveva ceduto alla Società parte di detto credito, fino alla concorrenza di Lit. 8.000.000.000 (pari ad euro 4.131.655,19).

Successivamente al perfezionamento della predetta cessione, a seguito di impugnativa del Comune di Roma avverso la sentenza di primo grado sopra richiamata, veniva emessa la sentenza n. 33/02 della Corte d'Appello di Roma, la quale, a parziale riforma della sentenza di primo grado, confermava la condanna del Comune di Roma al risarcimento dei danni per l'importo in linea capitale di Lit. 12.050.080.000, oltre rivalutazione e interessi, salvo differire all'8 settembre 1986 la data di consumazione dell'illecito (facendo così decorrere da tale data la rivalutazione monetaria della somma liquidata, unitamente agli interessi) e condannare lo stesso Comune di Roma a corrispondere l'ulteriore rivalutazione monetaria fino alla data di pubblicazione della sentenza d'appello.

Con successivo atto in data 25 giugno 2004, notificato al Comune di Roma il 21 luglio 2004, la Società a sua volta cedeva *pro solvendo* ad Assicurazioni Generali S.p.A. il credito in precedenza acquistato dalla Immobiliare Cometa s.r.l., sino a concorrenza e nei limiti della somma di euro 4.131.655,00, con esclusione degli accessori e degli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto, per la cui esazione la Società si riservava autonome azioni esecutive verso il Comune di Roma.

Con l'atto di precetto notificato dalla Società al Comune di Roma e da quest'ultimo opposto, la Società aveva dunque intimato al Comune il pagamento del credito per la parte di esso vantata a titolo di rivalutazione monetaria e interessi, che la Società aveva mantenuto di propria titolarità nell'ambito della cessione di credito perfezionata con Assicurazioni Generali S.p.A..

A fondamento dell'opposizione promossa, il Comune di Roma contestava la sussistenza e/o comunque l'esigibilità del credito fatto valere dalla Società, assumendo, da un lato, che il credito di cui all'atto di precetto sarebbe stato in precedenza azionato da altri soggetti, ossia dalla stessa Immobiliare Cometa S.r.l., nonché da altri suoi aventi causa in virtù di ulteriori cessioni di credito, e, dall'altro lato, che lo stesso Comune di Roma avrebbe già interamente soddisfatto il credito versando il relativo importo ad uno dei pretesi cessionari. Inoltre, il Comune di Roma dava atto che al momento della notifica del precetto lo stesso Comune di Roma aveva impugnato la sentenza emessa dalla Corte d'Appello, sicché era in allora pendente il giudizio avanti la Corte di Cassazione. Sulla base di tali ragioni il Comune di Roma chiedeva pertanto l'annullamento del precetto notificato dalla Società, in quanto asseritamente privo di presupposto giuridico e, nel merito, che fosse dichiarata inammissibile o infondata ogni pretesa della Società per asserita inesistenza del debito del Comune di Roma o per inesistenza del credito.

Nel corso dell'esercizio sono intervenute due pronunce giudiziali rilevanti ai fini della valutazione della posizione della Società nei rapporti con il Comune di Roma e con Assicurazioni Generali S.p.A..

Con sentenza n. 11322/05 pubblicata il 27 maggio 2005, della quale la Società ha avuto notizia il 9 settembre 2005, la Corte di Cassazione, investita del giudizio di gravame avverso la sentenza n. 33/02 della Corte d'Appello di Roma, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. a terzi, fra cui la Società, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Conseguentemente, la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di

Roma, rinviando ad altra sezione della stessa ai fini della nuova determinazione del *quantum* del risarcimento, sulla base di criteri e parametri di calcolo specificamente indicati nella stessa sentenza di rinvio.

Il Comune di Roma ha quindi provveduto a riassumere la causa avanti ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma, e la Società ha provveduto ad intervenire in detto giudizio al fine di avere diretta ed immediata contezza delle *assumende* decisioni in punto di quantificazione del danno. Nel frattempo sono state abbandonate le azioni esecutive intraprese dalla Società nei confronti del Comune di Roma, avendo perso efficacia ex art. 336 c.p.c. il titolo azionato.

Successivamente, con sentenza n. 18855/05, pubblicata in data 6 settembre 2005 e comunicata alla Società in data 23 gennaio 2006, il Tribunale di Roma ha definito in primo grado una causa promossa dal Comune di Roma in opposizione al precetto ad esso notificato dalla Immobiliare Cometa s.r.l. ed avente ad oggetto l'intimazione al pagamento dei medesimi crediti originariamente maturati in capo alla stessa Immobiliare Cometa s.r.l., ma da questa ceduti a terzi, fra cui la Società. In tale giudizio, nel quale la Società è intervenuta per far accertare l'esistenza e l'entità del proprio credito, il Comune di Roma ha chiesto l'annullamento del precetto di Immobiliare Cometa s.r.l. assumendo che quest'ultima non avrebbe avuto titolo per far valere alcuna pretesa creditoria, in quanto aveva ceduto il credito a terzi. Inoltre, il Comune di Roma aveva chiesto l'annullamento del precetto di Immobiliare Cometa s.r.l. in ragione del fatto che lo stesso Comune di Roma aveva già provveduto al pagamento dell'intero credito a favore di uno dei cessionari.

Con la sentenza n. 18855/05 il Tribunale di Roma ha accolto l'opposizione del Comune di Roma, avendo acclarato che, alla data della notifica del precetto, la Immobiliare Cometa s.r.l. non era già più titolare del preteso credito, avendo ceduto lo stesso a terzi. La sentenza si è pronunciata anche su alcuni specifici aspetti di interesse per la Società, essendosi direttamente soffermata sulla verifica dell'esistenza e dell'efficacia della cessione di credito perfezionata fra Immobiliare Cometa s.r.l. e la Società e sull'ordine di priorità di tutte le cessioni effettuate negli anni da Immobiliare Cometa s.r.l.. In particolare, il Tribunale ha accertato che la cessione di credito notificata per prima al Comune di Roma è stata effettuata in data 14 dicembre 1997 per l'importo di euro 2.065.872,60, e che la prima cessione di credito immediatamente successiva è quella perfezionata tra Immobiliare Cometa s.r.l. e la Società in data 11 maggio 1998 per l'importo di euro 4.131.655,19, regolarmente notificata al Comune di Roma, e di conseguenza certamente opponibile a tale Amministrazione. Inoltre, con riferimento all'eccezione del Comune di Roma fondata sulla circostanza dell'intervenuto pagamento del credito in favore di uno dei cessionari, il Tribunale ha accertato che tale pagamento non era in alcun modo opponibile a coloro – fra cui la Società – i quali avessero notificato al Comune di Roma la propria cessione in data anteriore alla notifica della cessione effettuata dal beneficiario del pagamento.

La sentenza del Tribunale è stata impugnata da Immobiliare Cometa s.r.l. avanti la Corte d'Appello con atto di citazione notificato in data 17 febbraio 2006 e la prima udienza è fissata al 30 maggio 2006.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto, dunque, del fatto che la Corte di Cassazione ha confermato l'esistenza del credito verso il Comune di Roma, pur rimettendone la quantificazione ad una nuova pronuncia della Corte d'Appello, sulla base di criteri da essa stessa indicati, maggiormente restrittivi rispetto a quelli in precedenza adottati dalla Corte d'Appello; e che il Tribunale di Roma ha accertato l'esistenza e l'opponibilità al Comune di Roma della cessione del credito a favore della Società, la priorità di tale cessione a tutte le altre, con la sola eccezione di una cessione dell'importo di euro 2.065.872,60, e l'inopponibilità alla Società dei pagamenti già effettuati dal Comune di Roma ad altri cessionari.

Alla luce di tali statuizioni, il Consiglio di Amministrazione ha dato incarico ad un consulente tecnico di procedere alla rideterminazione del credito per risarcimento danni maturato da Immobiliare Cometa s.r.l. nei confronti del Comune di Roma secondo i criteri specificamente

indicati dalla Corte di Cassazione, e ciò al fine di stabilire se l'ammontare complessivo del credito così rideterminato, dedotto l'importo dell'unica cessione di credito anteriore a quella della Società, risulti sufficiente o meno a coprire l'ammontare del credito ceduto dalla Immobiliare Cometa s.r.l. alla Società e da quest'ultima successivamente ceduto in parte ad Assicurazioni Generali S.p.A..

Il consulente tecnico incaricato ha stabilito, adottando dei criteri prudenziali, che il valore attualizzato dell'area in oggetto è pari a euro 4.700.000, ammontare che, dedotto l'importo della cessione precedente, non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

Conseguentemente, sulla base di tali circostanze, e delle considerazioni esposte nella precedente nota a commento dei "Crediti verso altri", il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 espone un fondo per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società - rischio generato dal fatto che la cessione ad Assicurazioni Generali S.p.A. era avvenuta *pro solvendo* - fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di euro, ed il credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma per un ammontare pari a 960 migliaia di euro.

Causa promossa dalla società Simest S.p.A.

Con atto di citazione in data 16 luglio 2001 la Simest S.p.A. – Società Italiana per le Imprese all'Estero, aveva convenuto dinanzi al Tribunale di Roma la Società chiedendone la condanna al versamento, in proprio favore, della somma di Lit. 830.000.000 (pari ad euro 428.659,22), oltre interessi convenzionali (prime rate ABI aumentato di tre punti) dalla data di escussione della garanzia al saldo.

Il preteso credito fatto valere dalla società attrice deriva da una fideiussione rilasciata dalla Società nell'interesse della allora partecipata Rimoldi Necchi s.r.l. ed escussa dalla beneficiaria Simest S.p.A..

Con ordinanza del 16 luglio 2002, il Giudice ha accolto l'istanza di ingiunzione ex art. 186 ter c.p.c. proposta dalla Simest S.p.A. e, conseguentemente, ha ordinato alla Società di provvedere all'immediato pagamento della somma di euro 428.659,23, oltre interessi e spese di lite, queste ultime liquidate in complessivi euro 1.988,36, oltre IVA e C.P.A..

La Società ha provveduto al versamento, in favore della Simest S.p.A., dell'importo di complessivi euro 450.038,62.

All'udienza del 13 febbraio 2004, il legale della Rimoldi Necchi s.r.l., chiamata nel frattempo in causa dalla Società, ha comunicato l'intervenuto fallimento della propria assistita ed il giudizio è stato dichiarato interrotto.

Con ricorso notificato in data 26 ottobre 2004, la Simest S.p.A. ha riassunto il giudizio al fine di ottenere la condanna della Società al pagamento anche delle ulteriori spese e degli interessi di mora al tasso convenzionale, complessivamente quantificati in euro 60.000,00 circa.

L'udienza di riassunzione si è tenuta il 4 febbraio 2005, e il 13 gennaio 2006 sono state precisate le conclusioni e la causa è stata trattenuta in decisione.

Il legale della Società ha affermato di non ritenere di poter fare previsioni in ordine all'esito del giudizio. Visti i precedenti provvedimenti già assunti dal Tribunale nel giudizio in questione, prudenzialmente, il Consiglio di Amministrazione, senza che ciò comporti alcun riconoscimento di debito, ha ritenuto di stanziare un fondo di euro 60.000.

Vertenze Necchi Peraro

La Fonderie Necchi Peraro s.r.l. (già Peraro For S.p.A.), ex controllata della Società, è stata cancellata dal Registro delle Imprese il 28 dicembre 1998. Essa risultava convenuta in due vertenze di richiesta danni, l'una per malattia professionale, l'altra per inquinamento. Per la prima si è tuttora in attesa della relazione definitiva del CTU, unitamente alle osservazioni dei Consulenti Tecnici di Parte ed alle sue eventuali controdeduzioni, per cui la causa è stata rinviata all'udienza del 28 marzo 2006. Il legale incaricato ha stimato che l'eventuale condanna non possa superare la somma di euro 100.000. Per la seconda, l'accordo transattivo raggiunto nel mese di luglio 2005 è stato formalizzato nel mese di ottobre 2005, ed ha chiuso la vertenza con un esborso complessivo, a carico della Società, di euro 50.000. In considerazione di queste posizioni, già in sede di Relazione Semestrale è stato ridotto il relativo fondo, per tenere conto del minore esborso effettivamente verificatosi, in relazione alla causa definita, rispetto all'ammontare inizialmente stimato degli oneri relativi.

Vertenza Partecipazioni Italiane S.p.A./Rudra – Fallimento Euro & Bit S.p.A. + altri

Trattasi di chiamata in garanzia della Società, per la prossima udienza dell'11 aprile, da parte della società Rudra S.p.A., a sua volta convenuta in revocatoria dal Fallimento Euro & Bit S.p.A. in relazione al pagamento di canoni di locazione per circa 194 migliaia di euro.

Il relativo atto di citazione per chiamata di terzo è stato notificato alla Società in data 23 dicembre 2005.

La responsabilità della Società viene invocata da Rudra S.p.A., in via subordinata, per avere la Società "artatamente messo in atto una serie di artifici finalizzati a creare in Rudra una legittima aspettativa di supporto di Euro & Bit, al contempo celando e occultando la reale situazione di Euro & Bit". Si precisa che Euro & Bit era all'epoca controllata da Nolitel Italia s.r.l., oggi in liquidazione, società quest'ultima a sua volta controllata dalla Società.

Allo stato, attesa la necessità di reperire atti e documenti, non è ancora possibile formulare compiute previsioni circa la fondatezza della pretesa.

Procedimenti giudiziari estinti nel corso dell'anno o a seguito di eventi successivi.

Causa promossa dalla società in opposizione a decreto ingiuntivo ottenuto da Factorit S.p.A.

Con atto di citazione avanti il Tribunale di Milano, la Società aveva opposto un decreto ingiuntivo emesso nei suoi confronti dallo stesso Tribunale di Milano su ricorso della Factorit S.p.A.. Con tale ricorso per ingiunzione, Factorit S.p.A. aveva fatto valere un impegno fideiussorio originariamente assunto dalla Società in favore di Factorit S.p.A. in relazione ad un credito verso la società Applicomp (India) Ltd. originariamente di titolarità di Necchi Compressori S.p.A. e da quest'ultima ceduto appunto a Factorit S.p.A..

Successivamente, Factorit S.p.A. aveva a sua volta ceduto *pro soluto* a Bipielle Società di Gestione del Credito il credito verso la società Applicomp (India) Ltd., e di conseguenza si era impegnata a non far valere il decreto ingiuntivo ottenuto nei confronti della Società, e a non coltivare il relativo procedimento di opposizione instaurato avanti il Tribunale di Milano.

A sua volta, con lettera del 29 giugno 2005, la cessionaria Bipielle Società di Gestione del Credito ha informato la Società dell'intervenuta estinzione del debito da parte del debitore ceduto Applicomp India Ltd. e ha quindi formalizzato la rinuncia della stessa Bipielle Società di Gestione del Credito ad avvalersi, quale avente causa di Factorit S.p.A., del decreto ingiuntivo oggetto del giudizio di opposizione.

Il giudizio di opposizione è stato pertanto abbandonato a spese compensate.

Cause promosse dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio per l'annullamento di delibere di ripianamento perdite mediante riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio (I^a e II^a causa)

Il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio aveva citato in giudizio avanti il Tribunale di Pavia la Società chiedendo l'annullamento della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 20 novembre 2002, la quale aveva proceduto alla copertura delle perdite al 30 settembre 2002, oltreché mediante utilizzo della riserva legale, attraverso abbattimento del capitale sociale con riduzione del valore nominale di tutte le categorie di azioni e quindi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio.

A fondamento della domanda l'attore ha sostenuto in particolare che, riducendo a copertura delle perdite anche il valore nominale delle azioni di risparmio senza il previo integrale annullamento delle azioni ordinarie, sarebbe intervenuta la violazione del privilegio della postergazione nelle perdite spettante agli azionisti di risparmio.

Con sentenza depositata in data 29 ottobre 2005 il Tribunale di Pavia ha annullato la delibera impugnata, ritenendo la stessa viziata sotto il profilo rilevato dall'attore.

Con successivo atto di citazione il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio aveva poi citato in giudizio la Società per chiedere l'annullamento anche della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 24 gennaio 2004, la quale aveva disposto la copertura delle perdite maturate al 30 settembre 2003 mediante abbattimento del capitale sociale con riduzione del valore nominale di tutte le categorie di azioni e quindi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio.

Con sentenza depositata in data 8 novembre 2005 il Tribunale di Pavia ha annullato anche tale seconda delibera per le stesse ragioni che avevano motivato l'annullamento della precedente.

Il Tribunale ha parimenti condannato la Società a rifondere all'attore le spese di lite.

In relazione alle sentenze menzionate la Società ha ritenuto di porre fine al contenzioso e quindi di convocare un'Assemblea Straordinaria dei soci, alla quale è stata sottoposta la proposta di procedere alla sostituzione e rinnovazione delle delibere assunte dall'assemblea straordinaria dei soci in data 20 novembre 2002 ed in data 24 gennaio 2004 annullate dalla predette sentenze del Tribunale di Pavia.

In particolare all'Assemblea Straordinaria dei soci è stato proposto di porre rimedio al vizio accertato dal Tribunale procedendo alla ricostituzione dell'originario valore nominale delle azioni di risparmio e alla copertura, mediante utilizzo di un versamento soci in conto ripianamento perdite, di quella parte di perdite all'epoca ripianate attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio.

Peraltro, avuto riguardo alle motivazioni per le quali il Tribunale di Pavia ha annullato le delibere sopra menzionate, alla stessa Assemblea è stata sottoposta altresì la proposta di sostituire e/o rinnovare anche la delibera di ripianamento perdite assunta dall'assemblea del 1° febbraio 2005, in quanto, anche in tal caso, la Società aveva deliberato la copertura di parte delle perdite riducendo nella stessa misura il valore nominale sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio.

In considerazione del fatto che il vizio delle delibere annullate dal Tribunale di Pavia è stato dal Tribunale medesimo rinvenuto nel fatto che con tali delibere sarebbe stato violato il privilegio della postergazione nella partecipazione alle perdite spettante agli azionisti di risparmio ancorché non espressamente menzionato nello Statuto della Società, è stata sottoposta alla stessa assemblea la proposta di modificare l'art. 19 dello Statuto introducendo l'espressa menzione all'esistenza del suddetto privilegio a favore degli azionisti di risparmio.

Tale assemblea è stata convocata una volta acquisita la formale disponibilità del socio di maggioranza della Società ad assicurare, per l'intero, la copertura dei costi necessari per il ripristino dell'originario valore nominale delle azioni di risparmio, nella forma di un versamento in conto ripianamento perdite. Sempre prima della convocazione dell'Assemblea, la soluzione tecnica individuata è stata esaminata con il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio, il quale, espresso parere favorevole al riguardo, ha di sua iniziativa provveduto alla convocazione dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio sottoponendo alla stessa l'approvazione delle medesime proposte.

L'assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio si è dunque riunita il giorno 15 febbraio 2006, deliberando a favore della soluzione sopra esaminata.

L'Assemblea Straordinaria dei soci, riunitasi nel pomeriggio dello stesso giorno, ha quindi deliberato la sostituzione e/o rinnovazione delle citate delibere assunte dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 20 novembre 2002, 24 gennaio 2004 e 1° febbraio 2005 con nuove delibere di ripianamento delle perdite accertate nelle assemblee sopra richiamate, imputando a copertura delle perdite all'epoca ripianate mediante la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio versamenti soci in conto copertura perdite.

In particolare, la copertura di dette perdite è avvenuta, per la quasi totalità, mediante utilizzo di un versamento a fondo perduto di complessivi euro 210.000, effettuato dalla Banca Popolare Italiana prima della data dell'Assemblea, e che è stato restituito per l'ammontare eccedente quello utilizzato.

L'Assemblea ha quindi provveduto al ripristino dell'originario valore delle azioni di risparmio, le quali sono state peraltro contestualmente frazionate nel rapporto da uno a dodici (da n. 112.500 a n. 1.350.000) onde ripristinare la parità tra il valore nominale delle azioni di risparmio e quello delle azioni ordinarie (euro 0,168). Per effetto delle suddette delibere il capitale sociale sottoscritto e versato è quindi passato da euro 185.072.512,46 ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio, ciascuna del valore nominale di euro 0,168.

L'Assemblea ha altresì modificato l'art. 19 dello Statuto con l'introduzione della previsione, per le sole azioni di risparmio, del privilegio della postergazione nel caso di riduzione del capitale per perdite.

Con l'attuazione delle delibere sopra esaminate è stato dunque posto rimedio al vizio delle delibere annullate, in conformità a quanto stabilito dalle sentenze del Tribunale di Pavia, senza dover procedere alla riapprovazione di tutte le altre delibere sul capitale assunte dalla Società.

Causa promossa dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio per l'ottenimento dell'anticipazione da parte della Società del fondo comune ex art. 146 D.Lgs. n. 58/1998

Con decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo emesso dal Tribunale di Milano in data 15 marzo-28 aprile 2005 e notificato alla Società in data 23 maggio 2005 su ricorso del Dott. Paolo Alberto Brera, in qualità di Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio della Società, lo stesso Tribunale di Milano aveva ingiunto alla Società il pagamento a favore del ricorrente

dell'importo di euro 50.000,00 oltre interessi legali dal dovuto al saldo nonché delle spese della procedura monitoria. Tale importo sarebbe stato dovuto dalla Società a titolo di anticipazione del fondo comune ex art. 146 lett. c) del D.Lgs. n. 58/1998 da utilizzarsi per le spese necessarie alla tutela degli interessi degli azionisti di risparmio, così come deliberato dall'assemblea speciale degli azionisti di risparmio tenutasi in data 4 febbraio 2003.

Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo ex art. 642 c.p.c.. In considerazione del carattere provvisoriamente esecutivo del decreto ingiuntivo, contestualmente alla notifica del ricorso e del pedissequo decreto ingiuntivo, il ricorrente ha notificato alla Società atto di precetto con il quale ha ingiunto il pagamento dell'importo complessivo di euro 55.769,47 oltre oneri e accessori.

La Società ha proposto opposizione avverso il decreto ingiuntivo con atto di citazione notificato in data 30 giugno 2005. Contestualmente la Società ha proposto separato ricorso ex art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 5/2003 per la sospensione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto ex art. 649 c.p.c..

L'atto di precetto relativo al decreto ingiuntivo è stato azionato dal Dott. Brera, per cui in data 22 luglio è stato effettuato un pignoramento, presso la sede legale della Società, di arredi e macchine ufficio.

Con riferimento all'istanza di sospensione della provvisoria esecutorietà del decreto proposta dalla Società, il Giudice designato ha fissato l'udienza del 27 settembre 2005, ad esito della quale il Giudice ha confermato l'esecutività del decreto ingiuntivo.

In data 17 novembre 2005 la Società, stante il carattere provvisoriamente esecutivo del decreto ingiuntivo e relativo atto di precetto, ha provveduto al versamento della somma indicata in decreto, con espressa riserva di ripetizione alla conclusione del giudizio di opposizione in corso. Conseguentemente, a seguito di istanza da parte del legale del Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio, il Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Pavia ha dichiarato l'estinzione della procedura esecutiva, per cui gli arredi e macchine ufficio che erano stati nel frattempo oggetto di pignoramento, sono tornati nella piena disponibilità della Società. Avendo effettuato il pagamento, il corrispondente debito, iscritto in sede di Relazione Semestrale, è stato estinto.

Nell'ambito della generale definizione di tutte le vertenze in essere tra la Società e gli Azionisti di Risparmio e visto il carattere esecutivo dei provvedimenti ed atti notificati alla Società ed il rigetto delle istanze proposte dalla Società avverso i medesimi provvedimenti ed atti, le parti sono pervenute, nel corso del mese di febbraio 2006, alla determinazione di comporre, in via bonaria e definitiva, la controversia.

Nell'ambito dell'accordo transattivo concluso in data 15 febbraio 2006, la Società ha rinunciato alla domanda di ripetizione dell'anticipazione del fondo comune di euro 50.000,00 effettuata a seguito della notifica dell'atto di precetto, il quale è stato imputato dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio a copertura di costi e spese sostenuti nell'interesse degli azionisti di risparmio. L'Assemblea degli Azionisti di Risparmio ha quindi deliberato, in data 15 febbraio 2006, la ricostituzione del fondo comune nell'importo attivo netto di euro 27.000,00, e quindi dopo il rimborso di tutti gli oneri e spese anticipati dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio e degli onorari e diritti maturati dal legale degli Azionisti di Risparmio per l'attività difensiva e la consulenza prestata nel loro interesse.

Nell'ambito della transazione sottoscritta, la Società si è impegnata a versare, quale nuova anticipazione del fondo comune di cui all'art. 146 TUF, la complessiva somma di euro 54.353,28, che è stata destinata, quanto ad euro 14.387,36 a rimborso delle anticipazioni già effettuate dal Rappresentante Comune; quanto ad euro 12.965,92 a pagamento del saldo di tutte le competenze legali degli Azionisti di Risparmio. Il residuo importo di euro 27.000,00 è rimasto nella disponibilità degli azionisti di risparmio per le finalità di cui all'art. 146 TUF.

Le parti hanno inoltre convenuto di porre a carico della Società e di determinare in via forfetaria in euro 30.000 (oltre IVA e CPA) le spese liquidate nelle due sentenze di cui al presente contenzioso ed al contenzioso esaminato al punto successivo.

Gli importi dovuti ai sensi dell'accordo transattivo di cui sopra sono stati saldati dalla Società. In particolare, a fronte del versamento a reintegrazione del fondo della somma di euro 54.353,28, la Società ha iscritto, per il minor importo di euro 27.353,28 (pari alla somma delle spese già affrontate nell'interesse degli Azionisti di Risparmio), un credito verso gli Azionisti di Risparmio recuperabile, da parte della Società, negli esercizi successivi ove maturino utili a favore degli Azionisti di Risparmio. Tale credito si è aggiunto a quello già iscritto, in sede di Relazione semestrale, a fronte del debito di euro 50.000,00 sopra citato ed estinto a seguito del succitato pagamento effettuato a saldo dell'importo indicato nel decreto ingiuntivo.

Le parti hanno infine convenuto di procedere all'abbandono della causa avanti il Tribunale di Milano, relativa all'opposizione al decreto ingiuntivo, a non formulare istanza di fissazione dell'udienza ed a far estinguere il giudizio.

Causa promossa dal signor Paolo Brera per l'ottenimento del pagamento dei propri compensi quale Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio

Con decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo emesso dal Tribunale di Milano in data 15 marzo-28 aprile 2005 e notificato alla Società in data 23 maggio 2005 su ricorso del Rappresentante Comune degli Azionisti della Società Dott. Paolo Brera, il Tribunale di Milano aveva ingiunto alla Società il pagamento a favore del ricorrente dell'importo di euro 144.000,00 oltre interessi legali dal dovuto al saldo nonché delle spese della procedura monitoria. Tale importo rappresentava il compenso spettante al ricorrente quale rappresentante comunque degli azionisti di risparmio relativamente al biennio febbraio 2003/2005, così come deliberato dall'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 4 febbraio 2003 e del 25 novembre 2003. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo ex art. 642 c.p.c.. In considerazione del carattere provvisoriamente esecutivo del decreto ingiuntivo, contestualmente alla notifica del ricorso e del pedissequo decreto ingiuntivo, il ricorrente ha notificato alla Società atto di precetto con il quale ha ingiunto il pagamento dell'importo complessivo di euro 155.331,16 oltre oneri e accessori.

La Società ha proposto opposizione avverso il decreto ingiuntivo con atto di citazione notificato in data 4 luglio 2005. Contestualmente la Società ha proposto separato ricorso ex art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 5/2003 per la sospensione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto ex art. 649 c.p.c..

Peraltro, stante il carattere provvisoriamente esecutivo del decreto ingiuntivo e relativo atto di precetto, in data 17 novembre 2005 la Società aveva provveduto al versamento della somma indicata in decreto. Pertanto, alla luce dell'intervenuto pagamento, il Giudice ha ritenuto non vi fosse più materia per dover provvedere in merito alla istanza di sospensione della provvisoria esecuzione.

Nell'ambito della generale definizione di tutte le vertenze in essere tra la Società e gli Azionisti di Risparmio e visto il carattere esecutivo dei provvedimenti ed atti notificati alla Società dal Dott. Brera ed il rigetto delle istanze proposte dalla Società avverso i medesimi provvedimenti ed atti, le parti sono pervenute, nel corso del mese di febbraio 2006, alla determinazione di comporre, in via bonaria e definitiva, anche controversia in questione, nei termini qui di seguito indicati:

- (i) l'importo di euro 116.159,00 già versato dalla Società al Rappresentante Comune per i compensi relativi al periodo dal 1° febbraio 2003 al febbraio 2005, è stato da quest'ultimo definitivamente trattenuto, e transattivamente imputato a soddisfazione di ogni altra sua pretesa in relazione ai compensi maturati e non corrisposti sino al perfezionamento della transazione. Il Rappresentante Comune ha quindi rinunciato espressamente al pagamento di qualsiasi somma

eventualmente ad egli dovuta a titolo di compenso per tutto il periodo sino al perfezionamento dell'accordo transattivo;

- (ii) il compenso spettante al Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio, a far data dal perfezionamento della transazione, è stato ridotto ad euro 2.000,00 mensili, posti a carico della Società.

I giudizi pendenti sono stati conseguentemente abbandonati.

Causa di opposizione allo stato passivo del Fallimento Rimoldi Necchi promosso dalla Società

Si tratta di un giudizio di opposizione, promosso dalla Società, allo stato passivo del Fallimento Rimoldi Necchi s.r.l. a fronte della mancata ammissione del credito di euro 6.872.615,08 (risultante dal "saldo intercompany" Necchi S.p.A./Rimoldi Necchi s.r.l.) in via chirografaria e di euro 1.753.630,06 in via privilegiata (a titolo di corrispettivo della sublocazione dalla Società a Rimoldi Necchi del complesso di Olcella).

Nel corso delle verifiche effettuate è emerso che una parte del credito privilegiato, di cui al paragrafo precedente (circa 900 migliaia di euro), vantato dalla Società verso Rimoldi Necchi, non era stato rilevato in modo appropriato nei bilanci passati. Si è pertanto proceduto alla correzione dell'errore, e la natura dello stesso non ha comportato impatti sul risultato economico dell'esercizio.

Nel predetto giudizio si è costituito il Fallimento eccependo, per quanto concerne il credito privilegiato, l'inopponibilità della scrittura privata di sublocazione in quanto priva di data certa, nonché la simulazione del contratto e comunque la revocabilità dei pagamenti eventualmente dovuti; per quanto invece concerne il credito chirografario, il Fallimento ha rilevato l'inopponibilità degli estratti conto nei propri confronti.

La causa è stata transattivamente definita nel corso del mese di marzo del 2006 nell'ambito della più ampia transazione conclusa con il Fallimento Rimoldi Necchi di cui alla successiva sezione "Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare".

Causa promossa dal Liquidatore di Rimoldi France

Nel novembre 2004 il liquidatore di Rimoldi France ha notificato alla Società un atto di citazione avanti il Tribunale di Commercio di Tours (Francia) assumendo una pretesa corresponsabilità della Società nel dissesto finanziario della società francese.

I legali occupatisi della pratica per conto della Società hanno comunicato che, in relazione al suddetto atto di citazione, non si è in realtà validamente incardinato alcun giudizio nei confronti della Società, in considerazione del fatto che, con l'atto sopra menzionato, la Società era stata convenuta per un'udienza già tenutasi. Né la Società ha successivamente ricevuto alcuna altra notifica in relazione alla posizione di cui trattasi. Infatti, attualmente, vi sarebbe solo un preavviso di una possibile causa che il "*liquidateur*" della società francese potrà eventualmente promuovere nei confronti della Società.

In considerazione di quanto sopra, e tenuto in particolare conto che non risulta allo stato pendente alcuna causa nei confronti della Società, non si ritiene sussistano i presupposti per lo stanziamento di alcun fondo.

Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare

Posizione Arché – Rimoldi Necchi – Fallimento Rimoldi Necchi - Rimi s.r.l. (Stabilimento di Busto Garolfo)

Nel corso del secondo trimestre 2005, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto ad effettuare, con l'ausilio di consulenti esterni appositamente incaricati, una ricostruzione, dal punto di vista legale, dei rapporti contrattuali di cui la Società è o è stata parte relativamente al complesso immobiliare sito nel Comune di Busto Garolfo. In particolare, l'attività di analisi ha riguardato la ricostruzione dal punto di vista legale: (i) del rapporto di locazione tra la Società (quale conduttrice) e Arché S.p.A. (quale locatrice) e del connesso diritto di prelazione concesso da Arché alla Società per l'acquisto del predetto complesso immobiliare; (ii) del rapporto di sub-locazione tra la Società (quale sub-locatrice) e Rimoldi Necchi s.r.l. (quale sub-conduttrice) e del connesso diritto di prelazione concesso dalla Società alla stessa Rimoldi Necchi s.r.l..

Nell'ambito di tale ricostruzione si era altresì provveduto ad analizzare lo stato dei rapporti della Società con il Fallimento Rimoldi Necchi, con particolare riferimento alla domanda di ammissione al passivo presentata dalla Società e al giudizio di opposizione allo stato passivo ex art. 98 L.F. promosso dalla Società a seguito del rigetto della predetta istanza di ammissione al passivo, nonché si era provveduto a verificare lo stato dei rapporti con la società Rimi s.r.l., cui il Fallimento Rimoldi Necchi risultava aver ceduto il contratto di sub-locazione precedentemente stipulato tra la Società e Rimoldi Necchi s.r.l.. Infine, si era provveduto a ricostruire l'attuale stato di occupazione delle diverse porzioni del complesso immobiliare, quale risulta dalle informazioni e dalla documentazione disponibili.

All'esito della ricostruzione dei rapporti effettuata il Consiglio di Amministrazione già in sede di Relazione semestrale, aveva ritenuto fosse di interesse per la Società verificare la possibilità di addivenire ad una complessiva definizione dei rapporti afferenti l'immobile di Busto Garolfo, e quindi in particolare alla risoluzione anticipata del rapporto di sub-locazione concluso dalla Società con Arché. Tale risoluzione avrebbe consentito invero di conseguire il significativo beneficio economico rappresentato dal venir meno di un costo per canoni di locazione altamente gravoso (circa euro 1 milione annui sino al 2012), non fronteggiato da corrispondenti ricavi. Il Consiglio aveva peraltro rilevato che, alla luce della acquisita ricostruzione dei rapporti, tale prospettata sistemazione dei rapporti doveva tener conto anche dell'esistenza del diritto di prelazione per l'acquisto dell'immobile concesso da Arché a favore della Società, e del fatto che, a sua volta, la Società aveva riconosciuto analogo diritto alla Rimoldi Necchi s.r.l., per cui l'eventuale risoluzione dei rapporti con la locatrice Arché avrebbe dovuto avvenire nell'ambito di una più generale intesa con la stessa Curatela del Fallimento Rimoldi Necchi che avesse ad oggetto anche la sistemazione dei rapporti inerenti il predetto diritto di prelazione.

Peraltro, a quella data, nessun accordo e/o intesa era stato raggiunto e, anche attesa la complessità dei rapporti e la pluralità dei soggetti interessati, non era possibile prevedere se, e a quali condizioni, potesse effettivamente addivenirsi ad una soluzione quale quella sopra descritta.

A tale soluzione si è pervenuti nel corso del mese di marzo 2006, quando la Curatela del Fallimento Rimoldi Necchi, che nel dicembre 2005 aveva notificato alla Società e ad altri soggetti un atto di diffida per l'ottenimento del risarcimento di asseriti danni subiti dalla Rimoldi Necchi con la vendita e la successiva assunzione in locazione dell'immobile di Busto Garolfo, ha accettato una proposta per la definizione in via transattiva di tutti i rapporti tra Bipielle Leasing S.p.A., Partecipazioni Italiane S.p.A., Arché S.p.A. e la Banca Popolare Italiana soc. coop. da una parte, società proponenti l'accordo, e il Fallimento Rimoldi Necchi in liquidazione s.r.l. dall'altra parte.

Di tale accordo si riportano qui di seguito i punti rilevanti per la Società.

Sul fronte delle rinunce e degli impegni assunti dalla Società verso il Fallimento, la transazione ha previsto (i) il versamento della Società al Fallimento della somma di euro 3,5 milioni; (ii) la

rinuncia ai crediti per i quali la Società aveva chiesto l'ammissione al passivo della Rimoldi Necchi, nonché (iii) la rinuncia a qualsivoglia altro credito nei confronti del Fallimento.

Con l'accordo transattivo il Fallimento Rimoldi Necchi:

- a) ha rinunciato al diritto di prelazione sull'immobile di Busto Garolfo che era stato concesso a Rimoldi Necchi dalla Società;
- b) ha rinunciato ad esperire nei confronti della Società e delle altre parti dell'accordo qualsiasi azione per la revoca, ordinaria o fallimentare, e/o per l'adempimento, la declaratoria di nullità e/o l'annullamento e/o la risoluzione, a qualsivoglia titolo, degli accordi e/o comunque degli atti costitutivi, modificativi e/o esecutivi dei rapporti che hanno originato la vicenda in discorso;
- c) ha rinunciato ad esperire qualsivoglia azione restitutoria e/o risarcitoria e/o indennitaria nei confronti della Società e delle altre parti dell'accordo.

Contestualmente all'accordo transattivo con il Fallimento Rimoldi Necchi, la Società ha inoltre risolto, nell'ambito di un più ampio accordo transattivo, i rapporti con Archè e Bipielle Leasing aventi ad oggetto la locazione dell'immobile di Busto Garolfo e le relative pendenze per canoni di locazione scaduti.

Per quanto agli aspetti che concernono specificamente la Società, l'accordo stipulato prevede fra l'altro: (i) la risoluzione in via anticipata, con effetto 1° gennaio 2006, del contratto di locazione tra Archè e la Società, senza addebito di penali e/o indennizzi a carico della Società; (ii) la definizione dei rapporti con Bipielle Leasing proprietaria dell'immobile in merito alla presa in consegna da parte di quest'ultima dell'immobile nello stato di occupazione e di conservazione in cui il medesimo si trova; (iii) l'impegno della Società a pagare a Bipielle Leasing i canoni di locazione scaduti al 31 dicembre 2005, sino alla concorrenza di euro 3.592.507,00 IVA inclusa; (iv) la rinuncia da parte della Società al credito nei confronti di Archè, dalla stessa peraltro contestato, a titolo di rimborso delle obbligazioni Archè detenute dalla Società del valore nominale di euro 420.000,00.

In relazione al versamento di euro 3,5 milioni effettuato dalla Società a favore del Fallimento, tale onere sarà interamente recuperato dalla Società mediante utilizzo della manleva prestata a favore della Società dalla Banca Popolare Italiana e di cui si dirà più diffusamente nel successivo paragrafo. L'importo di euro 3,5 milioni versato al Fallimento verrà invero interamente rimborsato dalla Banca Popolare Italiana soc. coop alla Società, ed il massimale della manleva prestata si ridurrà automaticamente per pari ammontare.

Sempre con riferimento all'immobile di Busto Garolfo si evidenzia che il Comune di Busto Garolfo, con raccomandata datata 14 settembre 2005, aveva prescritto alla Rimi s.r.l. ed a questa Società, "in qualità di proprietaria dell'area in questione" (ndr: stabilimento di Busto Garolfo), "... di presentare, entro 60 giorni dal ricevimento della ...notifica, un piano di caratterizzazione, al fine di delimitare la contaminazione all'interno dell'area galvanica e attuare, successivamente, idonee procedure di bonifica...".

La Società aveva quindi scritto al Comune di Busto Garolfo, rappresentando il fatto che il provvedimento risultava assunto "erroneamente ed illegittimamente", in quanto la Società non è, né è mai stata, proprietaria dell'area o titolare dei processi produttivi ivi esistenti, e richiedendo quindi, in via di autotutela, l'annullamento e/o la revoca del provvedimento stesso, con espressa riserva di ogni ulteriore azione in sede contenziosa.

La Società ha successivamente impugnato avanti il TAR Lombardia il sopra citato provvedimento del Comune di Busto Garolfo e la causa è pendente. Allo stato, non è possibile effettuare una previsione sul suo esito essendo la causa ancora agli inizi. Tuttavia si deve osservare che il

provvedimento del Comune si fonda sull'errato presupposto che Partecipazioni Italiane S.p.A. sia la proprietaria dell'area e quindi vi sono motivi per ritenere che il provvedimento del Comune debba quanto meno essere riformato.

Manleva prestata alla Società

Nel corso del primo semestre 2005, l'attuale Consiglio di Amministrazione della Società ha ottenuto il rilascio da parte dell'azionista di controllo Banca Popolare Italiana soc. coop. di un impegno a manlevare e tenere indenne la Società per eventuali passività, sopravvenienze passive e/o insussistenze di attivo che dovessero derivare a carico della Società con riferimento a talune specifiche posizioni e/o rapporti, ove non già coperti da fondi appositamente stanziati nel bilancio relativo all'esercizio 2004. In particolare, la manleva rilasciata ha ad oggetto: (i) la questione relativa all'articolato complesso di rapporti con Arché, Rimoldi Necchi, Fallimento Rimoldi Necchi e altri relativamente al complesso immobiliare di Busto Garolfo; (ii) il credito della Società nei confronti del Comune di Roma e gli impegni assunti dalla Società verso Assicurazioni Generali a fronte della cessione *pro solvendo* verso quest'ultima di crediti verso lo stesso Comune di Roma; (iii) gli impegni a carico della Società per debiti e/o vertenze delle proprie controllate Nolitel e Necchi Peraro; (iv) l'impegno fideiussorio della Società relativamente ad un credito verso Applicomp (India) Ltd. ceduto da Necchi Compressori a Factorit S.p.A. e, successivamente, a BPL Società di Gestione del Credito.

L'impegno di manleva è stato sottoposto dalla Banca ad alcuni specifici vincoli e/o limitazioni, essendo stato previsto che tale manleva è azionabile da parte della Società soltanto nel caso in cui la sopravvenienza passiva e/o l'insussistenza di attivo si realizzi entro il termine di 3 anni dal rilascio della manleva, e che l'impegno è limitato, nel suo ammontare, sino alla concorrenza massima di euro 10 milioni per tutte le posizioni oggetto della manleva.

Come meglio precisato nella parte "procedimenti estinti in corso d'anno" e nel precedente paragrafo di questo capitolo, le posizioni che hanno trovato una definitiva sistemazione sono, da un lato, quella relativa agli impegni della Società relativi alla posizione Factorit S.p.A., avendo la Società ottenuto la liberazione dalla garanzia prestata senza necessità di azionare la manleva e, dall'altro lato, quella relativa ai rapporti con Arché, Rimoldi Necchi, Fallimento Rimoldi Necchi e altri relativamente al complesso immobiliare di Busto Garolfo, rapporti rispetto ai quali sono stati conclusi dalla Società gli accordi transattivi in precedenza descritti.

In relazione a questa ultima posizione, la Società ha azionato la manleva prestata dalla Banca ottenendo l'integrale rimborso dell'importo di euro 3.5 milioni transattivamente pagato al Fallimento Rimoldi Necchi. Per effetto di tale rimborso, la manleva si è ridotta di pari importo, restando azionabile per il restante importo di euro 6.5 milioni.

Rispetto invece agli accantonamenti e alle svalutazioni effettuati con riferimento ad altre posizioni coperte dalla manleva (credito verso il Comune di Roma, impegno di regresso assunto verso Assicurazioni Generali, impegni relativi alla liquidazione Nolitel e al contenzioso Necchi Peraro), trattandosi di posizioni non ancora definite il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto vi siano allo stato i presupposti per iscrivere in bilancio alcun credito della Società nei confronti di Banca Popolare Italiana soc. coop. a valere sulla manleva da quest'ultima rilasciata. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha considerato che, vista l'attuale pendenza delle posizioni in questione, le condizioni per poter azionare la manleva non sono maturate, e di conseguenza non ha iscritto in bilancio alcun credito per attivazione della manleva non essendovi attualmente il necessario requisito della "certezza" del credito ai fini della sua appostazione in bilancio.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005 (SECONDA APPROVAZIONE)

Signori azionisti,

si segnala preliminarmente che l'incarico di controllo contabile è conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a.. Conseguentemente appartiene alla competenza di tale società l'espressione di un giudizio professionale circa il fatto che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e che siano conformi alle norme che li disciplinano. Il Collegio prende atto che la Relazione di Certificazione verrà rilasciata su base volontaria e verrà redatta secondo l'approccio cd. "*dual dating*".

Il collegio sindacale ha acquisito conoscenza e, anche con scambi di informazioni con i responsabili delle diverse funzioni, ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi della corretta amministrazione e, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società.

Si rammenta che il Consiglio d'Amministrazione nella riunione del 25/05/2007 nel prendere atto del deposito, presso il Tribunale di Pavia, della sentenza relativa alla causa promossa da CONSOB contro la società, ha deliberato di non avviare impugnativa della detta sentenza di annullamento della delibera assembleare di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004. Il CdA ha deliberato inoltre di conferire mandato al Direttore generale di recepire nel bilancio al 31/12/2004 e conseguentemente nel bilancio 31/12/2005, sia individuale che consolidato, le rettifiche riferite alle poste rappresentate dalla citata sentenza.

Il Tribunale di Pavia, con la citata sentenza aveva dichiarato:

- 1) la nullità della delibera adottata dall'assemblea ordinaria della Società in data 22/03/2005 di approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2004, non essendo tale bilancio conforme



agli art. 2423 cod. civ. 2423 bis, comma 1 cod. civ. e 2424 bis, comma 3 cod. civ., 2426, comma 1, n. 8 cod. civ. a causa della valutazione non prudente dei crediti nei confronti di E.R.C. del Comune di Roma (per interessi e rivalutazione) e di PIM, nonché a causa della mancata appostazione di un fondo rischi con riguardo al credito nei confronti del Comune di Roma (per la parte capitale) e per gli oneri derivanti dal contratto di locazione con Arché S.p.a.;

- 2) la non conformità alla legge del bilancio consolidato del gruppo al 31/12/2004 a causa della violazione delle norme indicate al capo 1) che precede, nonché dell'art. 29 del D.lgs n. 127/1991

Il Consiglio d'Amministrazione nella riunione del 26/07/2007 ha presentato la bozza del bilancio civilistico e consolidato al 31/12/2004 ed al 31/12/2005 da proporre all'assemblea per la riapprovazione trasmettendone copia al collegio sindacale con allegate le relazioni.

Signori azionisti viene sottoposto alla vostra approvazione per la seconda volta, il Bilancio chiuso al 31/12/2005, in quanto tale bilancio è stato redatto nuovamente a seguito delle modifiche apportate al bilancio dell'esercizio 2004.

Le rettifiche apportate al bilancio 2004 approvato per la seconda volta dai soci sono le seguenti :

esprese in migliaia:

storno sopravvenienza ERC	€	4.995
Svalutazione credito vs. comune di Roma per la sorte interessi	€	169
Accantonamento rischi di regresso vs Assicuraz. Generali	€	1.497
Svalutazione credito PIM	€	207
Svalutazione titoli ARCHE'	€	420
Totale rettifiche	€	7.288

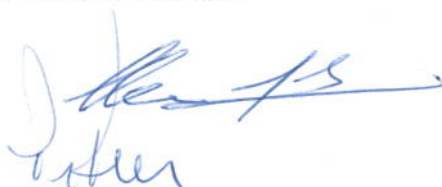
In conseguenza gli amministratori hanno dovuto redigere un nuovo bilancio 2005 che tenesse conto, quali riprese, delle appostazioni già inserite nel bilancio 2004 riapprovato. A seguito della ripresa delle rettifiche inserite nel bilancio 2004 il nuovo risultato economico ammonta a Perdita € 30.593.437.

IL COLLEGIO

Rag. Giordano Massa

Dottor Paolo Ribolla

Dott. Vincenzo Romeo (presente in teleconferenza)



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
EMESSA IN SOSTITUZIONE DELLA PRECEDENTE RELAZIONE
DATATA 7 APRILE 2006 A SEGUITO DELLE MODIFICHE AL BILANCIO
D'ESERCIZIO DELLA PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.
AL 31 DICEMBRE 2005**

**Agli Azionisti della
PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Partecipazioni Italiane S.p.A. (che in data 22 marzo 2005 ha modificato la propria denominazione sociale dalla precedente "Necchi S.p.A.") chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Partecipazioni Italiane S.p.A. (la "Società"). E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. In data 7 aprile 2006 avevamo emesso la nostra relazione sul bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2005 ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58. Tale relazione riportava la limitazione al lavoro di revisione descritta nel successivo paragrafo 5., e taluni richiami d'informativa sulle situazioni di incertezza e difficoltà valutativa e su ulteriori fatti di rilievo relativamente a: partecipazione in Applicomp (India) Ltd. (di seguito "Applicomp") e crediti vantati verso l'Applicomp; crediti verso la Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo ed il fallimento Rimoldi Necchi per surroga nei crediti di Capitalia S.p.A.; causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.; crediti verso il Comune di Roma; crediti verso il Fallimento E.R.C.; rapporti con Arché S.p.A. (di seguito anche "Arché"); impugnativa del bilancio al 31 dicembre 2004; ritiro dal mercato azionario dei titoli della Società. Successivamente all'approvazione del suddetto bilancio d'esercizio da parte dell'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2006, ed a seguito dell'atto di citazione emesso in data 5 dicembre 2005 con il quale la Società è stata convenuta in giudizio dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), con sentenza n. 221/2007 emessa dal Tribunale di Pavia, Sezione I Civile nell'udienza del 20 febbraio 2007 e depositata in data 17 aprile 2007 il Tribunale ha dichiarato *"la nullità della delibera adottata dall'assemblea ordinaria di Partecipazioni Italiane S.p.A. (già Necchi S.p.A.) in data 22 marzo 2005 di approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2004, non essendo tale bilancio conforme agli artt. 2423 c.c. 2423 bis, comma I, n. 1 c.c. e 2424 bis comma III c.c., 2426, comma I, n. 8 c.c. a causa della valutazione non prudente dei crediti nei confronti di E.R.C., del Comune di Roma (per interessi e rivalutazione) e di PIM, nonché a causa della mancata appostazione di un fondo rischi con riguardo al credito nei confronti del Comune di Roma (per la parte capitale) e per gli oneri derivanti dal contratto di locazione con Arché S.p.A."* Con la medesima sentenza, il Tribunale di Pavia ha inoltre dichiarato *"la non conformità alla legge del bilancio consolidato del Gruppo Partecipazioni Italiane al 31 dicembre 2004 a causa delle violazioni delle norme indicate ... [in precedenza] nonché dell'art. 29 del D. Lvo. n. 127/1991"*. A seguito di tali eventi, i nuovi Amministratori della Società, nominati in data 22 marzo 2005 dall'Assemblea degli Azionisti e

formalmente insediatisi in data 31 marzo 2005, hanno predisposto in data 26 luglio 2007 un nuovo progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 2 ottobre 2007 in prima convocazione e per il giorno successivo in seconda convocazione al fine di recepire il dispositivo della predetta sentenza. In particolare, come più ampiamente descritto nel successivo paragrafo 3., le modifiche apportate hanno comportato svalutazioni di crediti accantonamenti a fondi per rischi ed oneri in misura corrispondente a quanto già effettuato in precedenza nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2006. Conseguentemente, i nuovi Amministratori della Società hanno predisposto in data 26 luglio 2007 un nuovo progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, al fine di riflettere nel conto economico per l'esercizio chiuso alla stessa data gli effetti derivanti dalle appostazioni contabili effettuate nel nuovo progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004 a seguito della predetta sentenza. Pertanto, il nuovo progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005 differisce da quello approvato da parte dell'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2006 per il solo conto economico. Con riferimento a tale nuovo progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 2 ottobre 2007 in prima convocazione e per il giorno successivo in seconda convocazione, viene pertanto rimessa la nostra relazione di revisione.

3. Come più ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione dagli Amministratori, il nuovo progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, redatto a seguito della sentenza del Tribunale di Pavia menzionata nel precedente paragrafo 2., evidenzia una riduzione pari a Euro 7,3 milioni del risultato economico d'esercizio rispetto al bilancio d'esercizio precedentemente approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2006; nessuna modifica è stata per contro apportata nel nuovo progetto di bilancio relativamente alle voci dello stato patrimoniale, ed al patrimonio netto. Come indicato dai nuovi Amministratori, le rettifiche apportate sono state determinate a seguito della predetta sentenza emessa dal Tribunale di Pavia e considerando tutte le informazioni disponibili, derivanti sia dalle scelte effettuate dagli stessi nuovi Amministratori in merito all'indirizzo dell'attività della Società, sia da eventi che si sono nel frattempo verificati con riguardo alle voci oggetto del dispositivo della sentenza. Le fattispecie che hanno comportato modifiche al precedente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005 sono dettagliatamente illustrate nella relazione sulla gestione ed, in sintesi, riguardano principalmente:

(a) *Storno della sopravvenienza derivante dalla transazione con E.R.C.*

Negli esercizi precedenti la Società aveva concesso un finanziamento di Euro 5.165 migliaia alla European Refrigeration Components S.r.l. (di seguito "E.R.C."). Nei bilanci d'esercizio della Società al 31 dicembre 2002 e 2003 e nel bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2004 approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 marzo 2005 il credito era stato riclassificato quale credito verso Applicomp, facendo richiamo a taluni impegni assunti da E.R.C. nei confronti della Società in forza di una scrittura privata stipulata tra le parti nel corso dell'esercizio 2000. Tale scrittura privata prevedeva l'impegno di E.R.C. a costituire in pegno a favore della Società azioni Applicomp che E.R.C. avrebbe dovuto acquisire a titolo di pagamento di un proprio credito verso Applicomp. La stessa scrittura privata prevedeva che, in caso di mancata costituzione del predetto pegno, E.R.C. avrebbe dovuto cedere in garanzia alla Società il proprio credito verso Applicomp. Gli impegni di cui sopra non erano peraltro stati eseguiti e, nel corso dell'esercizio 2002, era intervenuta la dichiarazione di fallimento di E.R.C.

Come indicato nella nota integrativa del bilancio d'esercizio di Necchi S.p.A. al 31 dicembre 2004, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 marzo 2005, tali crediti erano allora ritenuti esigibili dagli Amministratori in considerazione dell'esistenza di una proposta transattiva, formulata da Necchi S.p.A. alla curatela del Fallimento E.R.C. ed in via di definizione alla data di redazione del suddetto bilancio, che prevedeva l'acquisizione della titolarità, da parte di Necchi S.p.A., dei crediti vantati da E.R.C. verso Applicomp, anch'essi pari ad Euro 5.165 migliaia, per un importo complessivo di Euro 170 migliaia. In data 14 marzo 2005 tale offerta è stata innalzata dai precedenti Amministratori della Necchi S.p.A. ad Euro 250 migliaia; in data 3 maggio 2005 la Curatela del Fallimento E.R.C. ha inviato alla Società una richiesta di conferma di tale ultima offerta; in data 17 maggio 2005 i nuovi Amministratori della Società hanno risposto asserendo di non essere allo stato in condizione di valutare i termini dell'offerta formulata alla Curatela dal precedente Consiglio di Amministrazione.

A fronte delle descritte evoluzioni, i nuovi Amministratori della Società hanno pertanto ritenuto di dover procedere, nel nuovo progetto di bilancio per l'esercizio 2004, alla riesposizione del credito nei confronti del Fallimento E.R.C., nonché alla svalutazione integrale dello stesso, anche in considerazione della sua natura di credito chirografario nei confronti del Fallimento, come peraltro confermato dalla stessa Curatela con lettera del 2 agosto 2005.

Tale svalutazione era stata originariamente iscritta nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2006; a seguito della suddetta rettifica apportata al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004, i nuovi Amministratori della Società hanno pertanto ritenuto di dover procedere a modificare il conto economico del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, al fine di stornare dallo stesso la svalutazione del credito verso E.R.C.

(b) *Accantonamenti a fronte del credito verso il Comune di Roma*

I crediti in oggetto traggono origine da un atto del 28 maggio 1998, in forza del quale la società Immobiliare Cometa S.r.l. aveva ceduto alla Società crediti verso il Comune di Roma fino alla concorrenza di Lire 8 miliardi (pari ad Euro 4.132 migliaia), derivanti dal risarcimento dei danni subiti dalla predetta società a seguito dell'espropriazione di un terreno di proprietà, secondo quanto riconosciuto in sede giudiziale dal Tribunale di Roma e, successivamente, dalla Corte d'Appello. Con successivo contratto del 25 giugno 2004 la Società ha a sua volta ceduto detto credito, con formula pro-solvendo, ad una compagnia assicurativa per la sola parte capitale (pari ad Euro 4.132 migliaia), riservandosi gli accessori di legge e gli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto. Con successiva lettera del 13 luglio 2004 la compagnia assicurativa ha comunicato che la suddetta cessione non comporterà azioni di regresso nei confronti della Società in ordine ad eventuali riduzioni del credito ceduto che dovessero essere negoziate in sede transattiva tra la compagnia assicurativa ed il Comune di Roma. Già nel corso dell'esercizio 2004 la Società aveva promosso le azioni giudiziali volte al recupero del credito, notificando al Comune di Roma atto di precetto ed atto di pignoramento. Entrambi gli atti sono stati opposti dal Comune di Roma, il quale ha contestato la debenza delle somme.

Con sentenza pubblicata il 27 maggio 2005 la Corte di Cassazione ha cassato la sentenza della Corte d'Appello di Roma portante la determinazione del quantum del risarcimento dovuto dal Comune all'Immobiliare Cometa S.r.l., ritenendo non applicabili nella specie i criteri di liquidazione del danno applicati dalla Corte d'Appello e relativi ai soli terreni edificabili. Successivamente il giudizio è stato riassunto di fronte alla Corte di Appello di Roma che, in ossequio al principio di diritto affermato dalla Cassazione, dovrà rideterminare l'indennità prendendo in considerazione il valore agricolo di mercato del terreno espropriato, tenendo conto indicativamente dei criteri di cui agli artt. 15 e 16 della Legge n. 865/1971, ma con la possibilità di valorizzare ulteriormente l'area rispetto al minimum dei valori tabellari agricoli. Inoltre, in data 6 settembre 2005 è stata pubblicata la sentenza del Tribunale di Roma che, respingendo la domanda principale del Comune di Roma, ha accertato che, rispetto alla pluralità di cessioni di parti del medesimo credito verso il Comune di Roma effettuate negli anni da Immobiliare Cometa S.r.l., la notifica della cessione a favore di Partecipazioni Italiane S.p.A. è successiva solo alla notifica di un'altra cessione a favore di un terzo, avente ad oggetto una parte di credito fino a concorrenza di Euro 2.065 migliaia. Tale sentenza ha altresì accertato che l'intervenuto pagamento del credito da parte del Comune di Roma in favore di uno dei cessionari non è in alcun modo opponibile ai creditori – fra cui la Società – che hanno notificato al Comune di Roma la propria cessione in data anteriore alla notifica della cessione effettuata dal beneficiario del pagamento.

In considerazione delle suddette sentenze, i nuovi Amministratori hanno conferito, nel corso del 2006, mandato ad un esperto indipendente affinché provvedesse alla stima del nuovo valore della sorte capitale del credito, su cui la Società si è riservata gli interessi maturati e maturandi nonché gli accessori di legge, stima da effettuarsi sulla base dei criteri indicati nella suddetta sentenza della Corte di Cassazione. In considerazione delle risultanze di tale stima, che ha prudenzialmente determinato in Euro 4.700 migliaia il complessivo valore del credito, per sorte capitale, sorto in capo ad Immobiliare Cometa S.r.l. verso il Comune di Roma, nonché in considerazione dell'ammontare del credito vantato dal solo creditore cui Partecipazioni Italiane S.p.A. è successiva, pari ad Euro 2.065 migliaia, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa S.r.l. alla Società e da quest'ultima alla suddetta compagnia assicurativa risulterebbe azionabile nei confronti del Comune di Roma per l'importo di Euro 2.635 migliaia. Pertanto, al fine di riflettere il rischio dell'azione di regresso da parte della compagnia assicurativa, nel nuovo progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004 è stato accantonato nella voce "Fondi per rischi ed oneri" un ammontare pari ad Euro 1.497 migliaia, corrispondente alla differenza tra il valore nominale del credito ceduto e la stima del valore del credito, quale potrebbe risultare successivamente alla rideterminazione che dello stesso verrà effettuata dalla Corte d'Appello. Inoltre, il credito per la quota interessi, iscritto nel bilancio d'esercizio approvato da parte dell'Assemblea degli Azionisti in data 22 marzo 2005 per un ammontare pari ad Euro 1.130 migliaia, al netto di una svalutazione pari ad Euro 377 migliaia, è stato ulteriormente svalutato nel suddetto progetto di bilancio in maniera proporzionale alla rideterminazione della quota capitale, e pertanto per un ulteriore ammontare pari ad Euro 170 migliaia. Conseguentemente, tale credito è stato esposto, nella voce "Crediti verso Altri – entro l'anno" iscritta nell'attivo circolante del suddetto progetto di bilancio, per un valore netto pari ad Euro 960 migliaia.

Tale svalutazione, e l'accantonamento del fondo per rischio di regresso, erano stati originariamente iscritti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2006; a seguito della suddetta rettifica apportata al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004, i nuovi Amministratori della

Società hanno pertanto ritenuto di dover procedere a modificare il conto economico del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, al fine di stornare dallo stesso la svalutazione del credito verso il Comune di Roma e l'accantonamento al fondo per rischi ed oneri.

La posizione verso il Comune di Roma risulta assistita da manleva rilasciata alla Società in data 13 maggio 2005 dalla controllante ultima Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l. (ora Banco Popolare, nel seguito "BP") su richiesta del Consiglio di Amministrazione della Società. Tale manleva prevede la garanzia di possibili passività, sopravvenienze passive o insussistenze di attivo che dovessero emergere da specifiche situazioni di contenzioso o incertezza, dettagliatamente individuate e descritte nella nota integrativa fino a concorrenza di un importo massimo complessivo di Euro 10 milioni per un periodo di tre anni dalla data di rilascio, qualora queste non fossero già coperte da fondi stanziati nel bilancio al 31 dicembre 2004, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 marzo 2005. Al riguardo, i nuovi Amministratori hanno ritenuto che, essendo la posizione non ancora definita, non siano maturate le condizioni per poter azionare la manleva e, pertanto, non vi siano allo stato i presupposti per iscrivere in bilancio alcun credito della Società nei confronti di BP, a valere sulla manleva da quest'ultima rilasciata, relativamente al credito verso il Comune di Roma.

(c) *Oneri derivanti dal contratto di locazione con Arché*

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004 approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 marzo 2005 includeva, alla voce "Altri titoli", obbligazioni emesse da Arché per un controvalore di Euro 420 migliaia. Tali obbligazioni, sottoscritte dalla Società nel corso dell'esercizio 2004, erano state consegnate dalla Società alla stessa emittente Arché a garanzia del pagamento da parte della Società dei canoni di locazione relativi ad un immobile sito in Busto Garolfo, ovvero, alternativamente, del pagamento del corrispettivo che fosse stato concordato tra le parti per la risoluzione consensuale del contratto di locazione. Nel corso del mese di marzo 2006 tale credito è stato oggetto di rinuncia in via transattiva da parte della Società, nell'ambito dei più ampi accordi conclusi relativamente a tutti i rapporti concernenti la locazione dell'immobile di Busto Garolfo e le relative pendenze, come più diffusamente esposto nel successivo paragrafo 7.d).

Ancorché l'onere derivante dalla rinuncia al credito nei confronti di Arché a titolo di rimborso delle obbligazioni, pari ad Euro 420 migliaia, possa ritenersi coperto dalla garanzia rilasciata da BP, nessuna azione è stata intrapresa dai nuovi Amministratori al fine di azionare la manleva: conseguentemente, alla luce dei predetti accordi, i nuovi Amministratori hanno provveduto, nel nuovo progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004, all'integrale svalutazione del valore di carico delle obbligazioni emesse da Arché S.p.A.

Tale svalutazione era stata originariamente iscritta nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2006; a seguito della suddetta rettifica apportata al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004, i nuovi Amministratori della Società hanno pertanto ritenuto di dover procedere a modificare il conto economico del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, al fine di stornare dallo stesso la svalutazione delle obbligazioni emesse da Arché.

4. Ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo 5., il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto costituisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Come descritto nel successivo paragrafo 5., l'incarico per la revisione contabile del bilancio di una società collegata, che rappresenta rispettivamente l'1,6% delle voci "Partecipazioni" e l'1,5% del totale attivo, è stato conferito ad altro revisore.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge sono stati oggetto di rettifica a seguito della predetta sentenza, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data odierna.

5. La Società detiene una partecipazione del 43,2% nel capitale sociale della Applicomp India Limited, società di diritto indiano controllata dal gruppo Videocon, la cui attività primaria, iniziata nel corso del 2001, è quella di produrre elettrodomestici destinati prevalentemente ai mercati indiano e limitrofi. Al 31 dicembre 2005 la partecipazione è iscritta in bilancio per un valore di Euro 2.570 migliaia, ed è esposta al netto di una svalutazione operata nell'esercizio pari ad Euro 8.841 migliaia: inoltre, nel bilancio alla stessa data risultano iscritti crediti verso la collegata pari ad Euro 960 migliaia, esposti al netto di una svalutazione complessivamente pari ad Euro 6.296 migliaia, di cui Euro 5.985 migliaia stanziati nel corso dell'esercizio.

La Applicomp chiude il proprio esercizio sociale al 31 luglio e predispone il proprio bilancio secondo i principi contabili indiani. Nei precedenti esercizi i dati del bilancio di Applicomp erano stati assoggettati a revisione contabile esclusivamente da parte del revisore locale, avendo la Direzione della collegata sempre sostenuto che il predetto revisore locale non era disponibile né a consentire l'accesso ai fogli di lavoro ai nostri corrispondenti locali, né a fornire agli stessi risposte a richieste specifiche contenute in appositi questionari. L'ultimo bilancio relativo alla collegata indiana ricevuto dalla Società si riferisce all'esercizio chiuso al 31 luglio 2004. Solo recentemente la Società ha ricevuto, tramite il proprio advisor Efibanca S.p.A. (al quale gli Amministratori hanno conferito un incarico per la ricerca di eventuali acquirenti della collegata, inclusivo della conduzione di trattative con l'attuale azionista di maggioranza della Applicomp) il bilancio annuale della collegata stessa al 31 luglio 2005, senza alcuna evidenza di validazione da parte di amministratori, né di revisori contabili. Inoltre, nessun bilancio infrannuale è stato predisposto dalla Applicomp con riferimento alla data del 31 dicembre 2005, o a data prossima a quest'ultima. Conseguentemente, non siamo stati in grado di svolgere le procedure di verifica previste nella fattispecie dagli statuiti principi di revisione.

Inoltre, alla data di emissione della presente relazione non abbiamo ricevuto risposta alle nostre richieste di informazioni né da parte della Applicomp, relativamente alla conferma del credito verso quest'ultima iscritto nel bilancio della Società, né da parte del legale indiano al quale gli Amministratori, in considerazione delle difficoltà riscontrate negli ultimi mesi nella gestione dei rapporti con l'azionista di maggioranza, hanno recentemente conferito un incarico avente per oggetto, tra l'altro, l'esperimento delle possibili iniziative legali per tutelare i diritti della Società quale socio di minoranza, l'individuazione di una soluzione a fronte della richiesta di risarcimento degli oneri di ripristino dei macchinari ricevuti, avanzata da Applicomp nel corso

dell'esercizio e più ampiamente commentata nel successivo paragrafo 7.a), nonché l'individuazione di eventuali possibili opportunità di smobilizzo della partecipazione detenuta nella Applicomp stessa.

In considerazione delle limitazioni sopra indicate, non possiamo pertanto escludere che, qualora fossimo stati in grado di svolgere, relativamente ad un bilancio infrannuale di Applicomp alla data del 31 dicembre 2005, le procedure di revisione necessarie nella fattispecie e qualora avessimo ricevuto risposta alle suddette richieste di conferma, sarebbero potute emergere, oltre alle situazioni di incertezza e difficoltà valutativa descritte nel successivo paragrafo 7.a), rettifiche, anche di entità significativa, da apportare al valore della partecipazione ed al valore del credito verso la collegata, che gli Amministratori hanno riflesso nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005 secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 7.a).

6. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Partecipazioni Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2005, ad eccezione degli eventuali effetti che sarebbero potuti emergere dall'esecuzione delle procedure di revisione menzionate nel soprariportato paragrafo 5., è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società.
7. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sulle seguenti situazioni di incertezza e difficoltà valutativa e su ulteriori fatti di rilievo più ampiamente descritti in nota integrativa:

a) Partecipazione in Applicomp e crediti vantati verso Applicomp

Come descritto nel precedente paragrafo 5., nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005 risulta iscritta, alla voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", la partecipazione detenuta nella collegata Applicomp, per un valore netto contabile di Euro 2.570 migliaia. Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004 tale partecipazione risultava iscritta tra le "Immobilizzazioni finanziarie" per un valore pari ad Euro 11.410 migliaia.

La classificazione della suddetta partecipazione tra le attività correnti è stata decisa dagli Amministratori, nel corso della riunione del Consiglio tenutasi in data 6 settembre 2005, coerentemente con la valutazione, operata dagli stessi, di non ritenere più strategica tale partecipazione, e con la conseguente decisione di avviarne il processo di dismissione, affidando all'entità correlata Efibanca S.p.A. l'incarico per la ricerca di eventuali acquirenti. L'iscrizione di tale partecipazione tra le attività correnti ha determinato la modifica del criterio di valutazione della stessa, identificato nel minore tra il costo ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, con conseguente svalutazione della partecipazione per Euro 8.840 migliaia. Al fine di determinare il valore di presumibile realizzazione di tale partecipazione, gli Amministratori hanno richiesto il supporto di una società di consulenza, ottenendone una relazione nel mese di settembre 2005. Le valutazioni effettuate dalla società di consulenza a tale data avevano individuato il *fair value* preliminare della partecipazione detenuta in Applicomp nella misura di Euro 11,6 milioni, valore in linea con la corrispondente quota di patrimonio netto di pertinenza della Società, determinata sulla base dell'ultimo bilancio ufficiale a disposizione, riferito alla data del 31 luglio 2004 (Euro 11.410 migliaia). A titolo puramente informativo, il bilancio di Applicomp al 31 luglio 2005, ricevuto tramite l'*advisor* Efibanca S.p.A. con le modalità e nella forma descritte al precedente paragrafo 5., evidenzia un patrimonio netto contabile di pertinenza della Società pari ad Euro 14.244 migliaia. Inoltre, la società di

consulenza aveva indicato nella propria relazione, oltre ad ulteriori informazioni relative ai criteri utilizzati ed alle limitazioni riscontrate, che il valore individuato avrebbe potuto essere assoggettabile ad ulteriori riduzioni per riflettere uno sconto per carenza di liquidabilità dell'investimento. Sulla base di tali indicazioni, nonché delle difficoltà riscontrate negli ultimi mesi dalla Società nello stabilire contatti con l'azionista di maggioranza di Applicomp e nell'ottenere dati consuntivi e prospettici ed informazioni dalla collegata, difficoltà che hanno recentemente generato la necessità per la Società, che detiene solo una partecipazione di minoranza, di affidare un incarico ad un legale indiano a difesa dei propri interessi, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno ridurre il *fair value* preliminare indicato dalla società di consulenza del 25% circa per l'assenza di tutela effettiva degli interessi della Società e, sul valore così determinato, apportare un'ulteriore riduzione del 70% circa per mancanza di liquidità dell'investimento.

Inoltre, al 31 dicembre 2005 la Società vanta crediti verso la collegata Applicomp per un importo di Euro 7.256 migliaia che, sulla base di pattuizioni contrattuali a suo tempo stipulate tra le parti, sono liquidabili mediante emissione di nuove azioni da parte della collegata. Tale importo è relativo, pressoché integralmente, a crediti originati da una cessione di macchinari alla Applicomp effettuata in esercizi precedenti dalla Necchi Compressori S.r.l. (società del Gruppo Necchi attualmente in concordato preventivo), e da quest'ultima ceduti alla Necchi S.p.A. La consegna dei suddetti macchinari è stata completata nel corso del primo semestre 2005; secondo quanto comunicato dalla Applicomp nel settembre 2005, gli stessi non sarebbero peraltro in buono stato di funzionamento e si renderebbero pertanto necessari interventi tecnici per il loro ripristino. Secondo quanto comunicato agli Amministratori dall'*advisor* incaricato di individuare potenziali acquirenti della partecipazione, i costi di ripristino sarebbero stati stimati dalla Applicomp in circa Euro 3 milioni; l'atto di cessione dei suddetti crediti non prevede peraltro il subentro della Società in alcuna responsabilità di garanzia dei macchinari ceduti, né questa trova riscontro in alcun contratto o accordo a noi reso disponibile.

In tale contesto, gli Amministratori hanno ritenuto di svalutare complessivamente i crediti vantati verso la Applicomp per Euro 6.296 migliaia, esponendoli in bilancio al 31 dicembre 2005, nella voce dell'attivo circolante "Crediti verso imprese collegate esigibili oltre l'esercizio successivo", per un valore netto pari ad Euro 960 migliaia. In particolare, tale svalutazione trae origine:

- quanto ad Euro 3.296 migliaia, dalle modalità di liquidazione dei crediti precedentemente esposte, e pertanto al fine di riflettere la valutazione delle emittende azioni con gli stessi criteri che hanno condotto gli Amministratori alla svalutazione della partecipazione detenuta in Applicomp;
- quanto ad Euro 3.000 migliaia, al fine di riflettere gli oneri di ripristino richiesti dalla Applicomp.

In considerazione di quanto sopra indicato, gli Amministratori hanno indicato nella nota integrativa i rilevanti elementi di discrezionalità che caratterizzano le valutazioni finali operate relativamente alla determinazione del valore di iscrizione in bilancio della partecipazione detenuta nella Applicomp e dei crediti vantati verso tale società. Inoltre, non essendo ancora state effettuate verifiche da parte della Società in merito alla fondatezza delle richieste avanzate da Applicomp relativamente ai suddetti oneri di ripristino, e non essendo stata comunque ancora definita alcuna intesa in proposito con Applicomp, gli Amministratori hanno ritenuto, senza con ciò riconoscere in alcun modo

la fondatezza delle pretese di Applicomp, di dover considerare i rischi connessi a tali pretese attraverso la costituzione di un fondo svalutazione crediti nella misura sopra indicata.

Attese la complessità della fattispecie in esame e la provvisorietà delle informazioni e delle evidenze attualmente disponibili, permangono in ogni caso condizioni di incertezza in merito all'ammontare del valore di iscrizione della partecipazione e del valore di realizzo dei crediti in oggetto.

b) Crediti verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo e Fallimento Rimoldi Necchi per surroga nei crediti di Capitalia S.p.A.

In esecuzione degli accordi intervenuti nel corso dei precedenti esercizi con Capitalia S.p.A. ed aventi ad oggetto la definizione in via stragiudiziale della esposizione, diretta ed indiretta, della Società verso il predetto istituto, con valuta 30 giugno 2005 la Società ha provveduto a versare a Capitalia S.p.A. l'importo complessivo di Euro 2.909 migliaia. A seguito di tale pagamento, con lettera in data 18 luglio 2005 Capitalia S.p.A. ha dichiarato di non avere più nulla a pretendere nei confronti della Società e di surrogare quest'ultima in tutte le ragioni creditorie vantate da Capitalia S.p.A. verso il Fallimento Rimoldi Necchi e verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo, ammontanti rispettivamente ad Euro 130 migliaia e ad Euro 6.863 migliaia. Con lettere in pari data Capitalia S.p.A. ha altresì provveduto a notificare l'intervenuta surroga della Società nelle proprie ragioni creditorie anche agli organi delle procedure delle due citate società. Conseguentemente, la Società ha iscritto un credito di Euro 130 migliaia nei confronti del Fallimento Rimoldi Necchi ed un credito di Euro 6.863 migliaia verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo.

Relativamente a tali crediti, gli Amministratori hanno ritenuto di svalutare integralmente il credito chirografario vantato verso il Fallimento Rimoldi Necchi (pari ad Euro 130 migliaia); il credito vantato verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo è stato a sua volta svalutato nella misura del 60% (ossia per la parte eccedente la misura prevista per il riparto in sede concordataria) per la quota parte del predetto credito ammessa al concordato in via definitiva (Euro 5.925 migliaia) e nella misura del 100% per la parte ammessa alla procedura concordataria in via provvisoria (Euro 938 migliaia).

La suddetta transazione ha comportato la rilevazione di un onere netto pari a circa Euro 600 migliaia, sostanzialmente corrispondente alla differenza tra l'ammontare corrisposto a Capitalia S.p.A., ed il valore di iscrizione dei predetti crediti, al netto della svalutazione operata. La recuperabilità del valore netto contabile dei crediti iscritti verso la Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo dipenderà dall'andamento e dal successivo esito del processo di liquidazione.

c) Causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.

In esercizi precedenti il Fallimento Factor Industriale S.p.A. ha convenuto in giudizio la Società contestando la violazione da parte di quest'ultima delle disposizioni di cui all'art. 2358 C.C. (rubricato "altre operazioni sulle proprie azioni") e avanzando pretese restitutorie e/o risarcitorie rispettivamente per l'importo di Euro 2.169 migliaia oltre ad interessi e di Euro 3.586 migliaia oltre a rivalutazione monetaria ed interessi maturati e maturandi fino al saldo. Tale ultimo risarcimento di danni patrimoniali è stato richiesto

sulla base di un asserito *“abuso ad opera di Necchi S.p.A. (oggi Partecipazioni Italiane S.p.A.) della propria posizione di dominio in Factor Industriale S.p.A. per avere indotto quest’ultima al compimento di una serie di atti illeciti e illegittimi gravemente pregiudizievoli per il patrimonio di quest’ultima”*. Nel corso dell’esercizio si sono concluse le prove orali, e le deposizioni di due testi potrebbero avere portata favorevole per le tesi del Fallimento, come indicato dal consulente legale che assiste la Società nella causa in oggetto. Gli Amministratori non hanno peraltro ritenuto necessario stanziare alcun fondo in relazione a tale contenzioso trattandosi solo di *“un’area di rischio possibile”*. Le conclusioni saranno precisate dalle parti nella prossima udienza, prevista per il 28 maggio 2008. In relazione a tale contenzioso, eventuali passività che potrebbero originarsi a carico della Società dipendono dall’esito del procedimento giudiziario in corso.

d) **Rapporti con Arché**

In data 20 dicembre 2000 la Società ha stipulato con Arché un contratto per la conduzione in locazione di un immobile: Arché, a sua volta, conduceva detto immobile in locazione finanziaria, in virtù di un contratto stipulato in pari data con Professional Ducato Leasing S.p.A. (ora Bipielle Leasing S.p.A.), entità correlata alla Società e proprietaria dell’immobile stesso. La scadenza della locazione era prevista contrattualmente il 19 dicembre 2012 ed era esclusa la facoltà di recesso anticipato da parte della Società. In data 20 dicembre 2000 l’immobile era stato sub-locato dalla Società alla controllata Rimoldi Necchi S.r.l., attualmente in procedura fallimentare, per un periodo di sei anni scadente nel dicembre 2006; il contratto di sub-locazione è stato successivamente trasferito dalla Curatela Fallimentare della controllata ad una società terza, nell’ambito di un’operazione di cessione di ramo d’azienda, e successivamente risolto dalla società cessionaria. La Società era altresì titolare di un diritto di prelazione per l’acquisto del complesso immobiliare, ma al contempo si era a sua volta impegnata per avere concesso analogo diritto alla Rimoldi Necchi S.r.l. in procedura fallimentare. In precedenti esercizi, i crediti di Arché verso la Società originati dal suddetto contratto di locazione sarebbero stati ceduti dalla stessa Arché alla Professional Ducato Leasing S.p.A.

Nel corso del mese di marzo 2006 è stato stipulato, tra tutte le parti coinvolte nei rapporti contrattuali afferenti il predetto immobile (Curatela del Fallimento Rimoldi Necchi, Bipielle Leasing S.p.A., Partecipazioni Italiane S.p.A., Arché S.p.A. e BPI) un accordo transattivo che prevede, tra l’altro: (i) il versamento da parte della Società al Fallimento della somma di Euro 3.500 migliaia, iscritta nel bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2005 nella voce “Altri debiti”; (ii) la rinuncia ai crediti per i quali la Società aveva chiesto l’ammissione al passivo del Fallimento Rimoldi Necchi (pari ad Euro 8.626 migliaia e già interamente svalutati negli esercizi precedenti), nonché (iii) la rinuncia a qualsivoglia altro credito nei confronti del Fallimento. Con tale accordo transattivo il Fallimento Rimoldi Necchi, a sua volta: a) ha rinunciato al diritto di prelazione sull’immobile che era stato concesso alla Rimoldi Necchi S.r.l. dalla Società; b) ha rinunciato ad esperire nei confronti della Società e delle altre parti dell’accordo qualsiasi azione per la revoca, ordinaria o fallimentare, e/o per l’adempimento, la declaratoria di nullità e/o l’annullamento e/o la risoluzione, a qualsivoglia titolo, degli accordi e/o comunque degli atti costitutivi, modificativi e/o esecutivi dei rapporti che hanno originato la vicenda in discorso; c) ha rinunciato ad esperire qualsivoglia azione restitutoria e/o risarcitoria e/o indennitaria nei confronti della Società e delle altre parti dell’accordo. Contestualmente al suddetto accordo transattivo, la Società ha inoltre risolto, nell’ambito di un ulteriore accordo transattivo, i rapporti con Arché e Bipielle Leasing S.p.A. aventi ad oggetto la

locazione dell'immobile e le relative pendenze per canoni di locazione scaduti. L'accordo stipulato prevede fra l'altro: (i) la risoluzione in via anticipata, con effetto 1° gennaio 2006, del contratto di locazione tra Arché e la Società, senza addebito di penali e/o indennizzi a carico della Società stessa; (ii) la definizione dei rapporti con Bipielle Leasing S.p.A., proprietaria dell'immobile, in merito alla presa in consegna da parte di quest'ultima dell'immobile nello stato di occupazione e di conservazione in cui il medesimo si trova; (iii) l'impegno della Società a pagare a Bipielle Leasing S.p.A. i canoni di locazione scaduti al 31 dicembre 2005, sino alla concorrenza dell'importo di Euro 3.592 migliaia, IVA inclusa, iscritto nella voce "Debiti verso fornitori"; (iv) la rinuncia da parte della Società al credito nei confronti di Arché, a titolo di rimborso delle obbligazioni Arché detenute dalla Società per un valore nominale di Euro 420 migliaia. In relazione al versamento di Euro 3.500 migliaia effettuato dalla Società a titolo transattivo a favore del Fallimento, gli Amministratori hanno azionato la manleva prestata da BPI; conseguentemente, nel bilancio al 31 dicembre 2005 è stato iscritto, nella voce "Crediti verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo", un credito di ammontare pari ad Euro 3.500 migliaia.

e) Ritiro dal mercato azionario dei titoli della Società

Alla fine del mese di gennaio 2006 la controllante ultima BPI ha comunicato alla Società la propria decisione di: i) promuovere un'offerta pubblica d'acquisto residuale sul flottante della Società stessa, eventualmente per il tramite della controllata Glass Italy B.V., che a sua volta controlla la Società, previo incremento da parte del gruppo BPI della partecipazione nel capitale di Partecipazioni Italiane S.p.A. in misura superiore al 90 per cento; ii) di avviare successivamente, in coerenza con l'attuale indirizzo strategico di gruppo, il *delisting* di Partecipazioni Italiane S.p.A. attraverso soluzioni giuridiche idonee a garantire anche gli interessi degli azionisti minoritari della Società medesima; iii) di invitare il Consiglio di Amministrazione di Partecipazioni Italiane S.p.A., in considerazione di quanto sopra, a considerare l'opportunità di procedere alla dismissione della partecipazione del 65,74% del capitale sociale della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., detenuta per il tramite della controllata Bormioli Finanziaria S.p.A., controllata dalla Società al 99,85%. Gli Amministratori della Società hanno conseguentemente stabilito di avviare le opportune azioni volte a verificare la possibilità di addivenire alla eventuale dismissione della suddetta partecipazione. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha quindi dato avvio ad una prima fase di raccolta di manifestazioni di interesse di terzi, riservandosi peraltro ogni determinazione circa l'opportunità e la convenienza per la Società di procedere a tale dismissione, alla luce della qualità e della quantità delle offerte raccolte. Tale fase è stata avviata dalla Società insieme ad Efibanca S.p.A., la quale direttamente possiede una partecipazione pari al 30,96% del capitale della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., nonché il residuo 0,15% del capitale di Bormioli Finanziaria S.p.A. Inoltre, dal giugno 2005 Efibanca S.p.A. detiene in pegno una quota pari al 13,46% del capitale sociale della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., posseduta da Bormioli Finanziaria S.p.A. e da questa costituita in garanzia in favore di Efibanca S.p.A. a fronte di un finanziamento ricevuto all'atto dell'acquisto di tale partecipazione.

Conseguentemente, come descritto dagli Amministratori nella nota integrativa, rilevanti per la Società ed il suo futuro sono gli accadimenti relativi al processo di ritiro dal mercato azionario dei titoli della Società e le posizioni assunte a questo proposito dalla controllante ultima BPI, nonché il processo di dismissione delle partecipazioni detenute dalla Società medesima. Al riguardo, la Società ad oggi ha già provveduto ad alienare la partecipazione nel Gruppo Elna, nei termini e nelle modalità descritte in nota integrativa, ed ha avviato la ricerca di una possibile soluzione per un'eventuale dismissione della controllata Necchi Macchine per Cucire S.r.l.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Angelo Castelli
Socio

Milano, 7 aprile 2006

e, per quanto indicato nei paragrafi 2., 3. e 6.,
27 luglio 2007